Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 735255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9773 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

RISULTATO INTERLOCUTORIO L'ATTESO INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

«Disgelo» sul pubblico impiego Il confronto rinviato a domani

Un certo ottimismo tra i sindacalisti: il governo avrebbe dimostrato la volontà di risolvere l'intricata questione - Il problema delle compatibilità economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso con un rinvio a domani l'incontro tra governo e sindacati sui problemi del pubblico impiego protrattosi ininterrottamente dalle quindici alle 22 e trenta di ieri. Oltre ad Andreotti, per il governo hanno partecipato all'incontro anche i ministri Morlino (bilancio), Pandolfi (tesoro), Scotti (lavoro), il sottosegretario alla presidenza Evangelisti e il ragioniere centrale dello Stato (che è anche capo di gabinetto di Andreotti) Milazzo. La delegazione sindacale era guidata da Lama, Benvenuto e Carniti. Macario era invece assente per partecipare alla riunione del consiglio provinciale della Cisl a Udine.

Uscendo da Palazzo Chigi, Lama si è detto soddisfatto dell'incontro, poiché il governo ha mostrato di avere recepito le istanze sindacali e si è detto sicuro che l'incontro di dopodomani sarà conclusivo. In effetti è ormai chiara la volontà di entrambe le parti di arrivare a un accordo. I sindacati, in caso contrario, rischiano la «diserzione» della propria base in campo autonomo con conseguente perdita di credibilità; il governo da parte sua rischia la crisi.

Secondo quanto dichiarato dal segretario confederale della Uil, Ravenna, uscito con Vanni mentre il governo si era riunito separatamente per valutare le proposte sindacali, si sarebbero manifestate ampie convergenze per quanto riguarda i nuovi contratti e l'ipotesi di unificazione delle trattative di tutto il pubblico impiego, mentre permanevano forti divergenze per quanto riguarda la chiusura dei vecchi contratti, cioè sulle richieste degli ospedalieri, sintetizzate nell'accordo del 20 ottobre, e sulle richieste perequative di alcuni settori del pubblico impiego, statali, scuola, dipendenti degli enti locali.

Ravenna ha detto che le proposte sindacali riguardano «una formula che tenti di risolvere la questione proiettandola nella prospettiva dei rinnovi contrattuali» del prossimo anno. Per quanto invece riguarda il ciclo contrattuale 1979-1981, Ravenna ha detto che «vi sono interessanti proposte governative». In particolare, il governo avrebbe prospettato la possibilità di un recupero, in occasione dei rinnovi contrattuali, dell'aumento del costo della vita non coperto dalla scala mobile anche superando i costi del settore industriale, attraverso la possibilità di legare gli aumenti all'andamento del prodotto interno lordo.

Non c'è, comunque, nessuna pregiudiziale di principio da parte dell'esecutivo alla proposta sindacale di ricalcolo trimestrale della scala mobile, ma — ha detto Ravenna — la modifica della contingenza deve essere legata al recupero della produttività e al risparmio nella pubblica amministrazione». Accordo completo, inoltre, per quanto riguarda la legge-quadro per unificare le trattative di tutto il pubblico impiego.

Una soluzione, a questo punto, è possibile ma non è facile. Le cifre stanziate per gli aumenti contrattuali del pubblico impiego sono state già ampiamente sorpassate. Se si sfruttano i fondi messi a disposizione per il '79 per la chiusura dei contratti ancora aperti, poi c'è il rischio che questi non siano più sufficienti a coprire gli aumenti del nuovo anno. A questo punto si deve trovare una giusta misura che non scontenti la base dei sindacati confederali provocandone la «diserzione» in campo autonomo, e contemporaneamente non faccia saltare il piano Pandolfi. L'incontro di ieri è stato rimandato appunto con questo intento. I risultati del vertice saranno valutati stamane in una nuova riunione (il direttivo è stato appositamente spostato al pomeriggio) ma sembra ormai escluso che si possa rinviare lo sciopero generale del pubblico impiego previsto per il 10.

La riunione della segreteria, comunque, non potrà che avallare le decisioni prese ieri sera dai leader della confederazione. Più interessante sarà la verifica del direttivo unitario, al quale saranno presenti i rappresentanti delle categorie direttamente interessate. I ferrovieri, per esempio, già nella riunione di ieri mattina della segreteria, indetta per preparare la relazione con la quale il segretario confederale della Uil Bugli aprirà oggi il direttivo unitario, hanno manifestato la loro netta opposizione all'idea di essere inclusi in una trattativa generale del pubblico impiego, dal quale anzi vogliono staccarsi. La segreteria non ha potuto fare altro che ribadire la necessità di avviare una trattativa unica per tutto il settore, ma si prevede che i ferrovieri, che hanno già proclamato uno sciopero tra il 16 e il 20 novembre, proclameranno altre agitazioni.

Per quanto riguarda i maggiori protagonisti di questo au-

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

Carri armati a Teheran



Teheran — Dopo il «vuoto» di domenica, i carri armati sono tornati nelle vie della capitale iraniana, per far rispettare la legge marziale e il coprifuoco. (Telefoto Ansa-Upi)

SOSPETTI E RICHIESTE DI CHIARIMENTO

Chi vuole la crisi? Noi no, dicono Dc e Pci

E si accusano a vicenda - Il «caso Forlani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' opinione diffusa negli ambienti politici che sia scongiurato il pericolo di una crisi imminente, ma che un chiarimento politico sia necessario. E così si parla di verifica reale per l'attuale maggioranza che sostiene il monocolore. I tempi previsti sono brevi: qualche mese, gennaio al massimo.

Intanto, dagli spalti che sovrastano gli schieramenti politici, si assiste all'antico gioco dei batti e ribatti, del palleggiamento di responsabilità, del lancio e rilancio delle accuse. I comunisti parlano con sempre più insistenza di crisi, e affibbiano alla Dc la responsabilità di creare le premesse. Di rimando, da piazza del Gesù si respinge l'attacco, facendo notare che, anzi, i comunisti non dovrebbero parlare di crisi, dal momento che sono stati proprio loro a far ventilare l'indesiderata eventualità, con tutto il putiferio scatenato per gli ospedalieri. Non contento di ciò dicono sempre i democristiani, il Pci oggi torna alla carica malberando il vessillo dei patti agrari.

A dar man forte alla difesa democristiana ci si è messo pure Craxi, il quale ha ricordato che tempo fa, confidò ad alcuni esponenti d.c. e ad alcuni compagni di partito il proprio convincimento che i comunisti fossero alla ricerca di pretesti per frantumare il quadro politico, provocare le elezioni anticipate ed evitare le elezioni europee. Craxi dice che, proprio per non fare il gioco del Pci, allora allentò la tensione sul caso Moro e aderì alla richiesta di un voto unanime della maggioranza a conclusione del dibattito alla Camera.

Anche il democristiano Gerardo Bianco si è schierato ieri su queste posizioni, accusando apertamente i comunisti di essersi inventati un nemico — il partito della crisi — proprio perché la vogliono, la crisi, e sono alla ricerca di una copertura. Bianco è dell'opinione che il Pci prepari la rottura per gennaio, in modo da avere così tutto il tempo per affrontare le elezioni anticipate. «Poiché non è pensabile la formazione di un governo con i comunisti — dice Bianco — e poiché non è realistica l'ipotesi di una maggioranza senza i comunisti, la messa in liquidazione del governo Andreotti, secondo il Pci, non avrebbe altra alternativa che lo scioglimento del Parlamento».

Da via delle Botteghe Oscure si respinge tutto il blocco e si afferma esattamente il contrario. «E' mia impressione — dice infatti Macaluso — che nella Dc vi siano forze che lavorano non solo per la crisi di governo, ma anche per giungere alle elezioni anticipate. A questo punto vogliamo sapere cosa pensa la Dc nel suo complesso, perciò i patti agrari costituiscono la cartina di tornasole». Macaluso, inoltre, accusa «qualcuno» all'interno della Dc di voler deteriorare i rapporti all'interno della maggioranza, in modo da creare un clima che inneschi la crisi.

Macaluso afferma che la posizione del suo partito è invece chiara: rispettare il programma di governo e l'accordo sui patti agrari firmato dalle segreterie, rispettare il compromesso che, sia pure sul filo del rasoio, era stato raggiunto al Senato con tutte le correnti d.c.

I sospetti comunisti sembrano confermati dalle prese di posizione di alcuni leader democristiani: ricordano le critiche di Fanfani, di Forlani, di Bisaglia. «Sono queste posizioni — scrive l'«Unità» di oggi —, forti nella Dc ma presenti anche in altri settori della maggioranza, che costituiscono l'ostacolo decisivo a una vera iniziativa di rinnovamento; così davvero si rischia di paralizzare e vanificare lo sforzo che, solo, può giustificare e sostenere l'attuale patto tra i partiti democratici. Conta poco o nulla — prosegue il giornale del Pci —, quando si esprimono posizioni come quelle di Forlani o di Bisaglia, che si agiunga: bisogna evitare le crisi di governo. Che senso ha ridurre il governo a un fantasma e poi affannarsi per apparire suoi sostenitori? Con un Paese in queste condizioni! Ha ragione Andreotti a ricordare che l'emergenza è risolvere o, almeno, avviare seriamente a soluzione i problemi e che, fino a quando ciò non sarà avvenuto, l'emergenza continuerà, checché ne dicano i commentatori».

A proposito di questi discorsi ripescati dai comunisti, Gerardo Bianco ha voluto fare alcune precisazioni: avendo egli assistito al discorso di Forlani, pronunciato l'altro ieri a Gardone, ha detto che questo discorso è stato completamente stravolto. «Lo stesso riferimento a Democrazia nazionale — ha detto Bianco — era in realtà un modo per dire che, quando l'area della democrazia si allarga, è un fatto altamente positivo. Inoltre, Forlani ha fatto una constatazione: il partito manca di una linea politica, e quindi ha fatto appello, in pratica, a tutti i d.c. a dare il loro contributo per costruirla assieme, questa linea».

E' stato un discorso, dice ancora Bianco, che ha voluto mettere in luce le divisioni artificiose di correnti che esistono nel partito, legate a decadenti sopravvivenze di una spartizione del potere. A giudizio dell'on. Bianco, sulle posizioni di Forlani si possono ritrovare tutti coloro che nella Dc non hanno una rigida collocazione correntizia.

Ma, nonostante le attenuanti tirate fuori da Bianco, si ha la netta sensazione che il discorso del ministro degli Esteri non abbia fatto piacere alla segreteria. Nessuna reazione ufficiale, ma tanti commenti ufficiosi. E l'aria pesante che è spirata per tutta la giornata ha spinto il ministro a fare delle precisazioni: ha scritto al «Corriere dela sera», ritoccando alcune frasi a lui attribuite, giudizi e frasi che non

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LO SCIA' INCARICA IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLE FORZE ARMATE DI «RIPORTARE L'ORDINE» NEL PAESE

Un governo di militari in Iran

Non succedeva da oltre vent'anni - La popolazione ammonita a osservare «alla lettera» le disposizioni della legge marziale - Disastroso bilancio dei vandalismi di domenica - Nessun italiano coinvolto



Teheran — Il gen. Golam Reza Azhari, capo di S.M. delle forze armate nuovo primo ministro iraniano. (Tel. Ansa-Upi)

TEHERAN — *Situazione di estrema tensione nella capitale dell'Iran, dopo la «giornata di fuoco» di domenica e a poche ore dalla formazione di un governo militare, capeggiato dal sessantunenne generale Golam Reza Azhari, capo di stato maggiore delle forze armate. Azhari, che è subentrato al dimissionario Shaarif-Emami, ha annunciato il suo programma, condensandolo in pochi «slogan»: mantenere l'ordine e garantire il rispetto della legge; ristabilire la sicurezza nazionale in funzione del benessere generale; andare incontro ai desideri del popolo e sopperire alle necessità essenziali.*

Poco dopo l'annuncio della formazione del nuovo governo, di cui fanno parte — assieme a sette generali e a un ammiraglio — anche tre civili, «superstiti» del gabinetto di Shaarif Emami, lo Scià Reza Pahlevi ha pronunciato alla radio e alla televisione un appello al paese. Teso, con il volto grave, il sovrano dell'Iran ha detto di aver incaricato l'esercito di «ristabilire l'ordine e la calma» per poter proseguire la pilitica di liberalizzazione nel paese. Egli ha chiesto alla popolazione di cooperare con le forze armate, perché «gli sforzi verso la democrazia e il progresso possano proseguire».

Nel suo apeplio alla nazione, lo Scià ha precisato che il governo Azhari (che è il primo governo militare dopo quello del gen. Zahedi, rimasto in carica dal '53 al '55) sarà sostituito appena possibile da un governo di coalizione nazionale «dopo che l'ordine sarà ristabilito»: tale governo di coalizione continuerà le riforme liberali, e indirà libere elezioni. Lo Scià ha rivolto un pressante appello al clero sciita, impegnato in un'irriducibile opposizione al suo regime, affinché si unisca a lui «per restaurare la pace e l'ordine nel paese», e si è rivolto anche ai giovani, perché pongano fine alle violenze che, nei due giorni passati, hanno portato alla distruzione di uffici governativi, alberghi, banche e agenzie aeree nella capitale.

Intanto, il 16.o e 17.o comunicato dell'amministrazione della legge marziale, annunciando l'anticipo dell'inizio del coprifuoco a Teheran (dalle 24 alle 21), hanno anche precisato che, d'ora in poi, le regole della legge marziale dovranno essere osservate «alla lettera»; la popolazione è diffidata dall'organizzare dimostrazioni e assemblee di più di due persone, e si avverte che i soldati hanno l'ordine di sparare su chi trasgredirà. Tutte le scuole e le università resteranno chiuse fino a domenica, e i genitori sono stati avvertiti di «non mandare i figli a dimostrare, come hanno fatto nei giorni scorsi».

La radio iraniana ha più volte confermato, ieri, che nessuno straniero è rimasto coinvolto nei disordini di domenica; l'ambasciata americana ha smentito che sia stata ordinata un'evacuazione delle famiglie dei civili. Dal canto suo, l'ambasciata italiana ha confermato all'«Ansa» che nessun italiano è stato coinvolto negli incidenti.

La giornata di ieri è trascorsa con pochi incidenti: vi sono stati scontri presso l'università attorno alla quale molte strade sono state bloccate, e — secondo testimoni oculari — i soldati hanno sparato in aria per disperdere i manifestanti. L'agenzia della Kuwait «Airways» è stata assalita e distrutta, verso le 13, da un gruppo di dimostranti (cinque dei quali, secondo testimoni, sono stati arrestati.

Poca gente è uscita ieri per le strade; molti hanno cercato di fare provviste di nafta per il riscaldamento e di generi alimentari che, finora, non mancano. Elicotteri hanno sorvolato in continuazione la città. I distributori di benzina hanno ripreso a funzionare sotto le armi puntate dei soldati che hanno presidiato tutte le pompe, per prevenire disordini nelle chilometriche file di automobilisti. Le sedi dei giornali iraniani sono state occupate all'alba da soldati dell'amministrazione della legge marziale, che hanno sequestrato le edizioni dei quotidiani del mattino in lingua «farsi», inglese e francese; i quotidiani in «farsi» non sono usciti neanche nel pomeriggio.

Bilancio materiale della sommossa di domenica a Teheran, esso è molto pesante: oltre cento banche completamente distrutte, la sede della polizia politica (Savak) incendiata, diversi grattacieli, grandi magazzini e i più grandi cinematografi dati alle fiamme, i locali delle principali compagnie aeree saccheggiati.

Le autorità riferiscono che vi sono stati 78 grandi incendi, solo i quartieri ricchi a Nord della città sono stati risparmiati dai manifestanti, come pure la grande periferia. Ma dal quartiere universitario ((zona Ovest della città) al quartiere popolare del bazar (a Sud) gli studenti hanno acceso dei falò a circa 50 metri l'uno dall'altro, dando fuoco ai mobili degli edifici.

Tra gli enti pubblici i cui locali sono stati completamente distrutti vi sono il ministero dell'informazione e il ministero dell'interno, la sede della polizia politica, numerosi commissari di polizia (tra cui il commissariato del quartiere di Jaleh, dove si era avuta la sparatoria del «venerdì nero»). Quattro grandi alberghi sono stati distrutti o gravemente danneggiati: il «Teheran Palm», il «Waldorf», l'«Imperial» e l'«Intercontinental».

Simpatizzanti «Raf» occupano un ufficio della «Dpa»: arrestati

FRANCOFORTE — Un gruppo di simpatizzanti dell'organizzazione terroristica «Rote Armee Fraktion» ha fatto irruzione ieri sera nell'ufficio di Francoforte dell'agenzia stampa tedesca «Dpa» per cercare di trasmettere per telescrivente un dispaccio riguardante un terrorista imprigionato del gruppo «Baader-Meinhof», ma sono stati tutti arrestati essendo riuscito il redattore di turno ad avvertire immediatamente la polizia con un apposito sistema di allarme.

IL CANCELLIERE RIMANE IN CARICA NONOSTANTE LO SCACCO NEL REFERENDUM

Le dimissioni di Kreisky respinte dal direttivo socialista austriaco

VIENNA — *Le dimissioni del cancelliere austriaco Kreisky sono state respinte dal direttivo del Partito socialista. Lo ha affermato ieri sera un funzionario mentre era ancora in corso la riunione del direttivo, convocato per discutere i risultati del voto di domenica.*

Il funzionario ha detto: «Il cancelliere rimane ancora in carica». Successivamente, è stato confermato, da parte della redazione dell'«Arbeiter Zeitung» (socialista) che il cancelliere Kreisky ha ottenuto «la piena fiducia del partito». I pieni poteri e la «possibilità di decidere sulla linea politica da adottare fino alle prossime elezioni».

Nel pomeriggio, si erano riuniti a Vienna i dirigenti del Partito socialista (direzione e direzione allargata) per esaminare la situazione politica conseguente al voto negativo del referendum popolare sulla centrale atomica di Zwentendorf.

In una conferenza stampa tenuta in mattinata, Kreisky aveva affermato che ormai Zwentendorf è per i socialisti una «res iudicata» e che altri problemi importanti sono da risolvere. Dopo aver specificato che egli — «fin quando sarà cancelliere» — si opporrà ad aumenti del costo dell'energia elettrica (era questo uno degli argomenti dei fautori di Zwentendorf: la possibilità di un rincaro) Kreisky ha dichiarato: «Anche guardando tutta la vicenda in prospettiva, sono convinto di aver agito per il meglio proponendo il referendum su una decisione già presa dal Parlamento».

Oltre a bocciare l'attivazione della centrale, ultimata diversi mesi fa e costata una cifra pari a circa seicento miliardi di lire, la maggioranza degli austriaci ha finito per respingere il programma del governo per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica. Resta il fatto che un'opera indubbiamente notevole sotto il profilo tecnologico come quella di Zwentendorf resterà inoperosa. A far breccia non sono servite le argomentazioni del governo.

L'economia verso tempi duri?

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Dagli uni considerato come una scelta che potrà far cadere l'Austria nel Medio Evo economico e dagli altri come l'inizio di un'epoca limpidamente bucolica, il risultato del referendum di domenica con il suo «no» alla centrale atomica di Zwentendorf è stato giudicato dal cancelliere Kreisky «un voto di sfiducia nei miei confronti». In una conferenza stampa ieri mattina a Vienna, Kreisky ha fatto un primo bilancio: ha riconosciuto che nonostante tutto, Kreisky si è detto convinto che riconquisterà la maggioranza assoluta nelle elezioni politiche generali dell'anno venturo. L'aspetto positivo del referendum, secondo il cancelliere, è questo: il referendum è stato una valvola di sfogo per «la questione atomica».

Dall'entrata in funzione della centrale atomica di Zwentendorf, il governo si riprometteva un forte impulso per l'economia del Paese: ora, al contrario, le previsioni si sono fatte decisamente negative. Già si parla di un sensibile rincaro dell'energia elettrica e di difficoltà quasi insormontabili per la creazione di 250.000 nuovi posti di lavoro, quanti ne saranno indispensabili a breve scadenza di tempo.

L'intero programma energetico deve essere rifatto: ma dove trovare i finanziamenti? Come «recuperare» i miliardi investiti nella centrale atomica? Come far fronte alla crescente domanda di energia? Dovranno essere riveduti e ridimensionati anche i piani di ammodernamento delle ferrovie, mentre molte industrie dovranno cercare altrove, e a prezzo più caro, l'energia che calcolavano di ottenere tra breve da Zwentendorf.

Tempi difficili, forse la recessione economica con tutte le sue conseguenze di natura sociale, attendono gli austriaci, se si dovesse credere alle previsioni sulle quali ora concordano i manager dell'industria ed i capi sindacali che avevano sollecitato il «sì» per la centrale atomica. Ma gli austriaci, per il momento, vivono ancora nell'euforia della loro «vittoria ecologica». Centinaia di famiglie viennesi hanno festeggiato domenica nelle birrerie la loro vittoria, mentre un corteo di oltre 2.000 giovani si snodava nel centro della capitale agitando fiaccole e manifesti e chiedevano la chiusura di tutte le centrali atomiche del mondo.

Quello di domenica è stato il primo «referendum atomico» svoltosi in Europa su scala nazionale: anche da questa circostanza ha preso lo spunto lo scienziato Robert Jungk, il notissimo futurologo, per dire alla televisione che il movimento antinucleare, partito ora dall'Austria, influenzerà presto con le sue battaglie tutto il continente. Egli ha paragonato l'effetto del voto di domenica a quello delle testimonianze dei primi cristiani: pochi cristiani avevano rivoluzionato il mondo facendoci artefici del passaggio dal mondo pagano a quello cristiano. Adesso, ha detto Jungk, un gruppo di combattenti contro la tecnologia nucleare, comincia a rivoluzionare ancora una volta il mondo per trasformarlo in un ambiente più pulito e più sicuro.

Ettore Petta

molti socialisti, soprattutto tra i giovani, si sono ribellati al partito, votando contro il programma governativo di produzione di energia nucleare.

Gli avversari della centrale di Zwentendorf hanno battuto i sostenitori, superandoli con trentamila voti: sulla base delle prime analisi fatte dalla centrale del suo partito, Kreisky ritiene che i socialisti «ribelli» siano stati «circa centomila».

Nel corso della stessa conferenza stampa Kreisky ha sostenuto che il voto di domenica non va preso per un segnale d'allarme: le possibilità di recupero del Partito socialista sono intatte e, no-

Nelle pagine interne

Autotassazione: le istruzioni del ministero

* * *

New York: concluso il lungo sciopero dei poligrafici

Oggi la decisione per la contingenza: 5 o 6 punti in più?

ROMA — L'entità del prossimo scatto della contingenza, che sarà stabilita oggi dall'Istat dalla apposita commissione, è ancora incerta tra i 5 e i 6 punti. Le previsioni formulate nei giorni scorsi, che davano per scontato uno scatto di 6 punti (pari a 14.334 lire nella busta paga di novembre), sono state ridimensionate stamani da alcuni esperti della contingenza i quali hanno effettuato gli ultimi calcoli sull'andamento dei prezzi nei mesi di agosto, settembre e ottobre.

«In particolare — ha dichiarato un componente della commissione — è stata registrata una battuta d'arresto nella corsa dei prezzi di settembre, e questo potrebbe ridimensionare lo scatto a solo cinque punti: un aumento di sei punti non è affatto scontato». Comunque solo questa mattina, al termine della riunione definitiva, si potrà sapere con certezza l'entità dello scatto. Se l'aumento sarà di cinque punti nella busta paga di novembre entreranno 11.945 lire in più.

Possibili contraccolpi sulle forniture di greggio

LONDRA — A causa della crisi iraniana le compagnie petrolifere potrebbero essere costrette, nel giro di un mese, a ridurre le loro forniture di greggio all'Europa occidentale, all'America e al Giappone: sia la «British Petroleum» sia la «Shell», per evitare implicazioni legali, hanno già fatto appello a «motivi di forza maggiore» nel caso non fossero in grado di rispettare i loro impegni contrattuali con i clienti.

Pur rilevando che vi sono attualmente adeguate scorte per un altro mese, le due compagnie hanno fatto presente che, perdurando la crisi politica in Iran, sarebbe inevitabile l'entrata in vigore della clausola che impegna i membri dell'Iea (International Energy Agency) a compensare tra loro un eventuale squilibrio nei rifornimenti di petrolio. In questo caso l'Inghilterra — che, con i suoi giacimenti nel Mare del Nord, è divenuta meno dipendente dalle forniture dall'estero — sarebbe impegnata a dirottare parte del suo petrolio verso i Paesi della Iea che soffrissero di una flessione nei rifornimenti superiore al sette per cento.

La «B.P.» è tra le compagnie che maggiormente dipende dal greggio dei pozzi iraniani, pur avendo ridotto questa dipendenza al 39 per cento rispetto al 50 per cento dello scorso anno; da parte sua, la «Shell» dipende dal petrolio iraniano per il 10-11 per cento.

Secondo quanto ha dichiarato un dirigente della «Shell», le prime difficoltà potrebbero essere superate con una maggiore produzione di due milioni di barili al giorno da parte del Kuwait, degli Emirati arabi e dell'Arabia Saudita; non è però certo che questi Paesi accettino di buon grado di rimpiazzare le forniture iraniane. «Non c'è comunque dubbio — ha aggiunto il dirigente — che, protraendosi a lungo la crisi iraniana, vi sarebbe un grosso «buco» nelle forniture di petrolio nel mondo».

IL TEDESCO VON HASSEL «PERSONA NON GRATA» PER IL GOVERNO MINTOFF

Malta espelle il leader dei d.c. europei

ROMA — Il presidente dell'Uedc (Unione europea democratica cristiana) Kai Uwe von Hassel — che è anche presidente dell'assemblea parlamentare dell'Ueo (Unione europea occidentale) — mentre presiedeva a Malta i lavori del comitato politico dell'Unione, è stato invitato dal primo ministro laburista, Dom Mintoff, a lasciare immediatamente il paese perché «persona non gradita».

Ne ha dato notizia un comunicato dell'Uedc, rilevando che il comitato politico dell'Unione ha sospeso i lavori in segno di protesta; i dirigenti democristiani europei convenuti a Malta lasceranno l'isola stamane. Il viceresponsabile delle relazioni internazionali della Dc italiana, Bernassola, che partecipava alla riunione, «ha subito elevato una dura protesta — è detto nel comunicato — per l'inqualificabile atto, che conferma le tendenze autoritarie del regime maltese». Bernassola ha confermato inoltre la solidarietà della Dc italiana al partito nazionalista di Malta e ha proposto una riunione a breve scadenza dell'Internazionale democristiana, per discutere l'atteggiamento del governo maltese e la situazione nell'isola.

La comunicazione riguardante von Hassel è stata fatta a conclusione dei lavori della prima giornata, con una nota del governo maltese all'ambasciatore della Germania federale; nella nota si chiede, appunto, che il presidente dell'Uedc lasci immediatamente l'isola di Malta perché «persona non gradita».

Si è appreso che von Hassel (che è già ripartito dall'isola) aveva fatto, qualche mese fa, a Berlino, delle dichiarazioni in cui aveva criticato il governo socialista maltese; in conseguenza di ciò il governo Mintoff gli aveva in un primo tempo negato il visto d'ingresso per presiedere il congresso, a meno che non avesse ritrattato le sue dichiarazioni. Von Hassel ha perciò fatto, al suo arrivo a Malta, una dichiarazione alla stampa nella quale ha sostenuto che le sue parole erano state travisate da un'errata traduzione, e che ciò aveva dato una falsa impressione del suo pensiero. Questa dichiarazione sembrava aver soddisfatto il governo maltese; ma ieri mattina, nel suo indirizzo d'apertura del congresso, von Hassel ha fatto nuove dichiarazioni che il governo maltese ha giudicato polemiche, e la reazione non è tardata.

Da rilevare che, ieri sera, durante un dibattito al parlamento maltese sulla politica estera, trasmesso per la prima volta in televisione, Dom Mintoff ha attaccato la Francia e l'Italia, affermando che esse hanno negato a Malta le garanzie economiche e politiche per il periodo successivo alla partenza delle ultime truppe britanniche, nel marzo del '79.

«Botticelle» in sciopero



Roma — Una carrozzella con un cartello di protesta durante lo sciopero di ieri, dei 79 vetturini romani aderenti all'Uti (Unione tassisti italiani), che protestano contro la decisione del Comune di Roma di annullare la circolazione delle «botticelle» in parecchie zone della città, che fanno parte dei tradizionali itinerari turistici. (Telefoto Ansa)

Vertenza «Papa»: incontro alla Regione

SAN DONA' — Alcune centinaia di dipendenti della «Papa», l'azienda produttrice di infissi in legno di San Donà di Piave da tempo in crisi per mancanza di finanziamenti, hanno manifestato ieri per le strade del centro di San Donà, confluendo quindi in piazza del Duomo dove hanno acceso un grande falò con pneumatici e bidoni di vernici e solventi. A Venezia, frattanto, si è avuto un incontro tra una delegazione di lavoratori della «Papa» e i capigruppo del Consiglio regionale per cercare di trovare una soluzione.

Alla riunione sono intervenuti, su invito del vicepresidente della giunta, dott. Marino Cortese (Dc), il sindaco di San Donà, Carlo Trevisan (Dc), assieme ad alcuni sindaci dei comuni del Basso Piave, al presidente del comprensorio e al presidente dell'amministrazione provinciale di Venezia, prof. Lucio Strumento (Pci).

«Dall'attento e approfondito esame della situazione — è detto in un comunicato della giunta della Regione veneta — alla luce degli ultimi sviluppi, sembra che tutte le ipotesi di soluzione siano ancora bloccate. Il vicepresidente Cortese ha ribadito l'impegno dell'esecutivo regionale di non lasciare nulla d'intentato per superare le attuali difficoltà.

Pubblico impiego

Dalla prima pagina

tunno caldo, i paramedici, la loro richiesta di rispettare l'accordo del venti ottobre, che come è noto prevedeva un aumento extracontrattuale di ventisettemila lire sotto forma di indennità per frequentare dei corsi di riqualificazione, resta ancora lo scoglio maggiore al raggiungimento di un'intesa tra governo e sindacati. A peggiorare le cose è giunta ieri la notizia che la regione Molise ha concesso ai propri dipendenti ospedalieri il conteso aumento, per «dare una dimostrazione di volontà politica nel rispettare gli impegni assunti». Ovviamente gli ospedalieri della regione hanno immediatamente sospeso le agitazioni in corso, e questo gesto potrebbe spingere il governo a rispettare l'accordo, ma potrebbe invece, qualora non si giungesse ad un accordo nazionale soddisfacente, avere conseguenze estremamente negative, con il possibile moltiplicarsi della «frantumazione regionale» degli accordi.

La situazione negli ospedali, comunque, è migliorata in tutto il Paese, eccetto che nelle regioni interessate dallo sciopero indetto dalla federazione unitaria; anche se si affaccia all'orizzonte una nube scura, quella dei medici ospedalieri, che hanno dichiarato che qualora venissero accordati aumenti agli ospedalieri paramedici chiederebbero anche loro miglioramenti economici, e si sono detti disposti ad arrivare all'esodo dagli ospedali, con conseguente blocco totale.

Per quanto riguarda gli autonomi, in molti ospedali sono continuate le astensioni indette dai comitati di sciopero «autogestiti», quasi a manifestare la scarsa capacità di controllo che i vertici dell'intesa Cisal-Cisal Unsa e Snals riescono ad esercitare sulla loro base. In effetti gli scioperi erano cominciati ben prima che i sindacati li dichiarassero, e quando hanno deciso di sospenderli molti aderenti non hanno risposto alla direttiva.

U. C.

Crisi

ho pronunciato in quei termini», ha detto.

Così, Forlani ha precisato di non aver mai parlato di ripescaggio di partiti laici, ma di un necessario rapporto di solidarietà democratica. Così, come per Dn, Forlani ha precisato di aver espresso l'opinione che ogni processo d'allargamento dell'area democratica non può non costituire motivo di soddisfazione. Ancora il ministro degli Esteri ha rilevato di non aver detto, che la linea politica di Zaccagnini è a zig-zag; piuttosto che non è serio indulgere su presunte differenziazioni tra amici e non amici, come un alibi per mascherare un vuoto per ciò che invece si deve fare. Infine, Forlani ha precisato di non aver proposto alleanze interne, ma di aver rivolto un invito alla segreteria a prendere l'iniziativa affinché tutto il partito dia il proprio contributo alla definizione della linea politica.

A. C.

RIUNIONE A TRICESIMO

Il punto di Macario sul pubblico impiego

UDINE — In merito all'eventualità di una crisi di governo la Cisl è nettamente contraria all'ipotesi di elezioni anticipate «che non contribuirebbero a risolvere i drammatici problemi della crisi economica aggravando anzi le situazioni occupazionali e sociali e mettendo in pericolo la stessa stabilità del paese».

Lo ha affermato ieri il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, intervenendo ai lavori del consiglio generale dell'unione sindacale provinciale di Udine che si sono tenuti a Tricesimo. Macario si è anche soffermato in maniera approfondita sulla grave situazione del pubblico impiego con particolare riferimento all'agitazione del personale ospedaliero non medico sottolineando l'irrinunciabilità agli accordi a suo tempo sottoscritti con il governo e più specificatamente all'aumento di 27 mila lire per tutti i lavoratori ospedalieri.

A proposito della situazione locale Macario aveva anche manifestato gli intendimenti della confederazione dell'invio di un proprio rappresentante a Udine in sostituzione dell'attuale segretario provinciale Molinari cui le condizioni di salute impediscono di svolgere a pieno la propria attività e di assicurare quindi una presenza incisiva della Cisl in Friuli in un momento piuttosto delicato anche localmente. Il consiglio ha espresso parere favorevole alla sostituzione.



Informazioni Einaudi

Ottobre-novembre 197

«Storia del marxismo»

È in libreria il primo volume, *marxismo ai tempi di Marx* (pp. 381, L. 12 000). Progetto di E. Hobsbawm, G. Haupt, F. Marek, E. Ragionieri, V. Strada, C. Vivanti, «questa *Storia del marxismo* che esce alla fine degli anni settanta e ha la giusta ambizione di durare almeno un ventennio, come approccio critico e interpretativo accettabile, ricava la sua attualità dall'estrema attenzione con cui dà un'immagine di movimento delle idee e delle posizioni del marxismo» (Paolo Spriano).

Rabbia e paura

Robert Jungk, *Lo stato atomico*, un'aspra requisitoria contro i ricatti totalitari che si nascondono dietro l'impiego dell'energia nucleare. «Un libro – confessa l'autore – scritto con rabbia e con paura». «Saggi», L. 7000.

Allegria gogoliana

«Questa sì che è autentica allegria, un'allegria disinvolta, senza smancerie e affettazioni». È il commento di Puškin a *Le veglie alla fattoria di Dikanka*, di Nikolaj Gogol', che appare ora nella collezione «Centopagine», con un'introduzione di Vittorio Strada. Lire 5400.

La rivoluzione industriale

David S. Landes, *Prometeo liberato*: il mito di Prometeo diventa simbolo della rivoluzione industriale, che trasforma la vita dell'uomo occidentale e crea nuovi protagonisti, nuove coscienze, nuovi conflitti. «Paperbacks», Lire 18 000.

Amore e malattia

Un medico perseguitato dall'ambo della malattia cerca la salvezza nell'amore: *L'estate, forse*, di Giorgio Mario Bergamo, un romanzo che mette a nudo il doppio volto dell'esistenza. «Supercoralli», Lire 4800.

Avventure a ritmo di jazz

Fantastica sequenza di comiche avventure a ritmo di jazz, tra un giovane italiano e una ragazza tedesca in *Lunario del paradiso*, l'ultimo libro di Gianni Celati. «Nuovi Coralli», L. 4000.

Ritorno di Leonetti

«Ri-composizione» di un romanzo apparso tra la chiusura di «Officina» e la nascita del Gruppo '63. *Conoscenza per errore* è il fulcro di un ampio progetto di narrativa, poesia e saggistica che segna il ritorno di Francesco Leonetti alla scrittura dopo dieci anni di militanza e di silenzio letterario. «Nuovi Coralli», L. 3000.

«Ernesto» di Umberto Saba

«Nella nostra perpetua immaturità, che cerca a tentoni i suoi passaggi verso la chiarezza, certe letture equivalgono, per noi, a esperienze reali e provvidenziali» (Elsa Morante). Nuova edizione del romanzo postumo del grande poeta. «Nuovi Coralli», L. 3500.

«Arte africana»

Frank Willett, archeologo inglese che insegna in America, ha scritto la prima vera storia dell'arte africana, secondo le diverse realtà sociali, etniche, culturali del continente nero, dalle forme della preistoria sino agli orientamenti più moderni. «Saggi», L. 20 000.

Courbet e la rivoluzione

Gustave Courbet e la rivoluzione del '48: questo è lo sfondo di *Immagine del popolo*, una ricerca di Timothy J. Clark sui rapporti tra potere, arte e «cultura popolare». «Saggi», L. 15 000.

La pittura come storia

Nella «PBE», due originali ricerche sulla pittura come testimonianza storica: Giovanni Romano, *Studi sul paesaggio* (L. 7400) e Michael Baxandall, *Pittura ed esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento* (L. 5400).

I segreti dei Macchiaioli

Lettere dei Macchiaioli, a cura di Lamberto Vitali: raccolta di testimonianze sulla vita privata, l'operare poetica e le battaglie teoriche di un gruppo di modernissimi artisti che tornano oggi all'attenzione della critica internazionale. Il libro riappare nei «Reprints», L. 7500.

Alle origini dell'incesto

Un'articolata ricerca di Fabio Cecarelli su *Il tabu dell'incesto* diventa l'occasione per un'indagine spregiudicata, ma non meno rigorosa, sui processi più generali di formazione della famiglia, della cultura e del linguaggio. «Paperbacks», L. 15 000.

La donna nell'antichità

Dee e cortigiane, matrone e schiave: Sarah B. Pomeroy dipinge in *Donne in Atene e Roma* un affresco appassionato sulla condizione femminile nell'antichità classica. «Saggi», L. 15 000.

DOPO L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si attenua la polemica intorno ai patti agrari

Proposta di mediazione tra Dc e Pci dei socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli accesi toni della polemica sui patti agrari, alla ripresa dell'esame della legge nella commissione di Montecitorio, sembrano sfumare. Quella che sino a ieri sera sembrava una questione che poteva portare alla crisi di governo, oggi viene notevolmente ridimensionata e l'accordo non sembra impossibile. Dopo l'intervento del presidente del Consiglio che ha ribadito la volontà del governo di rispettare la «filosofia» del testo approvato dal Senato, ieri sono scesi in campo i socialdemocratici con una proposta di mediazione tra le posizioni democristiane e quelle comuniste.

Come è noto il responsabile della politica agraria democristiana, Mazzotta, ha proposto un emendamento alle norme di conversione automatica dei contratti di mezzadria in affitto, in base al quale l'automatismo non scatta tutte le volte che il concedente assolva una funzione imprenditoriale nella conduzione della azienda mezzadrile.

Di contro i comunisti sostengono invece che tale norma «stravolgerebbe» la riforma e quindi hanno dichiarato la loro netta opposizione. Ora ecco farsi largo il Psdi con una proposta che cerca di andare incontro alle due opposte esigenze. «La nostra posizione — ha specificato il vicesegretario del partito Di Giesi — è quella di giungere comunque alla trasformazione di tutti i patti agrari in contratti di affitto, adeguando così la legislazione italiana a quella europea, ma difendendo nello stesso tempo l'imprenditorialità del concedente e la piccola proprietà agricola».

In pratica la proposta socialdemocratica prevede di escludere dalla trasformazione automatica le aziende nelle quali il concedente ha fatto investimenti che hanno portato al raddoppio della produzione. Le migliorie che dovrebbero essere prese in considerazione sono quelle compiute nel decennio anteriore all'entrata in vigore della legge. Di Giesi ha comunque aggiunto che l'emendamento è «perfettibile e vuole indicare un possibile punto di incontro».

La posizione del Psdi è stata quindi ulteriormente specificata dal senatore Averardi, responsabile del partito per l'agricoltura. «La nostra posizione in materia di patti agrari — ha detto Averardi — è la stessa dal 1971, quando anche il Pci, che oggi agita lo spauracchio della crisi, si rendeva conto del problema della piccola proprietà. Quello che vogliamo dire sia al Pci che al Psi — ha aggiunto — è che non si deve, su un problema che interessa 10 mila aziende, consegnare alla destra centinaia di migliaia di voti nell'Italia centro-meridionale».

Come dicevamo, comunque, le preoccupazioni espresse dal Psdi sono state nelle ultime ore notevolmente ridimensionate soprattutto da parte socialista. «Prima o poi un accordo sui patti agrari si troverà — ha specificato il responsabile della sezione economica socialista, Cicchitto — non credo che si romperà su questo». Ed Elvio Salvatore, dirigente della politica agraria del Psi, gli ha fatto eco dicendo: «L'intervento del governo e in particolare dell'on. Andreotti ha allargato il fronte di quanti sono interessati a un componimento della vertenza nel sostanziale rispetto degli accordi stipulati».

Sempre in tema di patti agrari, mentre la Confcoltivatori ha annunciato per oggi una conferenza stampa per chiedere l'approvazione della legge già votata dal Senato, un'altra associazione di categoria, l'Unione coltivatori italiani (Uci), nel sottolineare «il grave e irresponsabile atteggiamento della Dc», aggiunge che «i mezzadri ed i coloni italiani non possono più accettare che sulla loro pelle si facciano giochi di potere e che la strategia del compromesso storico segni un altro significativo avanzamento».

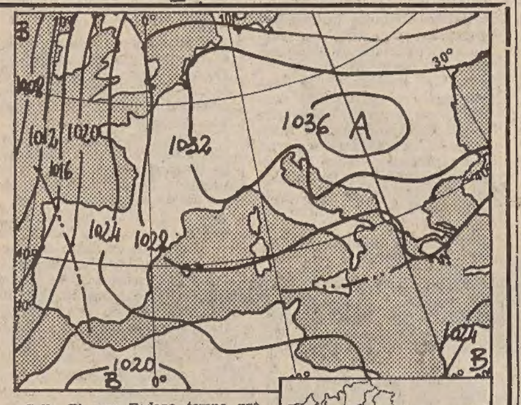
Carlo Renzi

Assolto a Milano il finanziere Ambrosio

MILANO — L'ex finanziere Franco Ambrosio è stato assolto con formula piena dall'accusa di ricettazione aggravata di 22 miliardi. Il Tribunale ha anche ordinato il dissequestro dei beni di Ambrosio, il quale in mattinata ritornerà libero.

Il processo si è concluso nella tarda serata di ieri. La sentenza letta pochi minuti prima di mezzanotte dal presidente del Tribunale, ha colto tutti di sorpresa. Contenti e commossi i familiari di Ambrosio: la moglie di questi ha abbracciato piangendo l'avvocato difensore. Il pubblico ministero, dott. Viola nella sua requisitoria aveva richiesto una condanna contro Ambrosio di cinque anni, quattro mesi di reclusione e un milione di multa.

Il tempo che farà



Sulla Pianura Padana tempo prevalentemente nebbioso con visibilità molto ridotta, specie durante la notte e la mattinata. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania sereno. Sulle isole maggiori e sulle restanti regioni della Penisola nuvolosità irregolare più accentuata sulla Sardegna.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli intorno Est.
Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,3, 12,7; Venezia 2, 13; Bolzano —3, 14; Verona 0, 6; Milano 5, 7; Torino 4, 7; Genova 8, 17; Bologna 4, 9; Firenze 1, 17; Pisa 4, 15; Falconara Marittima 7, 11; Perugia 7, 12; Pescara 10, 13; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 3, 17; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 5, 8; Bari 11, 15; Napoli 9, 19; Potenza 5, 8; Santa Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 11, n.p.; Messina 13, 17; Palermo 14, 18; Catania 13, 14; Alghero 11, 19; Cagliari 9, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 11, 16; Belgrado 5, 8; Berlino 6,8; Bruxelles 7, 15; Buenos Aires 17, 30; Il Cairo 13, 22; Chicago 13, 26; Copenaghen 11, 12; Francoforte 8, 10; Ginevra 2, 9; Helsinki —3, 6; Lisbona 13, 21; Londra 10, 17; Los Angeles 14, 21; Madrid 2, 19; Montreal 8, 12; Mosca 0, 8; New York 10, 17; Parigi 6, 12; Stoccolma 7, 12; Sydney 16, 22; Tokio 9, 20; Vienna 4, 7.

L'UOMO CHE HA UCCISO IL 15 OTTOBRE SCORSO UN GIOVANE A COLPI DI PIETRA

È agli arresti in Germania l'assassino di Spilimbergo

L'hanno messo in carcere per un reato commesso nel Baden - Richiesta di estradizione

PORDENONE — Giovanni Mazzeri, 32 anni, l'uomo che il 15 ottobre scorso ha ucciso a colpi di pietra, in un campo vicino a Spilimbergo, il giovane Gianni Zancan, 24 anni, anch'egli, come l'assassino di l'ulinaris di Clauzetto, è stato arrestato dalla polizia della Germania federale e si trova rinchiuso nel carcere di Pforzheim, una città di centomila abitanti, nel Baden, a metà strada fra Stoccarda e Karlsruhe.

La magistratura pordenonese (l'inchiesta sul feroce assassinio è condotta dal sostituto procuratore dott. Tegli) ha appreso che il Mazzeri è stato arrestato una decina di giorni fa — precisamente il 27 ottobre — per un reato commesso in Germania, e proprio a Pforzheim. Si ignora però la natura di questo reato, che, peraltro, non dovrebbe essere assai grave. «Il nostro timore — dice anzi il dott. Tegli — è che le autorità tedesche abbiano già potuto concedere la libertà provvisoria al ricercato».

La Procura di Pordenone, comunque, ha già avviato il procedimento di estradizione a carico del Mazzeri. E' stato sollecitato a questo proposito il ministero degli interni, che, in collaborazione con quello degli esteri, dovrà occuparsi della pratica in collegamento con l'Interpol e con l'autorità giudiziaria della Repubblica federale di Germania.

Ma ripercorriamo le varie tappe di una vicenda per molti versi sconcertante. Gianni Zancan, la vittima, disoccupato con precedenti penali, venne ucciso la sera del 15 ottobre scorso da una persona che lo fece fuori a colpi di pietra sulla fronte dopo aver tentato di strangolarlo. Il cadavere fu rinvenuto la mattina dopo, intorno alle 8, da un camionista di passaggio, in un boschetto vicino alla strada, alla periferia di Spilimbergo.

Del caso cominciarono a occuparsi polizia e carabinieri, che sul luogo del delitto ritrovarono una giacchetta macchiata del sangue della vittima. Una rapida serie di accertamenti a Mulinars, la piccola borgata dove abitava lo Zancan, permise di risalire al Mazzeri: la giacchetta (lo confermarono i parenti dello stesso Mazzeri) era infatti di sua proprietà.

Del presunto omicida, però, nessuna traccia. Lo si cercò per un paio di giorni nei boschi di Clauzetto, a Verzegnis (dove aveva lavorato l'estate scorsa) e a Udine, in certe osterie che era solito frequentare. Poi, il 18 ottobre, la notizia che un uomo, la cui descrizione corrispondeva perfettamente a quella del Mazzeri, aveva varcato clandestinamente la frontiera nei pressi del posto doganale di San Candido, in Alto Adige. A questo punto, il campo delle indagini si allargava sensibilmente: insieme agli inquirenti italiani, furono interessate le polizie austriaca e tedesca, oltre che quella svizzera.

In pratica Giovanni Mazzeri, nel giro di dodici giorni, è riuscito a fuggire dall'Italia, a valicare la frontiera tra Austria e Germania (non si sa poi come) e a trovare un rifugio provvisorio a Pforzheim. Qui, però, si è tradito con una bravata che non avrebbe dovuto fare. Forse vi è stato costretto per la mancanza di denaro: chi lo sa?

Ora le autorità italiane aspettano di poterlo interrogare per alzare il velo sui motivi di un omicidio che non ha alcuna spiegazione apparente, se non la forte antipatia che esisteva tra lo Zancan e il Mazzeri, entrambi coinvolti in un «giro» un po' losco, ma certamente non frequentato da delinquenti pronti a uccidere.

Francesco Durante

«Mattino» di Napoli: Ciuni direttore

NAPOLI — Roberto Ciuni è stato nominato ieri nuovo direttore del quotidiano «Il Mattino» di Napoli del gruppo Rizzoli. Sostituisce Orazio Mazzoni, che ha guidato il giornale negli ultimi due anni, dopo essere stato direttore dello stesso quotidiano con la precedente gestione.

DOPO L'ELEZIONE DEL FRANCESE JEAN FABRE AL CONGRESSO DI BARI

Le difficoltà per uno straniero segretario del Partito radicale

ROMA — *«C'è da chiedersi se il Presidente Pertini riterrà opportuno o meno sentire il segretario radicale, non cittadino italiano, nell'ambito delle consultazioni per la soluzione della prossima crisi di governo»; lo afferma il costituzionalista Paolo Ungari, interpellato dall'agenzia Italia sui «problemi» che crea l'elezione di Jean Fabre a segretario dei radicali. «Anche i presidenti della Camera e del Senato avranno qualche perplessità, ritengo — aggiunge Ungari — in sede di attribuzione del contributo previsto dalla legge del finanziamento pubblico». Un altro problema potrebbe sorgere nel momento in cui un iscritto al partito contestasse in sede giudiziaria l'utilizzo di questo finanziamento.*

Ma a parte questi aspetti, anche «curiosi», del fatto nuovo per la scena politica italiana che è venuto dal ventesimo congresso dei radicali, il dopo congresso vive delle analisi su come si è giunti a questa svolta, con uno straniero a segretario e la formazione di una «maxi giunta» straordinaria che lo affiancherà e nella quale c'è soprattutto Marco Pannella.

Venerdì ai giornalisti presenti al congresso fu distribuito un brevissimo comunicato di «un gruppo di antimilitaristi milanesi», che convocavano una conferenza stampa per le tredici e trenta, per lanciare la candidatura dell'obiettore di coscienza francese Jean Fabre. Tutti gli inviati snobbavano l'avvenimento, ritenendolo una delle tante iniziative, spesso bizzarre, dei militanti radicali. All'incontro con la stampa, promosso da una certa Mirella, si presentavano solo gli inviati delle due maggiori agenzie e di «Paese Sera». Jean Fabre non c'era: i suoi sostenitori chiarivano che l'idea di proporre Fabre era «spontanea», un contributo all'antimilitarismo, ancora allo stato di «abbozzo», eccetera.

Fino a sabato sera, quando Fabre interveniva sulla mozione politica per dichiarare il suo voto contrario come rifiuto del finanziamento pubblico (o meglio della utilizzazione proposta dal documento), la consistenza della candidatura è sfuggita ai congressisti e agli osservatori. Con quella dichiarazione, contraria alla mozione che poi veniva approvata a maggioranza qualificata (tre-quarti dei votanti), Fabre sembrava essersi preclusa qualsiasi possibilità per l'elezione alla segreteria, nonostante l'ovazione ricevuta dai congressisti. Invece la giornata domenicale, svoltasi in un susseguirsi di colpi di scena, di riunioni, di contatti telefonici, portava alla realizzazione di quell'accordo che si era profilato oltre 24 ore prima (formazione della giunta, eccetera). Anche l'idea di offrire alla segretaria uscente Adelaide Aglietta una funzione «qualificante» che non suonasse come sfiducia per il suo operato, era già abbozzata fin da sabato mattina e infatti si è realizzata con l'attribuzione della «tesoreria» (che diviene più politica che tecnica, visti i «limiti» posti dalla mozione politica all'accettazione del finanziamento pubblico).

Insomma, per chi ha saputo seguire attentamente lo svolgersi del congresso (peraltro sempre imprevedibile, perché la base è difficilmente «manovrabile») l'elezione dello «straniero» non ha costituito sorpresa. Specie considerando che quella Mirella che ha organizzato il lanciostampa di Jean Fabre «è la persona più importante del congresso» come ha affermato Massimo Teodori sabato sera, si tratta infatti della persona «più vicina» a Marco Pannella. Il «leader» radicale in sostanza ha dominato il congresso da mille chilometri di distanza.

«Il Partito radicale esce da questo congresso avendo rafforzato il proprio patrimonio militante e di lotta, le sue prospettive politiche, di organizzazione, di iniziativa e di intervento. E' la prima volta che uno "straniero" diventa segretario nella storia dei partiti politici, non soltanto italiani»; così il presidente uscente del consiglio federativo del Pr, Gianfranco Spadaccia, a commento dei risultati del congresso.

«All'obiettore di coscienza Jean Fabre abbiamo affidato il compito di guidare il partito — ha proseguito Spadaccia — e di dare nuovo vigore e spessore alle sue lotte internazionaliste, antimilitariste, antinucleari, pacifiste, libertarie, con i metodi della non violenza e della disobbedienza civile nell'anno delle elezioni europee. Militante radicale da anni, protagonista delle lotte radicali e promotore e organizzatore del partito all'estero; non violento da sempre e sperimentatore dei metodi della disubbidienza civile; in attesa di processo davanti ai tribunali militari francesi e attualmente residente fuori Francia a causa del mandato di cattura; impegnato da tempo nelle lotte contro il nucleare civile e militare: nessuno meglio di lui è in grado di assicurare questo compito».

Spadaccia ha polemizzato con chi ha detto che questa è stata una «trovata» del gruppo dirigente: «Dissero così per tanti di noi, per tante nostre iniziative, per altri nostri precedenti segretari, ultima in ordine di tempo Adelaide Aglietta, la prima donna segretaria di un partito. I fatti hanno poi dimostrato l'efficacia delle nostre iniziative e la capacità dei militanti che assumono responsabilità di partito».



Roma — Il nuovo segretario del partito radicale, Jean Fabre, nato a Parigi nel 1947 e residente in Belgio. E' stato eletto ieri a Bari al termine del congresso. (Telefoto Ansa)

DOPO L'INTERMINABILE RAFFICA DI SEQUESTRI

I redattori del «Male» si appellano a Pertini

ROMA — «Protestiamo nel modo più energico contro il gravissimo tentativo di chiusura giudiziaria del settimanale italiano di satira politica "Il Male". Così inizia l'appello lanciato dai redattori del settimanale che ieri pomeriggio hanno tenuto una conferenza stampa al fine di rendere note le loro vicende. «Questo tentativo — prosegue l'appello — sta andando avanti attraverso una raffica di sequestri (che ultimamente stanno giungendo a bloccare il giornale prima ancora della sua messa in circolazione) e una serie innumerevoli di denunce e di intimidazioni verso i redattori. Gli effetti di queste misure possono essere definitivi per "Il male", periodico che basa tutte le sue possibilità di sopravvivenza sulle vendite».

I redattori del settimanale, Cascioli, Vincino, Orsini e Sparaga, nel corso della conferenza stampa, hanno fatto presente che la chiusura del giornale costituirebbe un fatto grave «non solo perché si tratta del primo giornale di satira politica popolare italiano di livello europeo, ma anche e soprattutto perché significherebbe l'eliminazione sostanziale della libertà di espressione per tutti».

Il giornale è giunto al suo 30.o numero e ha già collezionato ben 28 sequestri; inoltre — fanno presente i redattori — all'indomani dell'uscita di ogni numero viene fatto oggetto di varie denunce. Per porre fine a questa situazione i redattori de «Il Male» hanno annunciato che nei prossimi giorni — probabilmente oggi o domani — chiederanno al Presidente della Repubblica di essere ricevuti al fine di sottoporre alla sua attenzione le bozze del prossimo numero del settimanale. Ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica — hanno fatto presente — affinché nella sua veste di supremo capo della magistratura possa intervenire per sbloccare una situazione che diventa di settimana in settimana più pesante.

I redattori del settimanale hanno inoltre annunciato che è nelle loro intenzioni trasformare «Il Male» in un quotidiano e questo dovrebbe avvenire nel giro dei prossimi due o tre mesi.

SANSONI

Leone Pacini Savoj

SAGGI DI LETTERATURA RUSSA

Gončarov, Tolstoi, Bulgakov, Gogol' analizzati nella prosa elegante e chiara di uno studioso formatosi alla scuola del formalismo russo e dei saggisti inglesi.

L. 10.000

BIBLIOTECA DI GRANDI SAGGI SANSONI

La memoria

HO SEMPRE RITENUTO che la memoria sia spesso un danno per l'uomo, se l'enunciato non suonasse ironia, amara se vogliamo, dal momento che si pone in dubbio una delle funzioni del nostro sistema psichico. Ma la capacità di riprodurre nella mente l'esperienza passata in immagini, sensazioni e nozioni, di riconoscerla come tale e di localizzarla nello spazio e nel tempo, può effettivamente costituire un danno; riflessione per affermare cioè che, di fronte alla constatazione della inutilità del tempo, tanto varrebbe talvolta la ricostruzione delle condizioni primordiali dell'uomo.

Infatti, è già parrebbe assurdo, si riscontra che nella nostra epoca vive felice non già colui che ricorda ogni particolare, operando quindi con ferrea consequenzialità nei confronti del passato e del futuro, bensì chi, con la propria smemoratezza è riuscito a ricrearsi attorno una sfera embrionale dalla quale osservare ogni cosa come fosse proponibile per la prima volta, come se i fatti accadessero in quel preciso istante e pertanto avessero il crisma della credibilità; da qui nasce allora una costante felicità che diviene per l'appunto il sinonimo di accettazione incondizionata o il contrario dell'accoramento.

Se pensiamo, infatti, che la memoria debba costituire il patrimonio del nostro passato, individuale e collettivo, ma inteso come materia operante nell'ambito spirituale del presente, oppure quale proposizione traducibile nel presente in azioni che non ripetano l'inutilità di errori vecchi, è evidente che il nostro comportamento non potrà che seguire la più logica delle attività. I bambini vengono sottoposti in tenera età a shock che difficilmente poi dimenticheranno, proprio quale avvertimento di pericoli ben individuati e conosciuti; chi non ricorda le prime esperienze con il fuoco, individuato e memorizzato nell'attimo fatale in cui il dito si poneva sulla fonte del calore. Se non fosse esistita la memoria quel bimbo avrebbe continuato a scottarsi per tutta la vita ed è ciò che accade sovente nella nostra epoca, per cui si è portati proprio a pensare che, tutto sommato, sarebbe bene non avere la memoria, almeno ogni cosa sembrerebbe nuova, né esisterebbe di quotidiano la constatazione amara dell'inutilità delle nostre esperienze passate, quindi l'assuefazione a un modello di vita che alla fine trasforma il carattere in una sorta di sottomissione al destino.

* * *

La prima e immediata considerazione è dunque che l'uomo d'oggi non è felice, anche perché il cattivo uso della memoria, o la sua inutilità, gli fanno capire l'amarezza del trascorrere dei giorni, a ripetere con sordo marcatempo gli errori e le esperienze sbagliate, o come minimo che il tempo è trascorso senza scopo alcuno.

Uno di questi modelli è l'«homo politicus», sorta di smemorato che sembrerebbe risiedere dalla nascita in quel di Collegno. Qui, addirittura, l'assenza di questa funzione psichica è assunta quale modus vivendi ed è forse per tale ragione che il politico è sempre lieto, sorridente nel ripetere con convinzione un preciso cliché; chi invece è il suo opposto è il fruitore del messaggio: l'uomo della strada che, se sfortunatamente dotato di memoria, vede con afflizione di aver perso tanto tempo inutilmente.

Allora varrebbe meglio dimenticare tutto, sì che il giorno seguente l'orizzonte sarebbe sempre luminoso nella propria infantilità. Tempo addietro un mio amico, che della politica fa uso quotidiano, sosteneva proprio convinto che il cittadino non ricorda mai quanto accaduto o asserito da notabili politici; per questo motivo non bisognava assolutamente preoccuparsi.

Assurdità che diviene però una costante da troppo tempo. Basta un colpo di fortuna, una passeggiata priva di scopi specifici, anche se salutare, nelle piccole stradine della città vecchia, dove fra l'odore caratteristico «di spezie e cordami» può anche capitare di trovare su una delle classiche bancarelle qualche reperto storico, che so, qualche giornale o rivista di venti o trent'anni fa. Ed è qui che il pensiero s'attrista, allorché si rilegga, così a distanza, qualche affermazione o programma, poi completamente disatteso. Venti o trent'anni passati, ma si dicono le stesse cose, se non diametralmente opposte, dello stesso autore, magari con qualche capello in più.

Dalla politica alla storia il passo è breve. Vico teneva molto ai suoi «ricorsi», ma dimenticava forse il fatto biologico, indispensabile per sopportarli con efficacia, per attribuire cioè alla memoria la testimonianza di un passato suscettibile di assumere valore storico o affettivo. Dunque, diremo di una memoria attiva e una passiva?

C'è poi l'«homo astutus» che nella manipolazione della propria memoria fa l'arma migliore per gabbare il prossimo. E', cioè, una specie che vive sulla speculazione del tornaconto personale ...ah non ricordo...! Nell'uno e nell'altro caso, comunque, si è in presenza dell'inganno, con ciò determinando ogni sorta di dubbio, quello stesso per il quale Pascal si chiedeva se non fosse da augurarsi, come minor male, il «riposo nell'errore» (che è diventato l'imperativo del ventesimo secolo) allorché l'uomo sia soggetto all'inganno e se l'irrequietezza della sua mente nella ricerca vana e dolorosa della verità sia un male. E non vi è chi non veda come da questo stato di cose nascano proprio tristezza e amarezza, a constatare che «tanto, tutto sommato...» a che serve?

* * *

Ma come fare, per ridare equilibrio e funzione al sistema? Rafforzare il pensiero, cioè la capacità di memorizzare i dati della nostra vita, affinché i raffronti successivi ci consentano almeno di smascherare i millantatori? In effetti, ci sono dei «ricorsi storici» nei quali accade qualcosa di diverso, fatti che sembrano spiegare eventi nuovi, mentre non sono altro che riproposizioni in chiave moderna di dimenticanze ormai stinte dal tempo.

E che dire dei giovani, coloro che pur non avendo acquisito esperienze dovrebbero appena costruire uno «schedario mnemonico» e che, invece, vanno incontro a delusioni tali da far presupporre che non solo ciò non sia avvenuto, ma che le nostre memorie nei loro confronti non hanno prodotto quel legame tra generazioni, peraltro così necessario e determinante; qui cioè il messaggio non è nemmeno arrivato.

Già, vale propendere sempre di più per l'individuazione di una «memoria attiva», perché in tale modo essa diviene anche fenomeno di coraggio nella sintesi psicologica che, in siffatta maniera, viene a guidare le nostre azioni future, il che assume anche il significato di cultura.

Diceva proprio Saba che gli uomini non hanno memoria, né immaginazione, non hanno senso fisionomico. Di questo, ne hanno meno dei poveri cani. Quali — se ne avessero avuto almeno altrettanto — quali mali si sarebbero risparmiati!

Senza memoria, insomma, tutto ciò che parrebbe originale forse non lo è affatto e rimane l'illusione affinché l'uomo sia felice nello staticismo illusorio della contemplazione del nuovo; per il «Principe» certamente un vantaggio in più, ché dalla smemoratezza dei propri sudditi trae linfa per le future gozzoviglie.

Infine, l'ultimo aspetto che scaturisce dall'immediatezza delle precedenti considerazioni: non la non-memoria voluta, figlia dell'oppio dei popoli. E' fatto culturale negativo quando si tende a cancellare la memoria urbana collettiva per rimanere in una sorta di «costante-presente» che alla lunga finisce per costringerci a riprogrammare ogni cosa di continuo; è in definitiva quanto è avvenuto ad esempio nel campo della pubblicità, tesa a portare tutto al presente, a costruire una propria figura urbana in contraddizione con la cultura «storica» o con il modello della società.

Dunque «ricordare o non ricordare» potrebbe anche continuare a rimanere il nostro problema, sorta di monologo per questo scorcio di secolo, se, additando all'uomo la sua via naturale, non facesse capolino radioso nella sua essenza quel bene inestinguibile che è il «pensiero».

Claudio Saccari



Carlo Simoni e Anna Maria Guarnieri in una scena della «Duchessa d'Amalfi» da questa sera al Politeama Rossetti di Trieste

IL 19 NOVEMBRE AVRANNO LUOGO LE ELEZIONI REGIONALI IN ALTO ADIGE

Quando la lingua è un incubo pur vivendo nel proprio Paese

Dal 1972 una normativa particolare prevede che due terzi degli impieghi amministrativi vengano assegnati ai tedeschi e un terzo agli italiani

E' possibile iscriversi ad un gruppo linguistico? Il quesito, in apparenza paradossale, ha la sua ragion d'essere se riferito all'Alto Adige. In quella provincia infatti è ufficialmente riconosciuta l'esistenza di tre gruppi linguistici, italiano tedesco e ladino, e l'appartenenza all'uno o all'altro di essi è una condizione richiesta per legge in una varietà di casi, di rilevanza pubblica o d'interesse privato, a cominciare dalle candidature per l'elezione al Consiglio provinciale.

Già in occasione dell'ultimo censimento della popolazione, quello del 1971, era stato chiesto a tutti i cittadini di indicare il gruppo linguistico rispettivo (in precedenza l'analoga domanda aveva riguardato invece la lingua parlata, che non è la stessa cosa). I dati così ottenuti dovevano essere trascritti — facendo uno strappo alla generale segretezza dei dati dei censimenti — sui registri anagrafici dei singoli comuni per poter essere resi pubblici a richiesta dell'interessato, ma mancò il tempo per effettuare tale operazione. All'inconveniente si è provveduto autorizzando il cittadino, in via transitoria, cioè fino al prossimo censimento del 1981, a rendere una dichiarazione sostitutiva di appartenenza linguistica, dichiarazione che essendo volontaria e del tutto libera può anche non rispecchiare la situazione di fatto del dichiarante (all'atto del censimento invece corre l'obbligo di attestare la verità, a scanso delle sanzioni di legge). In questo senso si può parlare di opzione a favore di questo o quel gruppo linguistico, per effetto di una scelta individuale o familiare che almeno in un certo numero di casi è motivata da opportunità politica o convenienza economica.

E' questo uno dei fattori che contribuiscono a rendere più complessa la situazione dell'Alto Adige e più difficile la vita di quanti vi risiedono, specie se appartenenti al gruppo italiano. Dalla consistenza complessiva di ciascun gruppo linguistico e dal rispettivo rapporto tra loro dipende infatti la cosiddetta proporzionale etnica, uno degli incubi che da qualche anno ossessionano i nostri connazionali (l'altro è il bilinguismo): da quando cioè il nuovo statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, emanato nel 1972 a seguito del famoso «pacchetto», ha introdotto o integrato questa particolare normativa.

In breve, essa consiste nell'attribuire i posti delle amministrazioni dello Stato (magistratura compresa ed escluse soltanto le forze armate, la pubblica sicurezza e le carriere direttive dell'Amministrazione civile degli Interni), quelli della Provincia nonché quelli di altri enti pubblici sulla base della consistenza dei gruppi linguistici (grosso modo, due terzi ai tedeschi e un terzo agli italiani, a parte qualcosa per i ladini). Ma mentre per lo Stato fanno testo, a questo effetto, i dati del censimento la Provincia autonoma si rifà alla composizione del Consiglio provinciale, i cui membri vengono anch'essi distinti per gruppi linguistici. I risultati dei due diversi criteri di computo però non coincidono ed i partiti italiani vorrebbero che la Provincia si adeguasse a quello dello Stato, ma il partito maggioritario tedesco non ne vuol sapere: preferisce l'aggancio allo schema dell'assemblea elettiva in quanto è il risultato di un voto espresso in segreto, non di un atto pubblico come il censimento esposto a influssi e pressioni, e quindi gli dà la garanzia di una maggiore libertà ed autenticità.

Non basta. Per accedere ai pubblici impieghi oggi bisogna possedere — a qualunque gruppo linguistico si appartenga — una funzionale conoscenza dell'italiano e del tedesco, anche se differenziata a seconda delle carriere (direttiva, di concetto, esecutiva o ausiliaria). Bisogna quindi superare un apposito esame, piuttosto difficile, nell'una o nell'altra lingua e conseguire in tal modo il cosiddetto «patentino» di bilinguità, requisito indispensabile per aspirare a questi posti, fosse anche di addetto alle pulizie o di cantoniere.

Non pare tanto facile riuscirvi, se è vero che i posti restano vacanti, i pubblici concorsi vanno deserti e devono essere periodicamente prorogati, mentre diverse amministrazioni si trovano in gravi difficoltà per mancanza di personale, non potendo ovviarvi neppur temporaneamente col ricorso ad elementi che non rientrino nei due parametri della proporzionale e del bilinguismo giacché la Provincia autonoma vi si oppone con decisione, facendosi forte della legge, che è dalla sua parte. «L'applicazione del pacchetto — ha dichiarato ultimamente il vicesindaco di Merano, Franz Alber — deve essere fatta con tutto il rigore necessario e non con metodi all'italiana e cioè con qualunquismo».

Le polemiche naturalmente si sprecano, dando esca, come si vede, agli inevitabili spunti nazionalistici, ed intanto la situazione sfiora l'assurdo. Con tutta la disoccupazione che c'è in giro, sui giornali locali è diventata quasi una rubrica fissa quella dei posti liberi nel pubblico impiego nella provincia di Bolzano. In questo momento, tanto per fare qualche esempio, l'amministrazione delle imposte dirette cerca 12 laureati (9 del gruppo tedesco e 3 di quello italiano), l'Ufficio del lavoro 5 diplomati (tutti tedeschi fuorché uno), la Ragioneria dello Stato 2 diplomati e 2 commessi (tutti tedeschi); le Ferrovie dello Stato hanno bisogno di ben 50 capigestione, di 60 aiuto-macchinisti e di altrettanti manovratori, tutti variamente ripartiti fra i vari gruppi ma con prevalenza di tedeschi e qualche ladino; a loro volta le Dogane non trovano 11 contabili, 2 periti meccanografi e 16 ufficiali, anch'essi dei vari gruppi. E si potrebbe continuare.

Le cause di tale stato di cose sono diverse. Per gli italiani esse possono ricondursi per lo più alla mancata conoscenza del tedesco, giacché fino a quando non è stato introdotto il nuovo statuto regionale l'insegnamento di questa lingua non era obbligatorio nelle loro scuole. Per i tedeschi il motivo è spesso l'opposto, giacché se conoscono bene entrambe le lingue possono trovare un lavoro meglio retribuito nel settore privato, a parte il fatto che non si sentono gran che attratti ad entrare nei ranghi dello Stato italiano nei cui riguardi permane in generale, tra la minoranza sudtirolese, un atteggiamento di prejuncetta sfiducia.

D'altro canto ci sono non pochi dipendenti pubblici, anche di lingua tedesca, taluni anziani, che essendosi trovati in un rapporto d'impiego precario al momento dell'entrata in vigore delle nuove norme dovrebbero essere licenziati solo perché sono sprovvisti del «patentino» di bilinguità. Va detto poi che i sindacati in linea generale non vedono di buon occhio questa discriminazione fra «patentati» e «non patentati», giacché introduce un ulteriore elemento di divisione fra i lavoratori, anche in termini di remunerazione.

Il momento è delicato perché vengono al pettine tutti gli inconvenienti connessi inevitabilmente alla necessaria fase di rodaggio della nuova normativa statutaria. Proporzionale e bilinguismo soprattutto, formule escogitate ed elaborate con una certa astrattezza giuridica, si scontrano ora in una realtà politico-sociale impreparata ad accoglierle. Da molte parti si raccomanda duttilità e realismo ma non sempre si trovano interlocutori sensibili a tali sollecitazioni, specie in tempi di campagna elettorale, come questi.

Francesco Capasso

QUESTA SERA AL POLITEAMA ROSSETTI «LA DUCHESSA D'AMALFI»

Webster e i meccanismi del teatro elisabettiano

Sarà rappresentata dal Teatro stabile di Torino con la regia di Missiroli

Questa sera, al Politeama Rossetti di Trieste, il Teatro stabile di Torino presenterà «La Duchessa d'Amalfi», di John Webster, per la regia di Mario Missiroli.

Webster rientra in quel grande movimento drammaturgico noto sotto il nome di «teatro elisabettiano», una definizione vasta, che vuole essere onnicomprensiva, ma che, in ultima analisi, risulta inesatta e dispersiva. «Elisabettiano» è un termine impreciso, poiché la regina Elisabetta morì nei primissimi anni del 1600, mentre la data ufficiale con cui si conclude il periodo artistico è il 1642 (anno in cui la reazione puritana ottenne la chiusura dei teatri). Inoltre, sotto la stessa effimera definizione di «elisabettiani» si raccolgono personalità artistiche diversissime, quali Shakespeare, Tourneaur, Webster, che, se anche hanno alcuni elementi in comune, elaborarono diversamente gli stimoli che la cultura contemporanea offrì loro. Cerchiamo, quindi, di vedere in quale ambiente letterario si muovano questi autori e specialmente Webster.

Sia la storia che la cultura degli anni a cavallo tra il '500 e il '600 sono caratterizzate da una crisi sempre maggiore che investe il campo sociale, politico, religioso. In un simile periodo, la letteratura ebbe un eccezionale sviluppo, raggiungendo vette supreme di bellezza e ricchezza formale. Questo splendore, però, nasconde la mancanza di contenuti, il desiderio di divertire e stupire il pubblico, lo sfruttamento di schemi narrativi e situazioni «tipo», svuotate ormai di ogni primitivo significato. Si ricorre agli orrori senechiani, visti nella loro accezione più superficiale, e ad un machiavellismo mistificato e volgarizzato.

Il teatro di Seneca rappresenta ciò che la cultura romana produsse di più originale dopo essersi confrontata con i classici greci. Seneca utilizzò le situazioni, i miti, i personaggi di Eschilo, Sofocle ed Euripide, ma adattandoli al proprio mondo filosofico e storico. Gli scrittori elisabettiani tralasciarono i supporti filosofici e pedagogici dell'opera senechiana e si impossessarono della struttura esterna, costituita dai delitti, dal sangue, dalla follia. Di Machiavelli recepirono solo la «ragione di stato», la cui spregiudicatezza ben si accordava con l'immagine che gli inglesi avevano dell'Italia: un luogo di splendore e miseria, di fosche passioni e uomini che davano sfogo alla lussuria, alla sete di potere e all'ambizione.

John Webster fu un grande esponente di questo clima culturale; la sua «Duchessa d'Amalfi» ne è la sintesi ed è un capolavoro, riuscendo ad imporsi per una rielaborazione estremamente originale dei meccanismi elisabettiani. Nel momento in cui si riesca a ridimensionare il facile sensazionalismo, il ridicolo di certi effettacci, vi si può scoprire il profondo pessimismo che anima Webster e che lo contraddistingue da alcuni suoi contemporanei.

La trama è basata su un amore impedito, scoperto e punito con spargimento di sangue ed esasperate torture psicologiche; vi è anche una vendetta finale che getta un velo sanguinoso su vincitori e vinti, colpevoli e innocenti. E' difficile dipanare un filo logico in un tale ammasso di luoghi comuni, che possono, addirittura, muovere al riso. Ma è proprio l'ironia una delle chiavi per comprendere Webster; la parodia distacca lo spettatore dalla partecipazione emotiva e ne fa un lucido osservatore di ciò che gli accade dinanzi. La comicità svela i meccanismi che regolano il gioco teatrale e porta alla consapevolezza critica. Si può così azzardare l'ipotesi che Webster cerchi un contenuto da dare alle strutture che la cultura del suo tempo gli offre e che i meccanismi dell'orrore, del delitto, della follia e della vendetta non siano più per lui una «griglia» da riempire con maggiore o minore bravura. Proprio questo sforzo distacca il nostro autore dai contemporanei e rende difficile una sua precisa collocazione in seno al movimento elisabettiano.

Webster ha, quindi, una posizione critico-pessimistica nei riguardi della cultura a lui vicina e affida questa sua concezione ad un personaggio e al suo sviluppo all'interno della vicenda. Il personaggio è Daniel de Bosola, un sicario, un mercenario assoldato per spiare e uccidere. Questa specie di estraneità al corso degli eventi, lo porta a scoprire i meccanismi che regolano la vicenda: egli li smonta con ironia, e li presenta al pubblico, nella loro dimensione di vuote situazioni e stereotipate tipizzazioni.

Ma de Bosola deve rappresentare anche il pessimismo di Webster, per cui viene progressivamente irretito e fagocitato da quegli stessi meccanismi che aveva additato ironicamente al pubblico. Non è ancora giunto il momento per l'eroe positivo della rivoluzione borghese, che saprà contemporaneamente vedere e sconfiggere gli schemi. Ma Webster mostra e compie già il primo passo, cioè l'acquisizione di una coscienza critica.

Dopo questa breve analisi, si può giungere alla conclusione che il pessimismo di Webster e il suo criticismo siano estensibili non solo alla cultura, ma a tutta la vita del suo tempo, alle varie facce di una stessa crisi, che si estende anche al di fuori dell'Inghilterra. Webster poeta universale, quindi, di una universalità più contorta e malata di quella di Shakespeare, ma non per questo meno valida.

Si può concludere con una delle ultime battute pronunciate da de Bosola-Webster, che dà un esempio del barocchismo raffinato ed affascinante del linguaggio di questo uomo del suo tempo: «Il mondo è tenebre: in quale ombra, quale pozzo infinito e oscuro vive l'umanità, femmina spaurita?».

Chiara Vatteroni

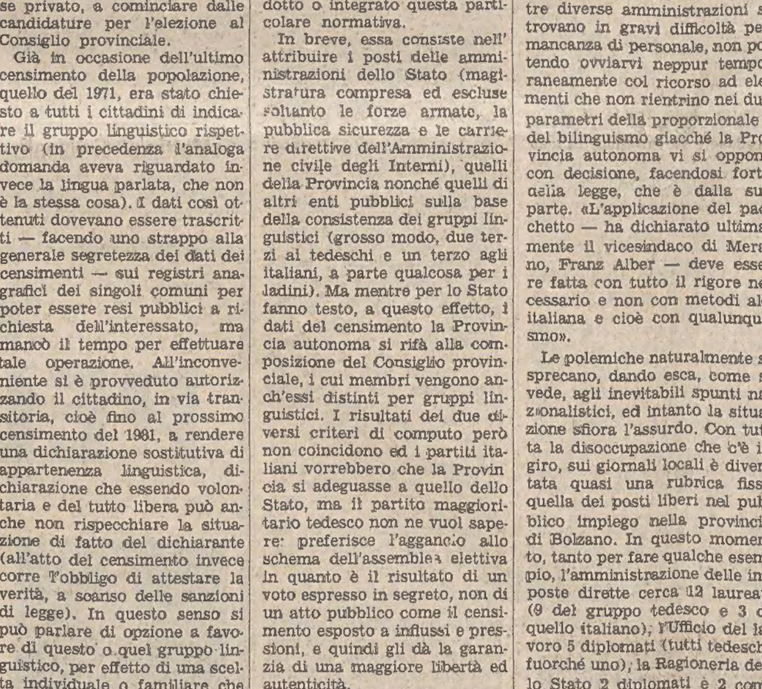
Stato di agitazione all'Opera di Roma

ROMA — Il consiglio di azienda del teatro dell'opera di Roma e le federazioni provinciali dello spettacolo Fils-Cgil, Fuls Cisl e Uils hanno emesso un comunicato in cui affermano che «preso atto, nella riunione odierna, della viepiù precaria situazione gestionale in mancanza dei necessari adempimenti e dei democratici confronti più volte richiesti con le forze politiche responsabili, indicano lo stato di agitazione che prelude a ulteriori iniziative di lotta, qualora non fossero concretizzate a tempi brevissimi le determinazioni che garantiscano la regolare attività istituzionale dell'ente nell'ambito delle più ampie motivazioni e decisioni di lotta unitaria a carattere nazionale, proclamate dalla federazione lavoratori spettacolo».



Una biografia che è più attraente di un romanzo, ricca di sfumature, di risvolti piacevoli, inquietanti, piccanti. D'Annunzio: gli amori, l'opera, i rapporti con Mussolini e il fascismo, la vita eroica e la dolorosa decadenza. Una lettura emozionante, un giallo continuo dove, ad ogni pagina, tutto può capitare e tutto capita.

MONDADORI



Roma — Franco Interlenghi, Paola Quattrini e Aldo Reggiani sono gli interpreti della commedia «La Parigina» di Becque con la regia di Lorenzo Salveti. Lo spettacolo, che debutterà a Napoli il 14 novembre, andrà in scena a Roma al «Nuovo Parioli» in dicembre. (Ansa)

Libri ricevuti

Giovanni Ceccarelli: «Breve una vita» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 - Poesie - pagg. 43, lire 2000).

Quando un uomo pensa se stesso e si rende conto di quanto sia «breve una vita», allora sente il bisogno di affidare il suo pensiero alla tela che accoglie i colori, alla creta che si sfa nelle sue mani o alla pergamena. Se però egli non è «un artista» a tempo pieno, può dedicare alla poesia soltanto alcuni ritagli della sua giornata.

Per frammenti e note di vita e di pensiero è così nato il volumetto di poesie di Giovanni Ceccarelli, marchigiano di nascita ma romano d'azione, quarantacinquenne medico pediatra e docente universitario oltre che direttore medico (più medico che direttore, si augura) di una grande industria di farmaci. Sono quarantatré liriche di breve respiro, senza svolazzi formali, dedicate alla famiglia intesa come perno insostituibile della propria esistenza. In questi semplici versi il professionista scava uno spazio suo, ben ordinato e cerca di comporre anche l'equilibrio tra l'ideologico e il razionale: «Sono convinto che nulla / cambia nello spazio / di una vita, o mai» a cui si contrappone il «Vorrei realmente vivere, / sfioccando il fieno per la / mucca / e non sorridendo in inglese / sprecare la mia vita». Ma sono momenti isolati, circoscritti dopo la diagnosi, poiché su tutto prevale il medico fedele al giuramento di Ippocrate: mantenere in vita, conservare, fino all'ultima conseguenza («dammi, Signore, / la scienza che aiuta, / la fede che porta oltre il ponte / della vita, / l'amore da dare, / il denaro per vivere»). Ma talvolta anche un «medico saputo» può lasciarsi andare e illudersi che vivere la notte insonni o lavorando abbia momenti d'estasi («stelle come buchi»): «Vorrei anch'io avere / un tramonto da / poeta».

R. S.

Cathy Porter: «Donne in rivolta nella Russia zarista» (Feltrinelli Editore - Milano - Pagg. 210 - Lire 4000).

Gianfranco Manari: «Famiglia svendesi» (Rusconi Editore - Milano - Pagg 203 - Lire 5000).

Antony Flew: «Sociologia uguaglianza ed educazione» (Armando Editore - Roma - Pagg. 149 - Lire 3200).

Alberto Freddi: «L'eremita» (Rebellato Editore) - Quarto d'Altino - Pagg. 204 - Lire 5500).

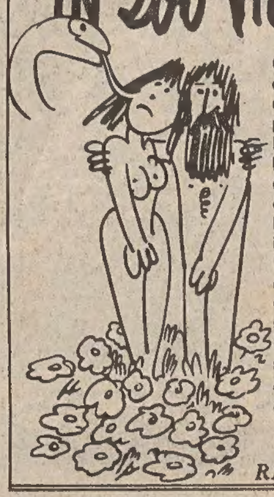
Salvador Garmendia: «I piedi d'argilla» (Feltrinelli Editore - Milano - Pagg. 258 - Lire 5000).

Giulio Giordani: «Richiami» (Pier Luigi Rebellato Editore - Quarto d'Altino - Pagg. 97 - Lire 3000).

Il più impertinente manuale di storia ad uso dei lettori di ogni ordine e grado

Mafalda

STORIA DEL MONDO IN 200 VIGNETTE



Questo Creatore dall'aureola a triangolo ha combinato un bel pasticcio, da Adamo ed Eva in poi. Si sa: la perfezione non è di questo mondo, e lo dimostrano ampiamente Nerone e Ivan il Terribile, il formichiere (visto dalle formiche) e la guerra dei cent'anni («Sta' tranquilla, cara, sarà una guerra lampo»). Per consolarci c'è soltanto un modo: *ridiamoci sopra, finalmente!*

«La Scala» Lire 4500

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

ADOTTATE DALLA GIUNTA

Delibere a decine

Stamane il mini-rimpasto

La Giunta comunale, riunitasi ieri alle 17 sotto la presidenza del sindaco Cecovini e presente il prosindaco Aurelia Gruber Benco, rientrata il giorno prima da un viaggio in Cina, ha adottato decine e decine di delibere d'ordinaria amministrazione, mentre per il problema del mini-rimpasto si è riconvocata per oggi alle 12.30.

Tutte le variazioni di nomi e di deleghe, conseguenti all'opzione dell'assessore Bologna per la Regione e alla decisione dell'assessore Letizia Fonda Savio di rassegnare l'incarico comunale in considerazione della tarda età, prima di venire adottate dalla Giunta sono state affidate al vaglio del gruppo consiliare della Lista per Trieste. Il gruppo si è riunito ieri sera, dopo la seduta della Giunta, per la ratifica delle decisioni che verranno ufficialmente adottate oggi.

Oggi si riuniranno in municipio anche i capigruppo consiliari per fissare la data di riconvocazione del Consiglio, che secondo una proposta orientativa della Giunta dovrebbe riunirsi lunedì prossimo; nell'occasione il Consiglio prenderà atto delle dimissioni dei due assessori, ne approverà la surroga ed avvierà il complesso meccanismo per l'elezione di due nuovi assessori: poiché si tratta di una Giunta minoritaria, le prime votazioni — che richiedono la maggioranza assoluta dei suffragi consiliari per l'elezione degli assessori — saranno senza risultato; e si dovrà dar luogo a una successiva tornata di votazioni, finché sarà sufficiente la maggioranza semplice dei voti.

Scioperi oggi nell'elettronica

I lavoratori della Telettra, della Sit-Siemens e dell'Iret scioperano oggi dalle 8 alle 10 in sintonia con l'azione di protesta concordata a livello nazionale dei lavoratori del settore elettronico. In una nota, la federazione lavoratori metalmeccanici di Trieste denuncia «gli effetti negativi che gli orientamenti del piano per l'elettronica presentato dai Cipi stanno provocando» e i tentativi in atto «di azzerare qualsiasi spazio di programmazione settoriale e di intervento del sindacato».

Raccolta firme di Amnesty International

Il gruppo di Trieste di Amnesty International informa la cittadinanza che oggi, domani e giovedì dalle ore 15.30 alle 18.30, nell'isola pedonale di piazza della Borsa (antistante la galleria Tergesteo) avverrà una raccolta di firme in favore di numerosi prigionieri politici detenuti in diversi Paesi a regime autoritario.

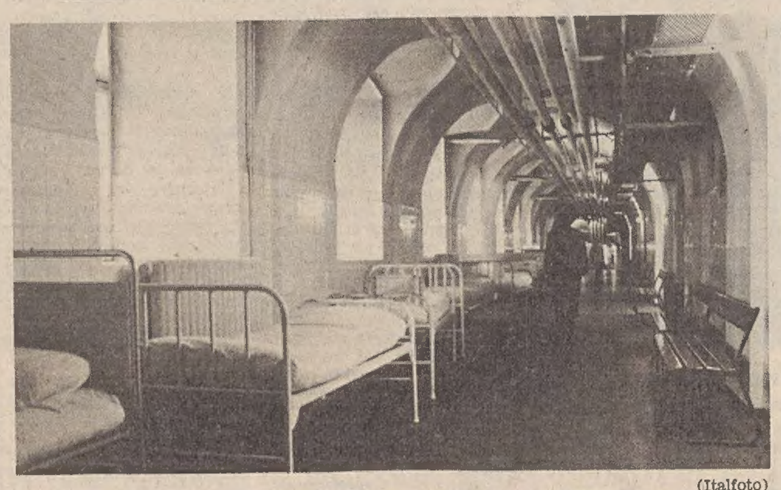
Il gruppo di Trieste fornirà inoltre ai cittadini informazioni e materiale di documentazione sulle violazioni, in tutto il mondo, dei diritti universali dell'uomo sanciti dall'Onu e sulle attività dell'Amnesty International per denunciarli.

Ex Dreher

Il consiglio di fabbrica ex fabbrica birra Dreher informa che domani, mercoledì, alle 10.30, all'interno della fabbrica si terrà un'assemblea di tutti gli ex dipendenti.

CORTEO DA PIAZZA UNITA' E COMIZIO IN PIAZZA GOLDONI

Oggi manifestazione regionale degli ospedalieri in sciopero



(Italfoto)

Una lunga fila di letti vuoti si è formata nel sotterranei del Maggiore in conseguenza del blocco dei ricoveri non urgenti, resosi necessario a causa dei ripetuti scioperi degli ospedalieri.

Nuovo sciopero di 48 ore, a partire dal primo turno di questa mattina, in tutti gli ospedali della città. Salgono così a sette le giornate di blocco, dopo le tre effettuate la scorsa settimana e le altre due della settimana precedente. Anche se nella nostra città gli scioperi dei lavoratori ospedalieri non hanno gettato nel caos l'assistenza, diversamente da quanto è avvenuto altrove, sono comprensibili i disagi cui vengono ripetutamente sottoposti i circa duemila ricoverati dei vari nosocomi.

Nelle giornate di oggi e domani i comitati di sciopero si sono impegnati a garantire i servizi di urgenza, com'era stato fatto nelle precedenti circostanze, nonché la presenza di un infermiere o infermiera per reparto o sezione ospedaliera. L'amministrazione degli Ospedali Riuniti ha dato dal canto suo disposizioni per limitare gli accoglimenti ai soli pazienti che necessitino di cure indilazionabili. Molti letti in sovrannumero sono già stati peraltro tolti dalle corsie e attualmente formano una lunga fila nell'anello sotterraneo del Maggiore.

Un invito è stato anche rivolto ai familiari dei ricoverati affinché, oggi e domani, siano presenti negli ospedali al fine di garantire, per quanto possibile, assistenza ai parenti ammalati. Ugualmente prezioso si rivelerà anche in questa circostanza l'aiuto dei volontari, soprattutto per ciò che riguarda le più elementari pulizie e la distribuzione dei pasti, sia al mattino sia alla sera. Pasti caldi saranno confezionati, anche questa volta, oltre che dalle cucine dell'Ente comunale di assistenza e del seminario vescovile, dalla mensa universitaria. Quest'ultima rifornirà il Santorio, mentre l'Eca e il seminario rifornirano rispettivamente il Maggiore, la Maddalena e il Lungodegenti. Ieri, intanto, si è provveduto a una distribuzione di lenzuola e biancheria.

La federazione lavoratori ospedalieri ha confermato per oggi una grande manifestazione a carattere regionale. I lavoratori degli ospedali si concentreranno alle 10 in piazza Unità e da lì muoveranno in corteo lungo corso Italia per raggiungere piazza Goldoni, dove, alle 11, ci sarà un comizio con l'intervento del segretario regionale della Uil-ospedalieri Rodolfo Prodi. Domani mattina, alle 9.30, ci sarà invece una pubblica assemblea alla Stazione marittima con la partecipazione di delegazioni di altre categorie del pubblico impiego.

Cattedre deserte

Prima giornata della serie di scioperi articolati indetti nella scuola dello Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola): ieri, il personale della scuola materna, elementare e media di primo e secondo grado si è astenuto dalla prima ora di lezione; analoga azione di portesta sarà effettuata domani. Per dopodomani i sindacati autonomi (Cisal, Unsa e Snals) hanno concordato ieri sera stessa di effettuare — oltre alle azioni già decise e di cui abbiamo riferito nell'edizione di ieri — uno sciopero generale per l'intera giornata di lavoro, in sintonia con la vertenza del pubblico impiego.

Pensionato investito

In piazza Giotti, all'altezza della panetteria sita all'angolo con la via San Francesco, un pensionato è stato investito ieri mattina da un autofurgone (Ts 157370) il cui conducente, Umberto Gustin, di 43 anni, abitante in via Cantù 4, stava effettuando una manovra per entrare nel parcheggio tra due automobili. L'anziano signore, Luigi Ferin, di 77 anni, abitante in via Galilei 10, ha riportato la frattura esposta della caviglia sinistra per cui è stato ricoverato all'ospedale Maggiore.

L'AVVENTURA DEL CANE LUPO SUL TRENO

Un pastore tedesco diventa portoghese

Un cane senza collare ha tentato di fare il... portoghese, ma è stato scoperto dal conduttore del treno sul quale l'animale era salito. Il ferroviere, non potendo farsi pagare il biglietto con la relativa soprattassa per l'esazione avvenuta in treno, ha pensato di far scendere l'insolito viaggiatore alla stazione di Monfalcone, prima fermata dell'espresso.

Il cane, un grosso esemplare di pastore tedesco, ha accettato senza discutere la decisione del conduttore e, coda tra le zampe, è sceso a Monfalcone, dove ha trovato persone amiche tra il personale della stazione. L'avventura del povero lupo non era però finita. Una signora monfalconese, venuta a conoscenza che alla stazione si trovava un cane in cerca di padrone ed essendole fuggito un animale dalle caratteristiche somatiche quasi uguali, è andata a prenderlo. Un'ora dopo, però, lo ha portato indietro affermando che quello non era il suo luopo e che era incorsa in un errore.

In serata l'animale è stato prelevato da un furgone dell'Ente protezione animali di Trieste ed è stato restituito alla legittima proprietaria, che l'aveva cercato dovunque, mai immaginando che il suo pastore tedesco si fosse trasformato in portoghese e fosse così salito su un treno.

Sparito al porto l'albo della Fialp

E' sparito, al porto, l'albo per l'esposizione dei comunicati che il sindacato autonomo dei lavoratori portuali aderente alla Fialp-Cisal aveva provveduto a sistemare a proprie spese. Ignoti gli autori del gesto, ma la Fialp sostiene in una nota di protesta che si tratterebbe dell'ennesima provocazione nei suoi confronti da parte di chi, evidentemente, non gradisce la presenza e l'attività del sindacato autonomo nell'ambito portuale.

Nella nota si parla addirittura di minacce ai delegati di reparto e di pneumatici di automobili bucati a scopo intimidatorio. Ultima provocazione la sparizione dell'albo e ciò — secondo la Fialp — allo scopo di impedire una «libera e democratica» informazione dei lavoratori.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ernesto — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44 — La luna nasce alle 12.53 e cala alle 23.25.

Ieri: temperatura massima 12,7; minima 7,3; pressione mb. 1032,7 stazionaria; umidità 38 per cento; vento km 20 da Nord-Est; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 15,5; cielo sereno.

Maree: bassa alle 8.53 con 0 e alle 20.47 con 31 cm sotto il l.m. — Alta alle 13.35 con 12 e domani alle 4.27 con 29 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

STATO CIVILE

NATI: Peric Daniela, Cisaria Giusy, Domio Fabio, Mauri Antonio Marco, Borin Elisa, Senno Eva, Cossutta Ambra, Prodan Daniela Dominique, Lorello Vanessa, Simonetti Roberto, Maschietto Gabriele, Ballis Giovanna, Flego Massimiliano, Sardo Santino, Della Venezia Michele, Rossi Matteo.

MORTI: Sain Tullio, 56; Wolf ved. Pregi Norma, 63; Bacci Guido, 73; Valentinuzzi Bruno, 67; Terzhon ved. Tommasini Alma, 71; Villata Luigi, 57; Valencich Tullio, 43; Giurgievich ved. Forza Maria, 82; Filosa ved Furlani Miranda, 82; Chert Angelo, 77; Cazzador Antonia, 79; Frater ved. Degrassi Angela, 91; Izanc Mario, 84.

NUOVO IMPORTANTE INCARICO NEGLI STATI UNITI

Piccola industria: Modiano al vertice di Los Angeles

Presiederà l'assise sulle relazioni economiche internazionali

Marcello Modiano presiederà il «V International Symposium of small Business» in programma a Los Angeles dal 13 novembre. L'importante meeting segue, a breve scadenza il grande convegno latino-americano della piccola e media industria svoltosi a Quito dal 27 al 29 settembre e che venne pure presieduto dal dott. Modiano nella sua veste di presidente mondiale della Fimi. In tale sede furono fissati alcuni «principi», che verranno ora ribaditi nel convegno di Los Angeles e che indicano le possibilità di sviluppo della piccola e media impresa in una stretta integrazione fra componente pubblica e privata del mondo produttivo e nella collaborazione organica fra produzione, commercio e servizi.

Tema del simposio sarà la piccola industria come fattore di collegamento tra i sistemi economici mondiali e, secondo gli ambienti imprenditoriali nazionali, costituirà un' occasione preziosa, proprio grazie alla presenza del dott. Modiano, per sottolineare il ruolo che anche il sistema delle aziende minori italiane può svolgere nel contesto dell'economia internazionale. Non a caso la manifestazione si tiene a Los Angeles, uno dei due poli economico-industriali più importanti della California e tra i più ricchi degli Stati Uniti, sede della grande industria aero-spaziale e di quella meccanica di precisione. Su tali settori si realizzano i più significativi esempi di collaborazione produttiva tra grande e piccola industria e quest'ultima trova nell'attività di subforniture un'occasione di crescita e, spesso, di consolidamento della propria struttura. Per tale motivo, questa impostazione integrata della produzione, che si ritrova in tutti i settori economici più avanzati, viene non a torto promossa e incoraggiata in varie forme.

Modiano è anche reduce da un altro importante convegno svoltosi nei giorni scorsi a Taranto, in concomitanza con la «Sub-for '78», mostra specializzata nelle lavorazioni per conto terzi. In tale sede, pur rilevando che il processo d'integrazione imprenditoriale non può concretizzarsi d'incanto per merito di singole, anche se importanti, iniziative, è stato messo in evidenza che per il sub-fornitore valgono gli stessi concetti base dello sviluppo della imprenditorialità. Secondo Modiano, infatti, il sub-fornitore in quanto imprenditore, non si improvvisa; deve esserci un preciso impegno di tutto l'ambiente che lo circonda — organismi pubblici, associazioni professionali, committenti stessi — a concorrere alla sua crescita, in considerazione del vantaggioso «feed back» per l'intero sistema economico. razionale ed efficiente ripartizione del lavoro, vivace trasferimento delle innovazioni tecnologiche, perfezionamento dell'imprenditorialità in generale.

I parallelismi a livello micro e macro economico, in quest'ottica, sono notevoli. I benefici di ordine aziendale che interessano la collaborazione tra singole grandi industrie, a partecipazione statale o private, e piccole e medie imprese satellite si traducono in termini di sviluppo delle risorse a livello territoriale nel caso delle regioni del Mezzogiorno. ovvero come nel caso della nostra regione, in una crescita degli accordi interaziendali con l'area del triangolo industriale. Analogamente, i paesi in via di sviluppo, come l'area latino-americana e il polo del Sud-Est asiatico, debbono contare sulla intensificazione dei rapporti con le aree più avanzate dell'Europa, degli Usa e del Giappone per un migliore e più razionale impiego dei loro fattori produttivi.

Sono, come è facile capire, problemi di fondamentale interesse, strettamente legati alle prospettive dell'economia mondiale, problemi alla cui soluzione il settore delle piccole e medie industrie può e vuole prendere parte attiva in quanto strumento di progresso e di rafforzamento anche degli equilibri politici internazionali, premessa indispensabile per un pacifico sviluppo di queste interrelazioni.

In sede locale, si hanno esempi significativi di partecipazione a tale linea di sviluppo da parte dell'industria cantieristica, motoristica e di altri comparti specializzati, che hanno potuto trovare una valorizzazione proprio sul mercato americano. E' dunque auspicabile che anche il prossimo simposio di Los Angeles possa costituire un'occasione concreta per l'ulteriore inserimento delle strutture produttive di Trieste e della regione nei canali economici internazionali.

Un triestino a bordo per ogni americano

Primo contatto ufficiale, ieri mattina, della portaerei statunitense «Saratoga», ormeggiata al largo, con le massime autorità cittadine. Una visita a bordo del comandante del porto, capitano di vascello Billeri, è stata ricambiata con una visita a terra dell'amm. William B. Warwick, che ha successivamente ospitato sulla gigantesca unità il commissario del governo prefetto Marrosu, il sindaco Cecovini e il comandante del presidio gen. Reale.

La «Saratoga», che ripartirà lunedì prossimo, sarà raggiunta dopodomani dalla nave appoggio «Trenton», pure della sesta flotta Usa di stanza nel Mediterraneo. Per gli equipaggi delle due unità sono in fase di preparazione una serie di incontri sportivi con rappresentative locali e altre iniziative. E' stato intanto confermato che, come già avvenne in occasione della visita della «Kennedy», ogni ufficiale o marinaio americano imbarcato sulla «Saratoga» potrà ospitare a bordo per una visita un cittadino triestino.

Per la giornata odierna è altresì prevista la partenza della fregata «Rizzo» e della nave da sbarco «Grado», della nostra Marina militare, giunte a Trieste in occasione delle manifestazioni celebrative del sessantesimo anniversario della prima redenzione dela città.

CONSIGLI RIONALI: RIUNITI GLI ELETTI D.C.

Nuove dimensioni del decentramento

Ieri sera, nella sede di piazza San Giovanni, si è svolta un'assemblea degli eletti della Dc nei consigli circoscrizionali. Il segretario provinciale Nodari ha ricordato che l'impegno nella realtà di decentramento ha da tempo caratterizzato l'azione della Dc, in coerenza con la specificità della proposta cattolico-democratica, da sempre attenta all'articolarsi del corpo sociale, in una pluralità di livelli e di fermenti. In quest'ambito — ha detto — a Trieste in modo particolare la Dc può contare su di una originalità di iniziativa politica, fin dalla creazione delle consulte rionali, su istanza della stessa Dc, e su di un ricco e qualificato patrimonio di esperienze.

Anche nel momento attuale — ha rivelato Nodari — va riconfermata l'importanza di tale linea di intervento: fare politica popolare oggi a Trieste come è nella tradizione e nella volontà della Dc, significa innanzitutto calare il partito nel territorio, portando nelle diverse realtà che esistono nella nostra comunità, e i cui bisogni, anche se meno appariscenti, non sono meno importanti dei grandi temi di sviluppo della città.

Questa decisa azione nelle nuove dimensioni del decentramento — ha concluso il segretario provinciale — costituisce uno degli elementi qualificanti del programma della Dc. all'interno di una chiara scelta di prospettive su cui il partito intende mobilitare, nei prossimi mesi, l'impegno dei suoi dirigenti.

Prendendo successivamente la parola, l'ing. Scarpa, responsabile provinciale per i problemi del decentramento, ha sottolineato la necessità di più stretti rapporti fra le sezioni del partito e i consigli rionali, nonché di una maggior coesione tra organi provinciali e sedi periferiche, anche con la costituzione di nuovi organi di coordinamento.

Nel corso del dibattito, i numerosi intervenuti hanno approfondito i temi delle relazioni introduttive, e si sono in particolare soffermati — rileva una nota della Dc — «sulle gravi inadempienze della Giunta Cecovini, che rischiano di paralizzare l'attività dei nuovi consigli. Non solo infatti — è stato detto — la Giunta non mostra di voler provvedere a dotare i consigli del personale indispensabile per consentire loro di far fronte alle nuove funzioni, ma nemmeno ha messo in cantiere gli schemi di delibera-programma relativi al trasferimento delle competenze dal consiglio comunale ai consigli rionali, sulle materie previste dalla legge e dal regolamento». E' stata inoltre sottolineata, nel corso della discussione, la necessità che, per valorizzare il ruolo dei consigli rionali, la Giunta Cecovini non manchi di interpellarli sulle materie d'obbligo, quali, ad esempio, il rilascio delle licenze edilizie e di quelle commerciali.

PREMIATI TRENTOTTO APPRENDISTI DEL SETTORE

Artigianato, sicuro avvenire

«Le speranze della città risiedono nelle forze giovani»

Altri 38 giovani apprendisti dipendenti da aziende artigiane della nostra provincia sono stati premiati ieri mattina, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio. Il premio di avviamento al lavoro per gli apprendisti artigiani è consistito in un assegno di 150.00 lire, assegnato in base alla legge regionale 4-5-'73 n. 36, come incoraggiamento ed aiuto per i giovani che intraprendono la via dell'artigianato nelle sue varie specialità.

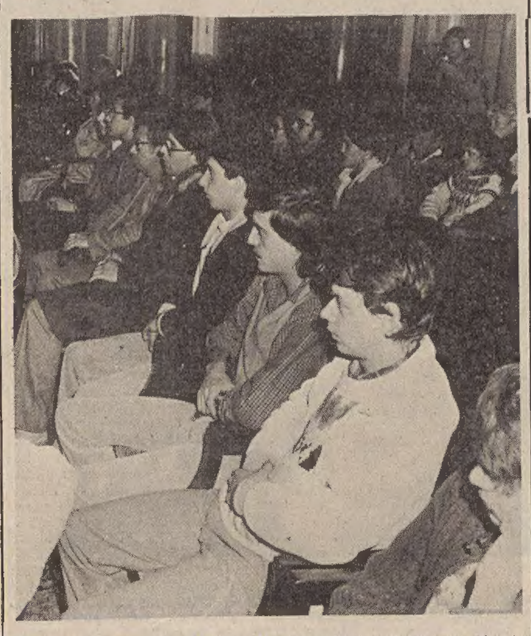
Prima della premiazione, il dott. Modiano, presidente camerale, ha ricordato ai giovani e al pubblico che proprio il settore dell'artigianato, che avrà sempre un sicuro avvenire, offre in questi tempi economicamente difficili un sicuro sbocco per i giovani che, terminati gli studi, siano alla ricerca di un lavoro. Le speranze della nostra città — ha detto il dott. Modiano — risiedono nelle forze giovani, premiati oggi come in quei 68 che hanno già ricevuto l'analogo finanziamento regionale in precedenza.

Hanno poi preso la parola il cav. Magnaghi, presidente della commissione provinciale per l'artigianato, che ha ringraziato l'amministrazione regionale per la liquidazione dei premi, frutto di una legge che è un sicuro contributo allo sviluppo dell'artigianato, ed il signor Franco, presidente dell'Associazione artigiani, che ha portato ai giovani premiati il saluto del suo sodalizio.

Si è quindi proceduto alla premiazione: uno alla volta, i giovani apprendisti si sono recati al tavolo della presidenza per ritirare la busta con l'assegno e ricevere i complimenti e gli auguri dei presenti.

Questi i 38 ragazzi premiati ed i mestieri che hanno scelto: Aurora Milazzi, parrucchiera; Rossana Mastromauro, parrucchiera; Fabrizio Troian, impianti elettrici e telefonici; Alessandro Giorgi, impianti elettrici e telefonici; Adriana Gruden, riproduzioni eliografiche e fotografiche; Mauro Ovsec, bandaio installatore; Fabio Cosetti di Sturmeck; Dario Bruni bandaio installatore; Giuseppe Giannatti, barbiere; Liliana Radovini parrucchiera; Giorgi de Santi, vetrinista; Franco Zupin, meccanico; Antonia Barile, parrucchiera; Pierpaolo Lonza, falegname; Mauro Neri, meccanico; Giovanni Palumbo, tornitore; Cristina Machnich, sarta; Gianfranco Buffi, meccanico frigorista; Lorenzo de Michele, impiantista impianti elettrici; Fabio Volo, meccanico.

Roberto Mondo, meccanico; Maurizio La Porta, elettricista; Graziani Stefanato, fotografo; Claudio Grdina, carrozziere; Fabio Possega, carrozziere; Roberto Sanna, carrozziere; Roberto Groppazzi, manutenzione containers; Walter Riosa, fabbro; Daniele Russignan, pittore decoratore; Walter Codiglia, elettrauto; Maurizio Vanerin, meccanico; Fabib Parenzan, fotografo; Doriella Zacchigna, parrucchiera; Gabriella Sulli, parrucchiera; Maurizio Coslovich, fabbro.



Una parte della sala affollata di apprendisti artigiani. (Italfoto)

100 IMPIANTI A GAS-AUTO BEDINI
SU QUALSIASI TIPO DI AUTOMOBILE
Un offerta della concessionaria
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TEL. 741946 - TRIESTE
a questo sensazionale prezzo
140.000
con garanzia integrale 1 anno
Inoltre vengono offerti gli impianti a gas LOVATO e MARINI a questi prezzi:
100.000 per il KIT da montare
125.000 montato sulla tua auto

VIVAI PIANTE
Cav. C. Busà
FORNITURA PIANTE
COSTRUZIONE GIARDINI
POTATURA ALBERI
ALLESTIMENTO TERRAZZE
— Via Brandesia, 13 - Tel. 54307 —

facau
TRIESTE VIA CAVANA 14, Tel. 69254 - 69541
CANCELLERIA - MOBILI UFFICIO
1938 - 1978
quarant'anni al servizio dei clienti
Per festeggiare il traguardo facciamo una vendita promozionale dal 7 al 17 novembre con lo sconto del 30%

È TEMPO DI
PELLICCIA



A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ample agevolazioni ottenute nel massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000
Bolero Visone	800.000	395.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Opossum	1.090.000	490.000
Castorino Spitz	990.000	590.000
Capretto Asmara	550.000	270.000
Montone Dorè	290.000	195.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Castorito	550.000	275.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Foca uomo	890.000	420.000
Persiano Z.	690.000	275.000
Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Giacconi uomo	109.000	65.000
Pellicce Bambino	100.000	49.000
Coperte lapin	140.000	70.000
Colli assortiti		10.000
Cappelli assortiti		

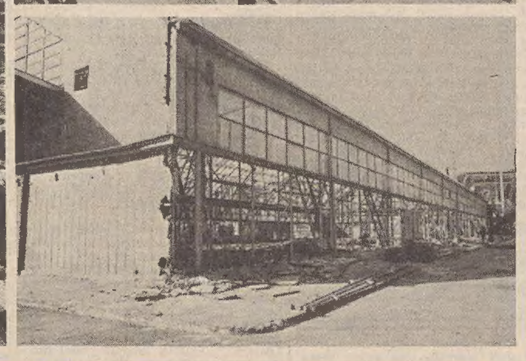
Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia
UDINE - Viale San Daniele, 45
VERONA - Via Dietrolistone 1 - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10

GIORNALE DI TRIESTE

Fiera «in fieri» a Montebello







(Italfoto)

La Fiera di Trieste si sta spogliando dell'abito vecchio per indossarne uno nuovo. Si sta ultimando in questi giorni i padiglioni «A» e «C» che lasciano il posto a un fabbricato a corpo unico. Per il padiglione «A», che era il primo a presentarsi agli occhi di chi entrava dall'ingresso principale, è in corso l'abbattimento, mentre il «C» (dove un tempo si giocava anche a pallamano a livello di serie A) è già a terra. I lavori di demolizione si concluderanno molto presto e subito dopo verrà posta la prima pietra per la nuova costruzione destinata ad affiancarsi al lungo padiglione (sorto al posto dei fabbricati E, F, G) che è stato inaugurato con la Fiera campionaria di quest'anno.

Lo smantellamento dei padiglioni A e C fa parte di quella complessa ristrutturazione del complesso fieristico che, secondo gli intendimenti dell'Ente, potrà consentire una nuova politica per il rilancio della rassegna di Montebello. In pratica, i programmi potranno essere più «elastici», consentendo l'organizzazione di mostre e di manifestazioni quanto mai differenziate.

L'attuale fase dei lavori, che permetterà la costruzione del secondo lotto, si concreterà nell'edificazione di un unico padiglione con un raccordo in corrispondenza della rotonda del bar. Il padiglione sarà lungo circa 160 metri, alto 14 e largo 25. Per quest'opera l'Ente Fiera ha avuto a disposizione un finanziamento di un miliardo di lire.

In teoria, nel secondo lotto dovrebbe rientrare anche la parziale ristrutturazione del «Palazzo delle nazioni», che non offre soluzioni ideali per le esposizioni. Peraltro i fondi sono insufficienti e sulla destinazione di questo settore della Fiera gravano molte perplessità. Ad ogni modo, i responsabili dell'Ente fieristico sono ottimisti riguardo alla costruzione del nuovo padiglione e pronosticano la sua apertura in concomitanza con la prossima Campionaria.

SCADENZA DI LEGGE RICORDATA DAI SOCIALISTI

In gioco lo sviluppo dell'edilizia popolare

Una ritardata approvazione da parte del Comune mette a repentaglio la disponibilità dei fondi

In un comunicato della propria segreteria provinciale il Psi «pone all'attenzione dei cittadini e delle forze politiche, sindacali e sociali le gravi conseguenze alle quali può portare il ritardo dell'amministrazione comunale nell'approvare la delibera di controdeduzioni alle osservazioni sul Piano per l'edilizia economica e popolare».

La nota del Partito socialista fa rilevare che «secondo la legge numero 457 del 5 agosto scorso, entro dieci mesi dalla comunicazione, regionale della localizzazione (cioè entro il novembre 1979), i programmi di edilizia convenzionata ed agevolata devono pervenire alla fase di inizio dei lavori e alla stipula del contratto condizionato di mutuo o alla concessione del contributo. Il mancato rispetto di questo termine — si soggiunge — causa la revoca della disponibilità dei fondi che saranno utilizzati il biennio successivo.

«Ma la fase di inizio lavori, che deve essere raggiunta entro il termine summenzionato, presuppone l'avvio della procedura espropriatoria con il relativo decreto di occupazione temporanea, il che non può avvenire se non in presenza di un piano di zona approvato della Regione».

Il comunicato così prosegue:

«Il nuovo piano di zona (per le aree del centro storico e le aree urbane di completamento e periferiche) è stato adottato dal Comune l'8 maggio di quest'anno; però, prima dell'invio formale al Servizio pianificazione della Regione deve essere ancora adottata la delibera di controdeduzione alle osservazioni presentate dagli interessati.

«Il ritardo dell'amministrazione comunale nell'adozione di detta delibera porta a un rallentamento della procedura che fa aumentare di giorno in giorno il pericolo della revoca della disponibilità dei fondi.

«Di conseguenza non sarebbe possibile mettere in opera un programma di costruzione di 1500 alloggi, assolutamente necessario in rapporto alla crescente domanda di abitazioni.

«Pertanto — conclude la nota — il Psi sollecita l'amministrazione comunale ad adottare con urgenza la delibera in questione, la cui ulteriore procrastinazione sarebbe un segno anche troppo evidente di una mancanza di volontà politica che colpirebbe gravemente gli interessi della cittadinanza».

Psicologi a congresso

Si è svolta a Udine l'assemblea della sezione regionale della Società italiana di psicologia (Sips), che unisce tutti gli psicologi, sia accademici sia professionali.

Nel corso della riunione si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo biennio. Delegato regionale è stato eletto il dott. Sergio Piemonte. Del comitato direttivo sono stati, inoltre, chiamati a far parte il prof. Cusin, la dott. De Beden, il prof. Pagura e il dott. Ragazzoni.

Nel dibattito, ampio spazio è stato dedicato ai problemi della ristrutturazione dei servizi sanitari socio-assistenziali e scolastici previsti dalle riforme e dalle recenti leggi di trasferimento alle regioni delle competenze dello Stato, e al contributo che la psicologia può offrire per una corretta risposta ai bisogni e alle necessità degli utenti.

Su questi temi, di viva attualità, è stata predisposta un'ipotesi di programma che la sezione regionale della Sips si è impegnata a realizzare, portando così un proprio specifico contributo al discorso di approfondimento culturale e di definizione organizzativa in atto.

un nuovo grande centro!

METROMARKET



METROMARKET è un nuovo, grande negozio con la moda del centro, che non costa come al centro, lontano dal centro. Uno dei prossimi giorni devi venire da METROMARKET, in via F. FILZI angolo via TORREBIANCA. Lo vedi subito: è un grande edificio d'angolo, con una grande superficie di esposizione tutta piena di prodotti da vedere e da comprare. E' proprio come uno di quei grandi negozi del centro. Ci sono commessi e commesse che ti danno tutte le informazioni di cui hai bisogno e ti garantiscono una sicura assistenza per le più prestigiose marche. Apparecchi fotografici, cineprese, Tv colore, autoradio, radio, radioregistratori, alta fedeltà ed altro. Ma la differenza è che da METROMARKET i prezzi sono notevolmente più bassi. Tanto per dire, un apparecchio Polaroid ha un prezzo che parte da lire 27.000, oppure un'autoradio PHILIPS da lire 22.000. Ecco perché METROMARKET può permettersi di essere lontano dal centro. Il risparmio che si ha, vale bene quei pochi passi in più, NO?

METROMARKET

VIA FILZI 4 angolo VIA TORREBIANCA - TELEFONO 31064 - TRIESTE

Questa sera alle ore 19.30 inaugurazione ufficiale. A tutti i partecipanti un gentile omaggio delle ditte ILFORD - PHILIPS - KODAK, e tante tante foto POLAROID.

SEGNALAZIONI

Assegni circolari difficili da incassare

«Gradirei sapere da qualche persona qualificata perché è così difficile incassare assegni circolari (perciò coperti a tutti gli effetti) di banche nazionale prive di filiali operanti nella nostra città. Allo sportello di una banca cittadina mi mi sono sentito chiedere se conoscevo qualcuno della banca; in caso affermativo penso che non avrei avuto difficoltà per l'incasso. Questo mi ha alquanto indispettito, se penso che giorni fa mi trovavo a Padova e non ho avuto alcuna difficoltà a incassare un assegno di una banca di Milano che nel Padovano non ha filiali. Certe cose, ed è vero perché è riscontrabile, avvengono solamente nella nostra città. O F.

Piccolo albo

«Il 1.o novembre nel tratto Rozzol - via Mazzini - via Giulia ho smarrito due anelli matrimoniali, uno d'oro bianco e l'altro d'oro giallo. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 568587. Grazie. M. Z.».

«Un portafoglio di pelle nera laccata è stato smarrito il 5 novembre alla stazione di servizio di viale Miramare. Il rinvenitore è pregato vivamente di restituire i documenti imbucandoli in una cassetta postale o di telefonare al numero 811736. G. B.».

Il Don Chisciotte raffigurato sul ciondolo appeso al suo portachiavi ha portato fortuna allo smarritore: l'oggetto è stato raccolto da un cittadino scrupoloso che, cortesemente, lo invita a telefonargli al numero 60913.

MARIONETTE: UN PATRIMONIO DA SALVARE

I Piccoli di Podrecca e lo Stabile di prosa

«Caro direttore, solo perché — i posteri — ricostruiranno le nostre vicende anche attraverso le cronache dei giornali, ti prego di pubblicare alcune note di chiarificazione sulla faccenda "marionette Podrecca - teatro stabile di prosa" (che il quotidiano da te diretto ha intitolato, in modo giornalisticamente efficace, ma erroneamente allarmistico "marionette e debiti").

«Premessa: da anni si tenta, nell'ambito della Regione di acquisire il patrimonio che il grande marionettista cividalese Vittorio Podrecca aveva lasciato disperso in Italia e nel mondo (in particolare in Sud America dove aveva agito la sua compagnia negli ultimi anni precedenti la sua morte, 1959). Il teatro stabile di prosa veniva in contatto con un "collezionista(?)" residente a Udine che offriva, dietro deposito cauzionale di 40 milioni, di far vedere e quindi vendere "quanto era rimasto" dei Piccoli di Podrecca.

«Il contrasto: mentre "a priori" da parte del teatro stabile non si contestava il "valore" del materiale offerto (si sapeva — non foss'altro che dalle innumerevoli storie del teatro — di qualche migliaio di marionette, di scenografie originali di Prampolini, di Deperol, di Pompei ecc., di spartiti di musiche composte specificatamente per Podrecca da Respighi, Lualdi ecc.) la verifica concreta su quanto a mani del venditore, (oltre 300 "pezzi", era un po' deludente. Nel contempo si apprendeva che altro materiale — culturalmente anche più pregiato — era in possesso di importanti collezionisti (in particolare Maria Signorelli, a Roma) e di marionettisti italiani. D'altro canto si voleva evitare che anche questa parte «disponibile» del patrimonio artistico di Podrecca andasse perduta o dispersa (la Regione nel frattempo aveva approvato una legge che assegnava al teatro stabile 60 milioni per acquisire e ripristinare gli spettacoli marionettistici di Vittorio Podrecca, con l'impegno che — eventualmente cessando l'attività — le marionette venissero trasferite a un museo della Regione, con particolare riferimento a Cividale, patria del celebre marionettista). Si è così aperta una fase di "trattative", tese — nella prospettiva del teatro stabile — a un più oculato e "oggettivo" impegno del denaro pubblico. Il venditore udinese non ha accettato alcuna proposta (riduzione della richiesta finanziaria, "perizia" di qualche esperto, arbitrato dei sindaci di Trieste e/o di Udine, arbitrato del suo legale, perizia del tribunale ecc.). Si è arrivati così alla vertenza giudiziaria.

«La soluzione: la magistratura (di cui peraltro non è ancora noto il dispositivo) ha sentenziato che il materiale di Vittorio Podrecca messo a disposizione del teatro deve essere pagato 40 milioni. Contento certamente il venditore udinese e sciolti dal dubbio — se non proprio contenti — gli amministratori — vecchi e nuovi — del teatro stabile, sul buon impiego dei fondi pubblici. Sono banale e retorico se adesso auspico che le marionette del grande Vittorio Podrecca passino al più presto dalle aule dei tribunali ai palcoscenici della regione? Cordialmente, tuo Guido Botteri».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Pulizia del giardino di piazza Hortis

«Con riferimento alla segnalazione "Pulire il giardino di piazza Hortis" pubblicata in data 17 ottobre, l'amministrazione comunale precisa che nella zona compresa tra le Rive e la torre del Lloyd operano quotidianamente 2-3 giardinieri i quali provvedono anche alla pulizia del giardino di piazza Hortis. Le forze a disposizione consentono l'esecuzione di due interventi (al massimo tre) alla settimana, e così è stato fatto nel tratto di tempo a cui fa riferimento la segnalazione. Purtroppo la bora ha reso vana l'attività del personale adibito a tali operazioni di pulizia.

«Inoltre si deve tener presente che le foglie dei platani, infette da un parassita, cadono anzitempo e continuamente, anche durante l'estate, dando l'impressione al passante che il giardino sia completamente privo di cura.

«Bisogna anche considerare le altre fonti di sporcizia quali i resti di cibo con relative carte, sacchetti di plastica, ecc., che giornalmente viene distribuito ai gatti, e tutte le carte lasciate cadere a terra dai ragazzi della scuola vicina».

Panorama nascosto

«Con riferimento alla segnalazione "Panorama nascosto" pubblicata il 21 settembre scorso — con la quale si richiedeva di tagliare i rami più alti degli arbusti dinnanzi al belvedere dell'Obelisco — l'amministrazione comunale precisa, che il servizio agricoltura e foreste provvederà all'intervento di potatura dei rami più alti al momento più opportuno durante il riposo vegetativo degli stessi».

ARGOMENTI NELLE SEGNALAZIONI

L'orario di lavoro a scuola e altrove

«Siamo allo sciopero degli insegnanti e si chiede la perequazione con altre categorie del pubblico impiego. Come calcolarla se non tenendo conto del compenso orario?

«Ma qual è l'orario reale degli insegnanti?

«Certamentee le 24 ore settimanali d'insegnamento (per i maestri) e le 18 ore per i professori e, presumibilmente, alcune ore a casa. Quale altro contratto di lavoro si basa su ore presunte? Ormai non c'è posto di lavoro in cui non ci sia la scheda e l'orologio che registra anche i minuti di lavoro effettivo. Di norma un lavoratore è oggi occupato circa 1900 ore annuali, un maestro 1000 (non potendosi calcolare lavorati i mesi di luglio e agosto, e alcuni giorni di giugno e settembre e parte delle vacanze natalizie e pasquali).

«Don Milani riferisce di quel professore che alzandosi davanti ai genitori-contadini della sua classe aveva protestato dicendo d'essere pagato solo per le sue 18 ore settimanali, intanto ognuno dei presenti pensava alle proprie 18 ore lavorative, che però erano giornaliere.

«Certamente può essere un caso limite, ma se si chiedono stipendi più alti, per vivere con dignità, bisognerebbe pensare anche a obblighi di lavoro che possano rendere comparabili i lavori e i lavoratori. Molti lavoratori, per esempio, sarebbero in grado di fare il proprio lavoro a casa, ma questo non è certo possibile per tutti: c'è l'orologio, c'è la scheda, ci sono i minuti conteggiati. Grazie, C. S. (lettera firmata)

Scalinata intransitabile

«In seguito a un incidente, accaduto circa sette mesi or sono in via San Giacomo in Monte, la scalinata che collega quella strada con la piazza Vico è diventata inagibile per il crollo d'una parte della recintazione.

«E' noto che il tratto di strada tra la via San Giacomo in Monte e la piazza, nonostante l'esistenza di un semaforo, non viene percorso senza difficoltà e pericoli dai pedoni, i quali pertanto sentono la mancanza della scalinata.

«Non risulta che l'accertamento delle responsabilità dell'incidente sia stato difficile e si presume che l'istituto assicurativo competente abbia già provveduto a risarcire il danno al Comune. Quindi ci si domanda perché l'amministrazione civica non abbia ancora ripristinato il transito lungo la scalinata.

«Si capisce che i tempi per le riparazioni possono essere lunghi, ma bisogna tener conto anche delle esigenze delle scuole del rione, i cui alunni sono notevolmente svantaggiati dall'inaccessibilità del percorso più breve e più agevole.

«E' anche una questione di decoro. Non è certo dignitoso per noi che per tanto tempo si trascuri di rimettere in sesto un bene pubblico danneggiato». Seguono 158 firme.

GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI 1
DA SEMPRE FAMOSO PER I SUOI TESSUTI, ORA VI OFFRE ELEGANZA E QUALITA' ANCHE NELLE CONFEZIONI DA SIGNORA.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Ospite del club Rotary Trieste Nord, l'avv. Nino Pontini, in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 20.30 terrà una conversazione sulla tradizione musicale a Trieste.

Assemblea di medici

Promossa dal Simsece mercoledì 8 alle 21 si terrà nella sala del Centro tumori di via Pietà (g.c.) un'assemblea straordinaria dei medici specialisti convenzionati esterni, per un esame dei gravi problemi mutualistici attuali e futuri che coinvolgono il settore dell'assistenza specialistica diretta.

Centro avventista

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sala del Centro Avventista in via Rigutti 1. il pastore Luciano Benini illustrerà uno studio biblico, sul tema: «Date a Dio quel che è di Dio». Seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

Associazione medica

Venerdì 10, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione si terrà nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione medica triestina con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie; elezioni del presidente e del consiglio direttivo.

Radio Antenna

Oggi dalle 9 alle 10 da Radio Antenna 101 MHz. va in onda la rubrica «Fulvia con voi» condotta da Fulvia Costantinides. Sarà ospite in studio il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense all'Università di Trieste.

Comperare tendaggi!

Nel vostro interesse confrontate i nostri prezzi ed assortimenti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Nozze d'oro

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario del giorno in cui Bruno e Pina Matussi si scambiarono gli anelli a Isola d'Istria. Per le nozze d'oro essi si ritroveranno stamane alle 11 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Agli auguri affettuosi dei figli Fabio e Giulio, delle nuore, dei nipoti e dei parenti tutti aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Rito per Renato Daneo

Domani, mercoledì 8, con inizio alle 18, nella cappella di via Marconi 32 (parrocchia del SS. Cuore di Gesù), verrà celebrata una messa alla memoria del compianto pittore Renato Daneo, deceduto il 25 ottobre scorso. Artista sensibilissimo e uomo riservato, Renato Daneo ha lasciato con la sua scomparsa un profondo vuoto e unanime commozione nel mondo artistico cittadino.

Educazione tecnica

Il corso di aggiornamento di educazione tecnica assegnato per i docenti delle scuole del 16.o distretto avrà inizio giovedì 9 alle ore 16 nella sede della media «Campi Elisi». La lezione introduttiva sarà tenuta dal prof. Diego Casali sul tema «Dalle applicazioni tecniche all'educazione tecnica». Le scuole interessate sono pregate di segnalare, anche telefonicamente, alla scuola «Campi Elisi» i nomi dei docenti partecipanti al corso.

Guerlain Parfums

Profumeria «*Rosa*», via San Lazzaro 7, tel. 61762.

Compleanno alla Cicogna

La Cicogna festeggia il proprio compleanno! Vent'anni fa nasceva *La Cicogna*... Oggi come ieri *La Cicogna* veste i vostri bambini e le future mamme con un'organizzazione ineguagliabile. Oggi come ieri *La Cicogna* di via Carducci 15 e di via Reti 8 realizza i sogni delle future mamme e dei loro bambini.

Grana a L. 480 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde, via Carducci 26*, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

Il Market della parrucca

di via S. Lazzaro 17, è un negozio specializzato al Vostro servizio. Vastissimo assortimento di modelli e colori, prezzi di fabbrica e completa assistenza post-vendita. Parrucche sintetiche a partire da L. 6500, in capelli naturali da L. 39.000. Lavorazioni su misura per donna e uomo.

La legge della vita

Occhiali e occhiatacce

Fenomeni di parapsicologia. Una sera, l'economo di un piccolo comune ebbe un vivace scambio di idee con il segretario della civica amministrazione e, al colmo dell'ira, avrebbe gratificato il funzionario degli epiteti di «stupido e incompetente» e poi, sempre più infuriato, gli avrebbe allungato un ceffone, facendogli volare gli occhiali dal naso.

Il segretario denunciò il fatto, l'antagonista venne convocato dai carabinieri, ai quali spiegò che il contrasto era stato determinato da alcune spese, secondo lui superflue, ammise di aver espresso gli apprezzamenti tutt'altro che lusinghieri sul funzionario, ma negò di aver dato il ceffone: secondo lui, gli occhiali si erano frantumati al suolo quando egli aveva allungato un buffetto al rivale per invitarlo a fare la pace.

Al magistrato, l'economo fornì una diversa versione dei fatti: confermò lo scatto d'ira ma sostenne che, quand'egli entrò nell'ufficio del segretario, gli occhiali erano posati sulla scrivania dell'usciere. Qualcuno bussò alla porta, l'addetto si alzò di scatto per aprire l'uscio, urtò involontariamente gli occhiali, che caddero sul pavimento, deteriorandosi irrimediabilmente.

Tra le tante verità, un fatto è certo: l'economo venne accusato di oltraggio a incaricato di pubblico servizio e, giudicato dal Tribunale penale, fu condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Beorchia del Foro di Tolmezzo, e della riedizione riveduta e corretta di «Clochemerle», si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Burattini, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, che appiana la controversa vicenda con l'applicazione dell'amnistia. La guerra è finita, e attorno al tavolo della pace non ci sono né vinti né vincitori. C'è soltanto un paio di occhiali rotti. Povera cosa per scatenare conflitti in un paesetto dove, tra vigneti e campi di grano, regna sovrana la pace. Ed è meglio lasciarla regnare.

mir

PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE
SCONTO 25%
SU TUTTI I LAMPADARI
BALCOR VIA SAN MAURIZIO 2 ** I PIANO **

KIMONI
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

...verso il sole
CAPODANNO in TUNISIA
27/12 - 2/1
In aereo da Bologna - 7 giorni di pensione completa a Nabeul o Hammamet. Pochi posti disponibili da
Lire 250.000
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE
la ricetta del giorno
con le specialità della gastronomia tedesca

Goulasch alla cacciatora con i Pfifferlinge o funghi misti *(Jaegergoulasch)*
Per 8 persone

Tagliare a cubetti 1 kg. e mezzo di manzo (tipo per brasato). A parte sciogliere in una casseruola 150 gr. di burro con 3 cucchiai di olio e farvi rosolare 3 cipolle tagliate a fettine, 1 spicchio d'aglio (togliere quando dorato). Aggiungere la carne tagliata e sale, pepe e paprika in polvere. Dopo che la carne è ben dorata aggiungere 3 pomodori maturi tagliuzzati, 400 gr. di Pfifferlinge o funghi misti in scatola scolati, 3 bicchieri d'acqua, 1 bicchiere di vino bianco del Reno. Far cuocere tutto nella casseruola coperta per ca. un'ora e mezza su fiamma bassa, controllando che la salsa non si asciughi troppo e rimestando tutto di tanto in tanto. Quando la carne è ben cotta aggiungere 1 cucchiaio di prezzemolo tritato e servire con delle patate novelle, in vendita anche in vasetti, sotto acqua e già pelate.

studio battistella trieste

SETTIMANE TEDESCHE
in tutti i
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

INCONTRO DELL'ASSESSORE RINALDI CON I PRESIDENTI CAMERALI

Regione e Unioncamere: nuovi impegni di lavoro

Urge l'attuazione dei programmi promozionali di rilancio economico Contrastare le situazioni di crisi tuttora presenti in varie aziende

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi, ha preso parte all'ultima riunione del consiglio della Unione regionale delle Camere di commercio, su invito del presidente comm. Delio Lupieri; erano presenti i presidenti delle Cciaa di Trieste dott. Modiano, di Udine on. Marangone, di Pordenone dott. Musolla nonché vari rappresentanti delle singole giunte camerali.

L'incontro col nuovo assessore è stato particolarmente cordiale ed è stato possibile iniziare un costruttivo dialogo sui rapporti Regione-Camere di commercio, problema più volte affrontato anche nel passato ed obiettivamente difficile a causa della sovrapposizione di norme e di competenze statali e regionali mentre si continua ad attendere — ed è un'attesa che dura ormai da oltre trent'anni — la prevista riforma dell'ordinamento delle Camere di commercio. Il presidente Lupieri ed il dott. Modiano hanno prospettato la difficile situazione dei bilanci di alcune Camere e gli oneri non indifferenti che alle stesse Camere derivano dai nuovi compiti loro attribuiti da recenti leggi statali e regionali, ultimo dei quali in ordine di tempo l'istituzione e la gestione dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra imprese artigiane.

L'assessore Rinaldi, premesso che alla Regione compete tracciare le grandi linee d'indirizzo in chiave politica ed appoggiare iniziative ed interventi di vasta portata, ha assicurato la piena disponibilità del suo assessorato ad impostare un'aperta collaborazione con gli enti camerali — come del resto in molti campi è già avvenuto in passato — delegando a questi ultimi sulla base di opportune intese l'attuazione dei programmi promozionali e l'apprestamento di validi strumenti conoscitivi sul tessuto economico, avendo quali obiettivi prioritari quello di contrastare le situazioni di crisi tuttora presenti in varie aziende e quello di accelerare il rilancio post-terremoto nelle zone colpite. Per l'esame dei problemi specifici, è stato comunque preannunciato un nuovo incontro a livello di presidenti entro termini brevi.

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, figurava l'avvio di una rilevazione statistico-economica sul settore artigianale, abbinata alla prossima revisione periodica degli albi imprese artigiane, che verrà condotta d'intesa con la stessa amministrazione regionale e con l'Esa, nonché alcune comunicazioni e proposte d'iniziative. A questo proposito, il dott. Modiano ha riferito sui positivi risultati della recente mostra «Italia produce» in Ecuador, organizzata sotto l'egida della Confindustria cui hanno partecipato anche alcune ditte friulane, nonché sulla proposta di un'azione promozionale verso i mercati del sud-est asiatico che l'Unioncamere dovrebbe realizzare d'intesa col consorzio Friulgiulia.

Sempre in tema di promozione all'estero, l'on. Marangone ha sottolineato i positivi risultati di alcune recenti partecipazioni a fiere e mostre ed ha proposto di ospitare a Udine una manifestazione speciale del consiglio commerciale del Canada, destinata ad illustrare agli operatori regionali le possibilità di un maggiore inserimento sul mercato canadese.

E' stata poi presa in esame la possibilità di usufruire della collaborazione del Centro permanente dell'Ice di Düsseldorf per la partecipazione veneta in Germania dei vini, dei distillati e di altri prodotti tipici regionali nonché delle produzioni di piccole e medie imprese interessati a rapporti di sub-fornitura per conto dell'industria tedesca.

Altre possibilità di nuove relazioni economiche con l'Austria dovrebbero inoltre essere aperte dall'incontro che l'Unioncamere organizzerà nella prossima primavera con il presidente della Camera federale dell'economia austriaca, Rudolph Sallinger, il quale sarà invitato in Friuli-Venezia Giulia per un breve soggiorno di lavoro.

Rimpianto per la morte di Giuseppe Menini appuntato di P. S.



E' deceduto il giorno 29 ottobre scorso, dopo breve malattia, l'appuntato di P. S. Giuseppe Menini, in forza al locale Gruppo Polizia Ferroviaria. Era nato a Venzone 51 anni fa.

Lascia nel rimpianto la moglie e i figli Genesio e Barbara, i colleghi di lavoro ai quali era legato da fraterna amicizia per la sua indole dolce e tranquilla, i membri del direttivo provinciale del sindacato di polizia, aderente alla confederazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, organismo al quale lo scomparso aveva dedicato impegno e sacrificio lungo trent'anni di consapevole ed encomiabile contributo conscio di dare un aiuto a quanti dedicano la propria vita a difesa delle istituzioni democratiche.

Corso di grafologia — Nella sede di largo Papa Giovanni 6 si accettano il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19 le iscrizioni al corso di grafologia psicologica che si terrà nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dirce Tassini nel I anniversario dai nipoti Pierpaolo e Massimo 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marino Ebblin per il compleanno (7.11) dalla moglie e figli 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Oreste Giacomi nel III anniversario (7.11) e per l'onomastico (9.11) dalla moglie Beatrice 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco e Maria Papo nel II anniversario (7.11) dai familiari 10.000 pro Aias e 15.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi Pitacco nell'ottavo anniversario dalla figlia e i familiari 15.000 pro Monastero «Carmelitane scalze» (Venezia).

In memoria di Carlo Rangan per l'onomastico dalla fam. Fermeglia 10.000 pro Eca (Gerocomio).

In memoria di Valeria Valmarin ved. Stocheli nell'anniversario (6.11) dalla figlia 5000; dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Gherdol nel 23.o anniversario dalle figlie Iolanda e Mariuccia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Robertino Puppi (6.3.78) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie De Lorenzi, Krauss e Marchi 15.000 pro Villaggio del fanciullo e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Doriguzzi dai familiari e dai nipoti Roberto e Andrea 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Anna e Ferdinando Pitzl 5000 pro Rifugio animali Astad.

Da N.N. 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 50.000 pro Asilo speranza.

In memoria dei propri cari defunti da Anna e Cesira Rizzi 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pietro e Bruno dalla mamma e moglie 15.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Aias, 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria Stefano Iuresic e Giulio Mari dei dipendenti Magazzini Standa 95.500 pro Centro tumori.

In memoria di Fiorella Bloccari dai colleghi e amici del marito dell'Ufficio tecnico comunale 111.500 pro Centro tumori.

In memoria delle famiglie Mestroni e Lucano da Piero e Ida Mestroni 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vittoriano Pittani dalla cognata Lydia Pittani-Aumaltre 5000 pro chiesa Santa Rita; dal cugino dott. Luigi Pittani 5000; da Mariuccia, Umberto e Rosanna 15.000 pro Centro tumori; dalla ditta Eredi di G. Novak 10.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Nicolò Pecchiari dalle famiglie Pino 10.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Rossi in Bateman dal fratello Mario e cognata Angela 20.000; dai nipoti Ileana e Rino Saina 10.000; dai nipoti Ervina Marina e Gianni Cigui 10.000; dai sigg. Moraro, De Val, Succi, Piazza, Galante, Ernestini, Calligaris, Placuta, Petronio, Alberti, Dogulin 22.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla fam. Radossi 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nelly Polley ved. Wittwer da Madi Sevastopulo 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Marcello Calligaris da Angela Battistelli 5000; da Luci e Cesare Battistelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucilla Degasperi dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Ortar dalla famiglia Cravos-Ortar 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Armani da Vittoria e Luciano Rossi 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Valentina Bartoli dalla famiglia Malvestiti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gigi Furlan dai cugini Giorgio, Gabriella, Lelia, Donatella 30.000 pro Associazione infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gilda Leonarduzzi-Flego da Alma, Armando e Antonio Zotti 50.000 a mani don Ettore, parrocchia S. Giorgio (Vicenza); da Lina e Antonio Pastore 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo e Carla Boccasini dalla figlia 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di tutti i dispersi in mare da N.N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei propri cari defunti da Antonietta Sulligoi 5000 pro «Pro Senectute» e 5000 pro Uildm.

In memoria di Norma Wolf ved. Pregi dai condomini e inquilini di via Tigor 9 e Giustinelli 4 15.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rita Chirieleison in Verzier dalla santola Giorgia 5000; da Livio ed Ester Spaventi 10.000 pro Centro tumori.

In occasione del 60.o anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste da bersaglieri dott. Ettore e ing. Guido Catolla Cavalcanti 100.000 pro Ass. naz. bersaglieri senz. «E. Toti».

In memoria di Bruna Geremia da Lucia e Giorgio Danek 10.000; da Sergia e Tonino Coletta 10.000; da Serena ed Enzo Addobbati 10.000; da Loriana e Claudio Tramer 10.000 pro II circolo didattico biblioteca «E. Loser».

In memoria di Maria Anna De Angelis dagli amici del Coro «Montasio» e del Circolo «Julia» 50.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Furlan da Aldo e Thea Stefani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Emilio Ernesto Canarutto dalle famiglie Feletti-Mendico 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Apollonio in Radovani dai colleghi del genero Mariano 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Piccini da Anna Penco e famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Alfonso Dicara da Vinicio, Donatella e Fabio Malavenda 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nicolò Pecchiari da Bruno, Stellio, Egle, Grazia, Bruna, Roberto, Gianni, zia Pierina 40.000; da Stefania Giugovaz 5000 pro Uildm.

In memoria di Cecilia Dellacher in Grisci da Laura Modestino 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Manlio Cruciatti da Suzzi Ukmar 20.000 pro parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Fulvio Vidali dal cugino Viki 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Vollari dagli amici 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Gobbo dai cugini Ferlan e Cos 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Marussi dai condomini del n. 7 di via Rivalto 25.500 pro Aias.

In memoria di Ermenegilda Faccanoni da Ada Luciani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Ciappis ved. Giotta dalla famiglia Attilio Petronio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emmy e Paolo Puggioni dalle sorelle e nipote Clara 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Luigi Furlan dai cugini Concetta, Sergio, Lauda e Silvia Senci 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori da Lucia e Francesco Maldera 5000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato e 5000 pro parrocchia S. Mauro (Sistiana).

In memoria dei propri defunti da P. N. (Udine) 5000 pro Eca.

In memoria dei propri cari defunti da Pasquale e Meri Caprio 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei loro genitori Rosa e Mario Marini, da Bruno e Mariano Marini, Bianca Marini de Toma 50.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria dei propri cari defunti da Vittorina Tonzatti 15.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro fondo cap. G. Banelli e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Covelli dalla fam. Delbello e nonna Marianna 10.000; dalle famiglie Perini, Pizzarello, Benedetti 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Angeletti e Habian 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da Bruno Schillani 15.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Federico Rizzi dagli inquilini del n. 39 di via dell'Istria 36.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Martinuzzi ved. Marini da Margherita Marini ved. Zauli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ester e Piero Moro 5000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Giustina Pittau ved. Terskan da Marta e Paolo Rovatti 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Argeo Velicogna da Leo, Tina Velicogna e Maria Cobau 30.000 pro Centro tumori; da Licio Mancini 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary club Trieste; dalla famiglia Voisi 10.000 pro Unitalsi; da Carmela e Bruno Paoletti 10.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Bruno Furlani da Paolo e Bianca Blasina 15.000 pro Casa dei bambini - Suore elisabettine missione in Egitto e 15.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Franco Blasina 20.000 pro Casa dei bambini - Suore elisabettine missione in Egitto; dal nipote Alessio Christian Stani 10.000 pro Casa dei bambini - Suore elisabettine missione in Egitto e 5000 pro Rifugio animali Astad; da Clelia e Claudio Cantoni 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Erminia Covaccini dalle famiglie Visintini, Covaccini, Solito 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Vidossi da Ada Trevisan-Bonassin 30 mila pro «Pro Senectute»; da Anita e Guglielmo Ruzzier 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Umberto Sullini da Loredana Pecenco e famiglia 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Gina Leonarduzzi da Maria Vittoria Manente e fam. Grisilla 10.000, da Lelio Luttazzi 10 mila, da Alida Schrey 10.000 pro E.C.A.

In memoria dello zio Mario Vidali da Daniela, Duilio, Roberta Grubini e Doriana Pagliaro 20.000 pro Centro tumori.

SORPRESO IN VIALE CON IL VOLTO MASCHERATO

Condannato dal Pretore giovane ultrà di sinistra

Il secondo episodio di intolleranza ideologica avvenuto il giorno dei Defunti è giunto ieri al vaglio del Pretore dott. Macchiarella, p.m. il dott. de Simone, cancelliere Liliana Treiner. Il fatto inerente un militante dell'estrema destra, è stato definito sabato scorso mentre l'attuale causa riguarda un esponente della sinistra extraparlamentare.

Si tratta del detenuto Roberto Consoli, 21 anni, via Catraro 3, il quale viene processato con rito direttissimo. In apertura di udienza, il Pretore contesta all'imputato di avere partecipato a una radunata sediziosa e di avere avuto il volto coperto con un passamontagna e un fazzoletto rosso, che rendevano difficoltoso il suo riconoscimento.

Quel giorno, trecento giovani della sinistra extraparlamentare avevano inscenato una manifestazione per protestare contro l'aggressione subita giorni prima in Cittavecchia da due loro compagni di fede. La contestazione si sarebbe poi spostata in viale XX Settembre dove, a un certo punto, sarebbe stata fatta esplodere una «molotov» mentre un'arma analoga venne rinvenuta intatta da un passante, che la consegnò poi alla polizia. Consoli venne fermato durante la mattinata nei pressi del cinema «Excelsior» e, perquisito, fu trovato in possesso di una chiave inglese che dichiarò di avere avuto seco per difesa personale. Interrogato dal magistrato, l'indiziato protestò la propria innocenza, e al dibattimento ribadisce di essere estraneo ai fatti che gli vengono addebitati, mentre il maresciallo Giuseppe Amabile rievoca le circostanze in cui avvenne l'arresto dell'attuale imputato.

Per il rappresentante dell'Accusa, gli illeciti contestati a Consoli sono provati e, pertanto, il dott. de Simone chiede che, con la continuazione, egli venga condannato a due mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Calligaris, sollecita l'assoluzione per la radunata sediziosa e il minimo della pena con la condizionale e la non menzione per l'altra accusa. Il Pretore riconosce Consoli colpevole, gli infligge due mesi e 15 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda con i benefici e conseguente, immediata scarcerazione.

Il folto pubblico che ha seguito il processo non si precipita davanti al Coroneo per assistere alla scarcerazione del giovane ma accorre, invece, al Tribunale penale. E', difatti, in ruolo la causa per alcune turbolenze accadute il 27 luglio dello scorso anno. Nell'aula 27i si stavano, allora, giudicando tre giovani imputati di violenza a una donna di mezza età, e il settore del pubblico era affollato di spettatori talmente «vivaci», che il Presidente fu costretto a far sgomberare dapprima l'aula e poi anche il corridoio.



Roberto Consoli

Nell'atmosfera già tesa avvennero gli episodi di resistenza e lesioni ai carabinieri, che sospingono ora quattro giovanotti davanti al Tribunale penale. Il pubblico dovrà attendere a lungo: alle 13.45 il Presidente Cola chiama il processo che, nel pomeriggio, verrà sospeso per un quarto d'ora e terminerà a sera inoltrata.

Italiani in luce a un cinefestival

Si è conclusa, la settimana scorsa nella città austriaca di Krems sul Danubio la terza edizione della biennale cinematografica internazionale del cinema non professionale.

Alla presenza del ministro dell'istruzione e delle arti Sinowatz appassionato sostenitore del cinema culturale, la giuria internazionale presieduta da Lothar Franck (Germania) assieme ai rappresentanti della Polonia, della Jugoslavia e del documentarista triestino, Tullio Mainardi per l'Italia ha selezionato i 207 lavori provenienti da 17 Paesi: dalla Finlandia all'Iran; dagli Stati Uniti alla Spagna.

Il premio assoluto è stato attribuito agli autori Kurt e Inka Keil, per il film «Gott in Togo».

L'Italia si è piazzata onorevolmente, riportando la medaglia d'oro e un premio speciale per il film «L'attesa» di Rolf Mandolesi e la medaglia d'argento e la coppa Fedic, per il film «A» di Alberto Lugli.

Rassegne d'arte

Antoni

Nella sala d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia espone il pittore Guido Antoni, un raro esempio, tra i triestini, di un artista che sia più noto e mieta più successi fuori che dentro la città natale. Durante il corso di quest'anno Antoni si è piazzato al primo posto nel Premio Monferrato ed è stato fra i dieci premiati del «meeting» Alto Adige.

Armando Ginesi, che lo presenta in catalogo, lo definisce «...pittore triestino inseritosi legittimamente nella schiera degli artisti italiani più interessanti del momento...» e pone l'accento sulla componente «spaziale» della pittura di Antoni, vale a dire sulla «...scoperta formidabile che la massa materica evidenziata nelle sue strutture significanti, non è solo da valutare come un'entità collocabile nello spazio, dal momento che racchiude tutti i più autentici valori spaziali, assumendo l'espressione chiara e nel contempo misteriosa di micro e macrocosmo insieme».

In effetti nelle tempere, negli olii e nei monotipi che coprono l'arco degli ultimi otto anni, Antoni è riuscito a sintetizzare razionalismo, espressionismo e surrealismo in una pittura allusiva, in cui, partendo dalle vesti attorte del simbolico tema della danza, si raggiunge la visualizzazione della vita e del movimento, quali si manifestano nel mondo esteriore esperito nella tensione espressionistica e in quello interiore indagato dal più inquietante scandaglio surrealista.

Proprio in questa mostra è agevole constatare come, almeno al momento attuale, Antoni abbia emarginato la componente razionalistica negli ultimi lavori. E che non si tratti di un caso, ma di una precisa, anche se più esperita che progettata, volontà artistica lo si capisce dalla contemporanea accentuazione degli aspetti spaziali e materici. Ma la spazialità è di ordine cromatico e la matericità (nella tecnica del monotipo specialmente, che in Antoni fornisce risultati sorprendenti) poggia solamente sul colore, per cui Antoni affida alla pittura, e solo a essa, il compito di farsi interprete della vita. E in un pericolo come il nostro, in cui, più che di morte dell'arte, si parla di fine della pittura come tecnica per rendere visibili i pensieri, la posizione di Antoni non può che costituirsi come imbarazzante o stimolante (a seconda del punto di vista da cui si guardi) esempio a cui far riferimento. E allora si capisce il perché del sopra riferito giudizio del Ginesi.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

Galleria «Cartesius»
mostra personale
di
JAN JEDLICKA

«Carso ottobrino»

«Carso ottobrino» al Circolo culcolo culturale «Il Carso». Gualtiero Cornachin vincitore dell'ex tempore di Bagnoli della Rosandra. Il quadro rivela in filigrana un preciso portato tonale e naturalistico, ma è filtrato però oltre quell'elaborazione secessionista che è riconferma della validità unificante della struttura segnica. Viene così marcata una tappa certa — decima edizione della gara, decennale del sodalizio promotore — sia nella conoscenza e nella difesa del Carso, sia nell'evoluzione pittorica triestina.

Sui due versanti, per il prevalente peso dell'apporto conoscitivo o della componente creativa, si dispongono i premiati: Adriano Stok con la macroanalisi del carsismo, Claudio Sivini con la sintesi segnica di astrazione e descrittività, Demetrio Cej nella proiezione visionaria sull'evento scenico, Giorgio Ferletti per l'elegante compenetrazione di pittura, disegno, incisione, Adriano Burgher nella freschezza del contrappunto fra grafia e colore, Giulia Pacor mediante la meditata grazia del vivace intarsio policromo, Roberto Kozman, affondando robuste radici nella tradizione dell'impressionismo sloveno.

L'ex tempore è una festa, un incontro, un confronto che la mostra collettiva ripropone a un più allargato interesciarsi di voci, fra le quali ritroviamo con gioia Loredana Riavini, Chiara Bressani, Ugo Rassatti, Ferruccio Bernini, Adriano Fabiani, Giorgio Vella, Etta Balbi, Natalia Zilli, Paolo Zoppolato, Roberto D'Ambrosio.

G. M.

AUSTRALIA
26 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NUOVA DISCIPLINA DELLA PESCA MARITTIMA

Misure a difesa di tonni e cefali

Sulla «Gazzetta ufficiale» n. 299 in data 25.10.1978 è stato pubblicato il Dpr 22.9.1978, n. 651 — che entra in vigore il 10 corrente — concernente modifiche agli articoli 87, 100 e 110 e l'inserimento degli articoli 110 bis, 110 ter e 110 quater al regolamento di esecuzione della legge 14 luglio 1965, n. 963 «Disciplina della pesca marittima».

Le innovazioni si riferiscono alle misure convenzionali dei pesci per l'individuazione del novellame, alle misure delle maglie delle reti e alle modalità di misurazione delle maglie delle reti a strascico.

Poiché è già in atto una capillare azione di vigilanza tendente ad accertare e reprimere violazioni alla legge in questione — sono state infatti elevate contravvenzioni per il commercio di novellame di tonno e cefalo — si raccomandano le categorie interessate ad attenersi scrupolosamente a quanto stabilito dalla legge per evitare di incorrere in sanzioni piuttosto pesanti.

Pratiche per la revoca delle pensioni sociali

Dal 1.o gennaio 1978 per i titolari di pensione sociale Inps il cui coniuge abbia un reddito annuo superiore a L. 1.883.050 (pari a L. 144.850 mensili) le vigenti disposizioni di legge prevedono la revoca della suddetta pensione (comunemente denominata pensione casalinghe).

In applicazione delle succitate disposizioni di legge l'Inps ha provveduto, in questi ultimi giorni, alla comunicazione a mezzo lettera delle rispettive revoche a far data dal novembre 1978.

I patronati Inca-Cgil, Inas-Cisl e Ucap-Ccdl-Uil invitano tutti i pensionati che si trovassero nelle condizioni suesposte a recarsi presso le sedi Inca di via Pondares 8, Inas di via San Spiridione 7 e Ucap di largo Papa Giovanni XXIII 6, per il disbrigo delle pratiche necessarie, muniti del libretto di pensione «Ps» e di quello de proprio coniuge.

ATTENDENDO LE INIZIATIVE DI VARSAVIA 1980

Chopin secondo Gante

Brillanti affermazioni del pianista concittadino al seminario d'interpretazione svoltosi a Padova



Luciano Gante

Se le giovani forze pianistiche italiane riusciranno a riconquistare le quotazioni d'un tempo in occasione del grande appuntamento chopiniano di Varsavia nell'80, lo si dovrà anche all'apporto determinante del pianista e didatta triestino Luciano Gante. E' quanto emerge dall'esito del seminario di interpretazione pianistica testé conclusosi a Padova nell'ambito del secondo concorso nazionale di esecuzione «F. Chopin» che si terrà nella città veneta il prossimo anno. Tale concorso è assurto a selezione italiana per la competizione di Varsavia, in seguito alla dimostrata necessità di meglio preparare i candidati italiani a quella manifestazione. L'importanza di quest'ultima, nonostante la proliferazione dei concorsi pianistici, rimane inalterata e semmai acuita da questi intensi lavori che si svolgono in tutto il mondo e dal fatto che l'appuntamento, svolgendosi ogni cinque anni, è meta ambita di tutti i giovani artisti.

Al corso di studi di Padova, organizzato dal musicologo Gastone Belotti, i docenti sono stati, oltre allo stesso Belotti per la parte culturale e filologica, il maestro Luciano Gante ed il maestro Ludwig Stefanski dell'Accademia di Cracovia. Quest'ultimo ha affrontato il vasto tema interpretativo delle Polacche, mentre al maestro Gante era stato affidato il severo problema tecnico dei «24 Studi». Affrontati sul piano squisitamente musicale, gli Studi di Chopin oltrepassano l'interesse meccanico per assurgere a composizioni di alto significato poetico; le lezioni del maestro Gante, frequentate da un folto uditorio ed indirizzate ai dieci pianisti iscritti, sono state unanimemente riconosciute dal pubblico e dalla critica patavina quale testimonianza di altissimo valore per l'esperienza didattica e le vaste conoscenze tecniche profuse.

Tre conferenze sull'astronomia

L'Escai XXX Ottobre con la collaborazione del prof. Bruno Cestèr e del dott. Marino Mezzetti dell'Osservatorio astronomico triestino, organizza un ciclo di tre conferenze su «Elementi di astronomia», che saranno tenute in tre successivi martedì e precisamente il 7, il 14 e il 21 novembre, nella sala riunioni della Camera di commercio, in via San Nicolò n. 5 alle ore 19.30. Diapositive illustreranno i temi esposti.

Si tratta di un ciclo di conferenze importanti, poiché verranno illustrati argomenti fuori dallo stretto ambito scolastico e con una visione globale d'insieme, che permetterà ai giovani e agli adulti di conoscere una parte dei fenomeni celesti.

Ad ogni conferenza seguirà un dibattito e alla chiusa del ciclo sarà possibilmente organizzata una gita per l'illustrazione delle principali costellazioni del cielo invernale.

Riguardo al contenuto delle conferenze, nella prima verrà fatta un'introduzione storica sugli strumenti astronomici e sulla concezione dell'universo attraverso i secoli; a questa seguirà una breve illustrazione delle principali costellazioni visibili nelle diverse stagioni dell'anno. La parte centrale tratterà dei moti apparenti dei corpi celesti e della loro spiegazione in relazione al moto della Terra.

La seconda conferenza avrà per soggetto il sistema solare: dai piccoli pianeti rocciosi di tipo terrestre ai giganti gassosi, al Sole e alle comete, gli asteroidi ed alle meteoriti che riempiono lo spazio interplanetario.

La terza avrà come argomento principale le galassie, ma per comprenderne bene la natura sarà prima necessario parlare della galassia cui apparteniamo e di ciò che la compone: stelle e materia interstellare. Infine si dirà come le galassie ci possono rivelare la struttura e l'evoluzione dell'universo nel suo insieme.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Marcia d'autunno domenica prossima

Mancano oramai pochi giorni all'appuntamento con l'annunciata sesta edizione della «Marcia d'autunno» che come è noto è in programma per domenica prossima, 12 novembre.

Le adesioni e le prenotazioni per la gita con la vaporiera continuano ad affluire nella sede del Cai XXX Ottobre, promotore dell'iniziativa, in via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (300)	420 (700)	360 (450)
CAROTE	207 (—)	300 (—)	280 (—)
CAVOLFIORE	345 (350)	460 (500)	403 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	92 (250)	207 (300)	115 (250)
CICORIA CATALOGNA	156 (250)	240 (300)	216 (250)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)	— (—)
INDIVIA	360 (350)	420 (500)	420 (400)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (—)	345 (—)	288 (—)
PORRO	300 (—)	350 (—)	350 (—)
PREZZEMOLO	400 (700)	500 (800)	450 (700)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	420 (400)	480 (700)	480 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (2000)	1800 (2200)	— (2000)
FRUTTA:			
BANANE	550 (—)	770 (—)	650 (—)
CASTAGNE	600 (—)	800 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	460 (—)	437 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	633 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	460 (—)	403 (—)	345 (—)
UVA REGINA BIANCA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	690 (—)	805 (—)	748 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	350 (1280	1700 (1240)
CEFALI	1400 (—)	3500 (—)
CODE DI ROSPO	— (6800)	— (7600)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (—)	2500 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	10000 (—)	10000 (—)
PASSERE	1500 (2400)	3000 (4800)
ROMBI	4000 (6800)	4000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	300 (880)	400 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	— (10800)	— (10800)
SGOMBRI	1400 (2400)	1400 (2800)
SOGLIOLE	5000 (8800)	9000 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	9000 (16800)	13500 (16800)
TROTE	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2000 (3980)	3600 (4800)
CAPELUNGHE	800 (2400)	1200 (2400)
MITILI (COZZE)	— (900)	— (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1800 (4800)	3600 (5600)
SCAMPI	5500 (9800)	7000 (9800)
SEPPIE	1800 (2800)	2500 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 6/11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 4-6-/11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

19: Bonanza: «Emily», telefilm (replica)**; 19.50: «Arte a Trieste» a cura di Carlo Milic**; 20.15: «Quark», rassegna scientifica n. 41: «Alla fiera dell'energia» - «Il rene in valigia»**; 20.30: Fatti e commenti - Notiziario*; 21.05: 6 film di Luciano Emmer: «Le ragazze di piazza di Spagna» (1952) con Lucia Bosè, Cosetta Greco e Marcello Mastroianni; ore 22.40: «Wings to Hawaii», documentario P.V.**; 23.05: Fatti e commenti - Notiziario (edizione della notte). **) a colori - *) parzial. a colori

Terzo film della personale di Luciano Emmer, «Le ragazze di piazza di Spagna», realizzato nel 1952 ed interpretato da Lucia Bosè. Cosetta Greco e Marcello Mastroianni, è la storia degli amori e delusioni di tre ragazze impiegate in una grande sartoria.

**) a colori - *) parzial. a colori

moncini pneumatici
PIRELLI P3

Un Capodanno «insolito» in Bulgaria
29/12 - 2/1/'79
in aereo dall'aeroporto di Ronchi per SOFIA E VARNA.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Capodanno a Sorrento
Viaggio speciale in autopullman a NAPOLI, CAPRI, COSTA AMALFITANA. 28/12 - 2/1.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

VILLACO E KANZEL per Capodanno
30/12 - 1/1
Viaggio in pullman. Sistemazione all'Hotel Park di 1.a categoria, mezza pensione, cenone, ballo e festeggiamenti.
LIRE 85.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT, p.zza Unità d'Italia 6, tel. 62621

Capodanno in crociera nel Mar Rosso
E' una nuova iniziativa invernale UTAT — *Partenze settimanali con la motonave «Jason».*
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Il mondo al giusto prezzo

ORA C'E'
UN NUOVO CENTRO CUCINE
SCHIFFINI
DOVE VEDERE DA VICINO
L'INTERA COLLEZIONE
E OTTENERE AMPIE INFORMAZIONI
E COLLABORAZIONE
A TRIESTE
VIA SAN NICOLÒ 32

FISSLER
Azione rinnovo cucina
AUTUNNO 1978
Per ogni pentola usata vi rimborsiamo
da lire 3

CHI SONO I MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTA'

Continua il lungo elenco dei «super otto milioni»

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del comune di Trieste i quali, nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto superiore agli 8 milioni di lire.

Geppi Elio 10.905.592; Geppi Roberto 9.755.663; Gerbini Mario 10.263.120; Gerbini Pietro 15 milioni 692.000; Gerbini - Perreco Maria 14.748.371; Gerdol Giuseppe 10.084.893; Gerghi - Baschiera Amelia 8.171.464; Gerin Aldo 9.964.205; Gerin Bruna 8.009.653; Gerin Franco 8.682.077; Gerin Guido 9.002.975; Gerin Vinicio 11.462.511; German Emilio 14 milioni 494.737; Germani Edoardo 9.883.296; Germani Elvezio 16 milioni 384.410; Germani Glauco 14.285.934; Germani Mario 8 milioni 467.295; Germelli Salvatore 11.482.510; Gerolimich Callisto 15.602.000; Gerolimich Giovanni 17.652.000.

Gerolimich Paolo 11.465.519; Gessi Remo 8.824.269; Gherardi Federica 9.585.840; Gherbaz Luciano 8.389.839; Gherbiz Claudio 8.347.839; Ghersa Lionello 8 milioni 694.308; Ghersina Amerigo 13.314.725; Ghersini Riccardo 8 milioni 100.902; Ghez Carlo 10 milioni 212.435; Ghezzo Giuseppe 8.302.000; Ghidini Lucia 10 milioni 591.068; Ghirardelli Elvezio 17.746.000; Ghirardi Giancarlo 9.079.725; Giacaz Umberto 9.914.000; Giacchetti Costantino 14.860.000; Giacomelli Giorgio 9 milioni 076.548; Giacomelli Luciano 9.118.774; Giacometti Bortolo 14.592.507; Giacometti Giovanni 10.247.170; Giacomin Boris 8.537.467.

Giacomini Mario 17.586.000; Giaconi Angelo 13.011.373; Giaconis Michele 16.144.093; Giacopelli Mario 24.907.688; Giammarini Manlio 11.088.841; Giammattei Giorgio 30.616.458; Giammusso Vittorio 25.329.834; Giamporcaro Furio 17.396.945; Giancotti Vincenzo 8.056.907; Gianfre' Armando 13.727.005; Giani Alberto 17.950.954; Giani Luigi 14.683.247; Giannarzia Elio 9.329.586; Giannelli Eugenio 12.998.173; Giannelli Giuseppe 11.286.000; Giannelli Silvio 8.636.089; Giannini Aldo 15.185.734; Giannini Francesco 9 milioni 198.700; Giannini Tullio 11.289.476; Giannini - Confalone Rosa 13.484.310.

Giannoni-Falle Maria 9.695.993; Giannotti Nicola 13.919.000; Giannuzzi Luigi 18.697.852; Gianotti Gianfranco 14.250.455; Giaquinto Vittorio 10.245.655; Giaretton Mario 17.149.790; Giassi Bruno 8 milioni 693.984; Gigante Raffaele 10.862.000; Gigli Carmine 9 milioni 17.039; Giglio Ennio 20 milioni 115.685; Giller Ugo 11 milioni 451.225; Gilleri Fulvio 17 milioni 317.209; Gimma Luigi 8.578.369; Gioitti Gianfranco 10 milioni 56.000; Giombi Claudio 8.162.985; Giona Rodolfo 28 milioni 641.441; Gioppo Rini Carlo Alberto 13.366.000; Gioppo Ferruccio 9.622.621; Giordano Camillo 19.473.000; Giordano Domenico 9.877.938; Giorgacopulo Piero 12.389.171; Giorgi Alessandro 9 milioni 60,622; Giorgi Giovanni Giorgi-Stabon Dario 8.044.500; Giorgi Luigi 14.639.386; Giorgini Franco 10.058.720; Giorgini Tullio 14.631.389; Giorgiuli Paolo 12.133.129; Gioseffi Decio 10 milioni 504.000; Giovanazzi Claudio 11.292.989; Giovannetti Giuliano 9.549.145; Giovannini Enzo 13.173.000; Giovannini Guido 30 milioni 555.000; Giovannini Livio 12.609.000; Giovannini Luciano 8.076.061; Giovannini Mario 10.059.976; Giovannini Silvana 8 milioni 934.000; Giovannoni Adriano 41.570.819; Giovanoni Umberto 9.373.398.

Giove Giulio 8.725.127; Gipi Bruno 9.562.825; Giraldi Caterina 8.717.432; Giraldi Fabio 11 milioni 614.000; Giraldi Ovidio 8.196.011; Giraldi Silvano 9 milioni 219.392; Giraldi Tristano 9 milioni 335.442; Giribona Roberto 16.016.893; Giro Maria Pia 10.256.549; De Gironcoli Luigi 9.374.000; Gittardi Enzo 8 milioni 068.743; Giudice Ernesto 16 milioni 807.713; Giudici Giorgio 13.602.000; Giummo Corradino 9.105.803; Giunchi Liberto 11 milioni 298.544; Giunta Arturo 12 milioni 697.000; Giuressi Igino 8.142.834; Giuricin Fulvio 8 milioni 089.859; Giuricin Giovanni 8.899.474; Giuricin Giovanni 9 milioni 256.612.

Giuressevich Paolo 9.501804; Giusti Lidia 9.124.673; Giustolisi Giuseppe 14.755.720; Gladi Aldo 12.442.602; Gladuli Antonio 8 milioni6 16.647; Glanzmann Evelina 8.625.889; Glavina Luciano 9 milioni 022.631; Glessi Ferluga Carlo 8.200.000; Gmeiner Riccardo 10.507.834; Gnietti Giovanni Battista 17.616.327; Gnidica Giorgio 8.497.111; Gobbato Ferdinando 16.169.819; Gobbato Benedetto Pierina 9.277.702; Gobbo Angelo 10.355.983; Godas Dario 13 milioni 414.000; Godas Fulvio 20 milioni 055.810; Godena Paolo 20 milioni 024.215; Godez Giulio 8 milioni 406.325; Godina Aronne 8.314.496; Godina Bruno 12 milioni 431.127.

Godina Giuseppe 42.593.000; Godina Sergio 24.128.000; Godina Ugo 24.292.000; Goetsch Giovanni 8.668.852; Goitan Paolo 10.699.440; Goliani Manlio 12 milioni 332.918; Gombac Marino 8 milioni 055.768; Gombacci Lionello 10.311.682; Gombani Alcide 20.338.770; Gombazh Bruna 8.646.835; Gomezel Carlo 16 milioni 105.202; Gomiselli Clelia 13.956.106; Gomiselli Flavio 9 milioni 724.806; Gerovaz Silvana 8.105.150; Gordeni Camillo 10 milioni 651.300; Gorella Luciano 9.521.261; Gorgatto Pietro 11 milioni 923.089; Gori Giovanni 8 milioni 492.908; Gorian Mauro 8.285.138; Goruppi Elvio 16 milioni 901.457; Goruppi Erminio 14.983.700; Goruppi Giuseppe 12 milioni 033.000; Goruppi Nereo 11.046.517.

Gottardis Vittorio 8.994.314; Govoni Paolo 8.201.000; Gramenuda Guido 13.868.814; Gramonte Alfredo 8.559.001; Gran Paolo 18.132.722; Granata Rodolfo 14 milioni 537.886; Granbassi Gianfranco 31.366.582; Granbassi Manlio 17.062.327; Grandi Edoardo 9.784.912; Grandi Giorgio 8 milioni 425.564; Grandi Rodolfo 11.070.585; Grandi Sergio 40 milioni 739.398; Grando Anita 8 milioni 824.393; Grando Giuseppe 9.375.964; Grassi Arlette 9 milioni 132.253; Grassi Armando 11.624.987; Grassi Giuliano 18 milioni 911.493; Grassi Mario 9 milioni 239.138; Grassilli Giorgio 9.609.000; Graton Angelo 18 milioni 665.670.

Gratton Renato 8.559.667; Gravina Maria 13.866.758; Graziadei Pasquale 13.279.581; Greblo Cherin Edda 9.825.176; Grego Luciano 15.074.000; Grego Mino 9 milioni 797.815; Grego Benco Lidia 8.380.434; Gregorat Adriano 8 milioni 712.310; Gregoretti Carlo 36.005.918; Gregoretti Ettore 25.985.670; Gregoretti Virgilio 27 milioni 629.000; Gregori Giovanni 35.183.000; Gregori Manlio 9 milioni 262.539; Gregori Valentino 11.271.725; Gregoricchio Umberto 13.811.707; Gregorutti Sergio 10.107.254; Gregovich Miladen 11.570.676; Gridelli Franca 10.342.260; Grieco Silvano 15 milioni 035.000; Grifalconi Renato 10.750.279.

Griffi Pasquale 8.318.330; Grignaschi Mario 11.265.116; Grignetti Mario 8.960.459; Grigolon Luigi 14.144.000; Grilli Laura 16 milioni 098.705; Grillo Franco 8 milioni 598.887; Grillo Giovanni 8.089.837; Grim Claudio 8 milioni 268.096; Grimalda Stellio 8 milioni 822.790; Grimani Guglielmo 9.060.463; Grimani Lucio 16 milioni 002.000; Grioni Sergio 19.719.054; Grisani Marcello 9 milioni 450.000; Griselli Ezio 8 milioni 545.078; Grisi Giuseppe 8.472.546; Grisogono Paolo 21 milioni 723.817; Grison Giorgio 8.242.145; Grison Giuseppe 9 milioni 921.324; Grison Sergio 11 milioni 094.420; Grisonich Lino 15.682.085.

Grisovelli Sergio 15.551.000; Gropajc Bruno 10.550.000; Gropajc Franco 9.273.000; Groppazzi Carlo 8.560.705; Groppazzi Luciano 8.264.322; Grossi Luigi 13 milioni 948.387; Grossi Luigi 14 milioni 032.466; Grosso Giorgio 11.274.095; Grube Augusto 13 milioni 767.504; Gruber Guerrino 9.248.793; Grurissi Ugo 9 milioni 578.974; Gruden Alessandro 9.935.230; Gruden Gualtiero 21.677.000; Grugnetti Enzo 12 milioni 691.000; Guacci Antonio 14.739.919; Guadagni Arturo 12 milioni 934.919; Gualtieri Alberto 8.460.610; Guardiani Vasco 14 milioni 151.185; Guarelli Luigi 14.404.000; Guarini Emanuele 9 milioni 554.838.

Guarini Luigi 17.748.835; Guarino Carlo 10.122.546; Guarnieri Ezio 11.873.013; Guarrera Francesco 18.307.000; Guarrera Bassi Maria Pia 20.529.000; De Guarrini Filade 14.292.767; Guastalla Emilio 8.183.000; Guastalla Giuliano 8.172.000; Guastalla Debegnac Loriana 9.112.195; Guastalla Paolo 15.103.000; Guastalla Sergio 12.333.255; Guastamacchia Michele 6.350.573; Guercio Angelo 26.034.381; Guerin Vittorio 19 milioni 596.015; Gugelmeir Werner 17.739.522; Guglia Claudio 9 milioni 945.278; Guglia Giorgio 9.710.029; Guglielmotti Lorenzo 11.102.147; Guglielmucci Lino 13 milioni 414.837; Guida Marcello 9.892.855.

Guidetti Gianfranco 13.838.968; Guiotto Ettore 15.598.114; Gulli Ottavio 17.233.665; Gulli Guido 10.883.355; Gullini Marcello 17 milioni 742.957; Gullini Sergio 9 milioni 209.930; Gunalachi Demetrio 8.288.968; Gurian Ferruccio 23.869.815; Gurrado Angelo Raffaele 12.955.467; Gusella Guido 11.724.056; Gusmitta Antonio 8.019.334; Gusmitta Livio 8 milioni 188.703; Gustapane Federico 10.529.000; Gustin Giovanni 8.325.039; Gustini Paolo 9.206.355; Gustini Roberto 8.595.320; Gutty Gianfranco 14.978.090; Guzzardi Sebastiano 11.147.254; De Haag Ramiro 19.308.532; De Haag Roberto 9.889.000.

(continua)

CELEBRATA LA RICORRENZA

Il Lions Club Trieste ha compiuto i 21 anni

Alla presenza di un gran numero di Lions e signore, con la partecipazione del sindaco Cecovini e del governatore del distretto, Terenzani, in visita ufficiale al club, si è svolta, in un albergo cittadino, la celebrazione della ricorrenza del 21.o anno di fondazione del Lions Club Trieste. Sono stati graditi ospiti tutti i presidenti degli altri services clubs di Trieste e di Lions clubs vicini e lontani che sono intervenuti con le signore. Gradito ospite pure il lion Ferruccio Borio del club Torino.

Il presidente Pini, dopo il benvenuto agli ospiti, ha ricordato brevemente l'attività del club che nel corso della sua ormai lunga esistenza è sempre stato presente alle attese sia come club sia con l'azione dei singoli suoi soci. Nella crisi, soprattutto morale, che travaglia la nostra società, è indispensabile che uomini liberi, che vivono in comunione con gli altri e per gli altri, partecipino attivamente alla vita comunitaria. I lions, uniti tra loro dall'unito intento di «servire», sono in grado di affrontare la realtà, sulla base di specifiche competenze, con la mente sgombra da preconcetti, per fornire soluzioni e idee (che spesso vediamo mancare in coloro che dovrebbero averle) che essendo prive di ogni schematismo non possono essere sospette di parzialità. Loro vanto è, infatti, che i clubs sono completamente al di fuori di ogni attività politica e religiosa e che negli aderenti sono ricercate sole le qualità morali e la disponibilità al servizio, doti particolarmente preziose in un momento in cui il futuro presenta molti lati oscuri. L'avv. Cecovini, a sua volta, ha voluto formulare i suoi auguri al club in un applaudito intervento.

Ha concluso la serata il governatore del distretto il quale, dopo aver rilevato l'affiatamento tra i soci del club di Trieste, ha voluto mettere in evidenza l'azione di propaganda e d'informazione che i lions stanno compiendo in campo nazionale, sulle prossime elezioni europee affinché tutti i cittadini possano essere consapevolmente partecipi dell'importante avvenimento storico. Sono stati poi premiati numerosi soci distintisi per la loro assiduità e attività.

Buffulini sui templari

Nell'ambito delle manifestazioni collegate alla mostra «Tesori delle comunità religiose a Trieste», questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore del museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII n. 5 il dott. Aristide Buffulini terrà una conferenza sul tema «Santa Maria di Grignano e i templari».

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Corso per ragazzi di pesca sportiva

Il G.P.S. «Amici del bunker» di Barcola affiliato alla Fips, al fine di infondere l'amore per il mare tra i giovani, indice un corso di pesca sportiva riservato ai ragazzi dai sei anni in poi. Il corso sarà seguito dal direttore tecnico cap. Franco Dworski e dal maestro Guido Scaccia che curerà la parte didattica.

Informazioni ed iscrizioni al «Punto d'incontro» di via Nicolodi 7, Barcola, tel. n. 410398, ogni giorno feriale dalle ore 17.30 alle 19.30.

Cronache degli spettacoli

«La duchessa di Amalfi» da stasera al Rossetti

Alle 20.30 di questa sera va in scena al Politeama Rossetti (in abbonamento: tagliando numero2) «La duchessa di Amalfi» di Webster presentato dal Teatro Stabile di Torino per la regia di Mario Missiroli nell'ambito della stagione di prosa 1978-79 del nostro Teatro Stabile.

Nella Duchessa d'Amalfi, un tema delicato, quello dell'amore nell'esistenza umana, viene sopraffatto dal potere repressivo della società familiare. La quale difende un potere più odioso, quello della società aristocratica chiusa in caste inavvicinabili, ostile all'ascesa di una borghesia giovane ed intraprendente.

Così, tutta la tragedia è un problematico conflitto tra diritti umani e radicate consuetudini del tradizionalismo sociale; e la crudeltà, componente indispensabile dell'azione scenica nel teatro elisabettiano, diventa qui strutturalmente necessaria ad indicare, esasperandola, la violenza di quella società che comprime l'individuo per ricomporre il conflitto, ed affermare, a qualunque costo, l'ordine contro il disordine.

La morbosa atmosfera di decadenza che circonda l'ambiente aristocratico, ossessionato dalla mésalliance più che dalla colpa, il sentimento umanissimo che si affranca da questa atmosfera e vive a dispetto dei condizionamenti di casta, l'orrore e insieme il compiacimento per il peccato carnale, sono alcuni dei motivi che rendono questa tragedia singolare nel panorama elisabettiano e la avvicinano piuttosto alla sensibilità e alle contraddizioni dell'irrequieta coscienza moderna.

Allo spettacolo prendono parte, tra gli altri interpreti, Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri e Giulio Brogi. Si replica sino al 19 novembre.

Venerdì la «Tosca» con la Kabaivanska

La nuova edizione di «Tosca», che andrà in scena venerdì, avrà quali protagonisti Maurizio Arena, maestro concertatore e direttore; Alberto Fassini, regista; Raina Kabaivanska nel ruolo della protagonista assieme a Franco Tagliavini e Kari Nurmela, che interpreteranno rispettivamente le parti di Cavaradossi e Scarpia. Lo spettacolo — che andrà in scena alle ore 20, sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi, F per gallerie e loggione e per il quale inizia oggi presso la Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili — sarà presentato nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti giovedì (ore 18.45 precise, ingresso libero) dal critico Massimo Bruni. Il musicista torinese è già noto al nostro pubblico di appassionati per la sua presentazione all'«Adriana Lecouvreur».

La prolusione rientra nel ciclo promosso dal teatro Verdi in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti.

«Le nozze di Figaro» in un film a colori

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, il conservatorio «G. Tartini» e l'Istituto germanico presentano «Le nozze di Figaro». Versione filmata a colori dell'opera di W.A. Mozart. La proiezione ha luogo nella sede dell'Istituto germanico in via del Coroneo 15. Entrata libera.

IL DISEGNO DI LEGGE ALLA REGIONE

Lavori pubblici: meno burocrazia

Oggi la prima commissione permanente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia portata in riunione, per l'esame in sede referente, un ulteriore disegno di legge presentato dalla Giunta regionale. La proposta del nuovo provvedimento si allaccia con uno relativamente recente, che porta la data del 13 aprile 1978 con cui la regione si dava una nuova disciplina in materia di snellimento delle procedure, programmazione, acceleramento della spesa e delega di funzioni in materia di lavori pubblici e di urbanistica.

Tale legge modificava in particolare le procedure relative sia all'ammissione a contributo regionale delle opere pubbliche, sia ai controlli tecnici sulla esecuzione delle stesse, sulla base di due principi fondamentali: il riconoscimento dell'autonomia degli enti locali nella progettazione, esecuzione, gestione, approvazione delle opere di loro competenza, e l'esigenza di programmazione a livello regionale dei vari settori di intervento.

Dal contemperamento di questi due obiettivi sono derivate varie scelte normative di cui elenchiamo le maggiori: eliminazione dell'esame tecnico sui progetti di opere pubbliche degli enti locali; soppressione dei comitati tecnici provinciali; potenziamento del comitato tecnico regionale; decentramento ai sindacati e ai direttori provinciali dei lavori pubblici di talune funzioni prima esercitate dalla direzione regionale Lp di Trieste; rimessione al legale rappresentante dell'ente appaltante del compito di apporre i visti sugli stati di avanzamento dei lavori; erogazione di contributi una tantum, non più stati d'avanzamento; una diversa strutturazione dell'elenco regionale dei collaudatori; nuove norme urbanistiche che escludono l'intervento regionale su taluni atti dei comuni in materia urbanistica.

In sostanza, con l'eliminazione di taluni controlli, si è voluto improntare a maggiore agilità l'esecuzione delle opere pubbliche degli enti locali.

Ma il provvedimento ha provocato delle difficoltà di assorbimento dei nuovi principi tra gli operatori. Si è assistito ad una difformità di interpretazioni che hanno portato praticamente a situazioni di stasi. Ciò è avvenuto soprattutto nei settori in cui sussistono divergenze sull'esatta delimitazione delle competenze trasferite alla regione dallo statuto e dalle norme di attuazione relative.

Ora la giunta propone un articolo unico il quale fuga i residui dubbi circa la portata della norma per quanto concerne la definitiva approvazione dei progetti da parte degli enti pubblici competenti o che ne assumano l'iniziativa e la conseguente esclusione degli stessi dai controlli o pareri tecnici previsti da precedenti leggi statali o regionali. Tale interpretazione consentirà come effetto pratico e immediato lo sbocco di talune situazioni controverse con l'organo di controllo regionale.

Data l'importanza che il settore edilizio ha per la socialità e per l'economia regionale, questo disegno di legge assume valore particolare e conseguentemente se ne avverte urgenza di attuazione.

I. S.

Prossima convocazione della presidenza del Consiglio regionale

Il fatto nuovo alla regione Friuli - Venezia Giulia è dato dalla convocazione molto imminente dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Si sta preparando un consistente ordine del giorno comprendente l'intera gamma delle adempienze che il presidente del Consiglio, Arnaldo Pittoni, aveva elencato nel suo ultimo intervento nel corso del quale preannunciò le dimissioni per scadenza del mandato provvisorio.

Molto verosimilmente l'ufficio di presidenza darà entro giovedì o venerdì prossimi notizia della data di convocazione dell'assemblea regionale nel corso della quale si verificheranno i previsti mutamenti al vertice.

Ricordati i Caduti del 5-6 novembre '53

A cura della Costituente di destra - Democrazia nazionale sono stati ricordati i Caduti del 5-6 novembre 1953 per il ritorno di Trieste all'Italia da parte dell'on. Renzo de' Vidovich, al tempo segretario della giunta d'Intesa studentesca che promosse le manifestazioni.

L'on. de' Vidovich ha sottolineato che la scelta di campo «effettuata dalla gioventù triestina che lasciò sul terreno 6 morti e 153 feriti è stata una irreversibile scelta di civiltà per l'Italia, l'Europa e l'Occidente, a

Questa sera la PATERNITI VIAGGI vi invita ad assistere al documentario

ALLE HAWAII

che verrà trasmesso alle ore 22.35 da Telequattro.

Visita di cortesia



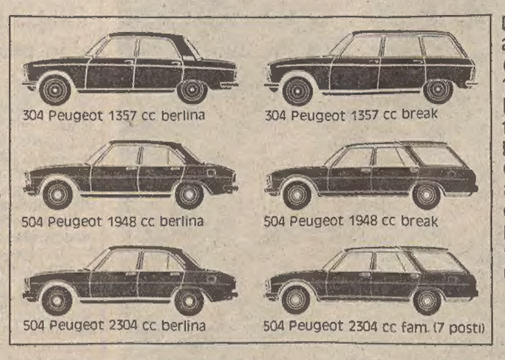
Il commissario del governo, prefetto Marrosu, ha ricevuto stamane in visita di cortesia il contrammiraglio William Warwick che era accompagnato dal capitano di vascello Edward Martin, comandante della portaerei «Saratoga», e dal console degli Usa a Trieste, Shinn. (Italfoto)



i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot.
In più sono diesel.

Diesel Peugeot, il più moderno motore di media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza di oltre un milione di esemplari circolanti.
I rapporti più favorevoli: consumi-rese, peso-potenza, motore-struttura della vettura.
È il più integrato, completo, omogeneo.
L'iniezione differenziata(°°), brevetto Peugeot, aumenta la silenziosità del motore migliorando il comfort di guida.
Il diesel Peugeot è il più qualificato motore a gasolio che garantisce sicuro investimento e la massima convenienza d'esercizio.



Diesel Peugeot, la scelta più appropriata in una vasta gamma di cilindrate e versioni:
1357 (°) 1948 2304 cc (°°)
berline, berline lusso, break, familiari, tutte a pronta consegna.
IVA 18% su tutti i modelli diesel Peugeot
Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata.
Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili)

(°) la versione Peugeot 304 1357 cc è la meno tassata in Italia.

PEUGEOT: diesel dal 1908

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA CONTRADA» SI RIPROPONE AI BAMBINI

Quando le marionette assaggiano la libertà

All'Auditorium è andato in scena «Marionette in libertà», dall'omonimo libro di Gianni Rodari, adattato per il teatro da Ugo Vicic, diretto da Luisa Crismani. Protagonisti dello spettacolo sono le marionette di un teatrino che, improvvisamente, si ribellano al loro padrone, tagliando i fili e si inoltrano nel grande mondo. Vogliono imparare un mestiere, abbandonare il teatro, in cui ripetono sempre le stesse battute; ma la loro vita è quella e, dopo vari istruttivi incontri, tornano al teatrino, con una diversa coscienza del loro ruolo teatrale.

Oltre ad essere un apologo sulla conquista della libertà, come suggerisce anche Rodari, il testo si inserisce in un più ampio discorso sulle finalità ultime del teatro, dimostrando, contenutisticamente e formalmente, come si possa giungere ad un teatro vivo e attivo. I contenuti sono semplici e immediati; è il rifiuto di un teatro chiuso alle esperienze più vitali, il desiderio di un rapporto stretto e fruttuoso (da entrambe le parti) fra teatrini e pubblico. La forma usata è quella che più si impone, perché impegna l'emotività dello spettatore, appellandosi ai suoi ricordi più antichi: il teatrino delle marionette, personaggi che non hanno bisogno di presentazione (Arlecchino, Pulcinella, Colombina), situazioni farsesche della commedia dell'arte, i modi incisivi del cabaret.

Non bisogna però dimenticare che lo spettacolo nasce per i bambini e che il teatro popolare «La Contrada» continua un discorso nato con il «Marcovaldo» di Calvino. Ciò che si propongono questi attori è di introdurre i bambini nel grande mondo del teatro, in modo vivo e intelligente. Infatti non si utilizzano fiabe, ma testi che, di solito, non sono destinati specificatamente all'infanzia. Già questa è un'infanzia interessante e la possiamo subito verificare con lo spettacolo «Marionette in libertà». In fondo si può ribaltare ciò che si è detto prima a proposito degli adulti. Con gli accessibili personaggi delle marionette, il bambino entra in un mondo già teatrale, in cui si può facilmente muovere.

Queste sono le intenzioni, che potrebbero però rimanere teoriche, e non fossero sostenute nella realizzazione da ottimi attori che costituiscono un gruppo affiatato e capace di comunicare con i bambini.

Franco Bertan, Mario Cordova e Ariella Reggio sono impegnati nei ruoli fissi delle marionette e conducono il loro compito con freschezza e delicatezza di espressione. Orazio Bobbio interpreta più ruoli, tutti disegnati con pochi, incisivi tratti; Stefano Nicolao è don Malvasia, una caratterizzazione più realistica, che forse intacca l'equilibrio complessivo dello spettacolo. La scenografia funzionale è di Renzo Milan; i costumi di Angelo delle Piane; le musiche e le coreografie, che si integrano perfettamente, sono rispettivamente di Livio Cecchelin e Ondina Ledo.

All'anteprima di sabato, il pubblico era formato da adulti e bambini: i molti applausi hanno confermato l'ambivalenza dello spettacolo e il professionismo dei realizzatori.

Ch. V.

Jean Louis Barrault riscopre un Voltaire

PARIGI — Curiosità e interesse a Parigi per la riscoperta della tragedia «Zaira» di Voltaire. A mettere in scena il testo, scritto nel 1732 e mai rappresentato nel corso di questo secolo, è Jean Louis Barrault in occasione del bicentenario della morte del filosofo e letterario francese. Contrariamente all'atmosfera babilonese, la tragedia finisce con l'essere una pungente satira del regno di Luigi XV, della sua corte, del suo regime, della sua religione, soprattutto di quella finta cornice di civiltà e buone maniere che nascondevano il cinismo dei re di «...Dopo di me il diluvio».

Alcuni critici hanno individuato, sotto la maschera dell'esotismo e «la squisita miniatura», una serie di allusioni beffarde al «regno magnifico» di Valery Giscard d'Estaing. La scenografia del grande tendone da circo, sistemato nella centrale stazione d'Orsay (dove da anni Barrault produce spettacoli), immette il pubblico in una sontuosa e profumata notte d'Arabia. Ammirazione per la bellissima protagonista Jose-Maria Flotats e per lo stesso Barrault che interpreta cinque diversi personaggi, tra cui quello del profeta che rivela amare verità disingannando chi crede troppo alle fiabe.

Oscar — Gli «Oscar» cinematografici, assegnati dall'Accademia di arte e scienze di Hollywood, verranno consegnati il 9 aprile 1979, secondo quanto annunciato dalla stessa accademia. La cerimonia, la cinquantunesima della storia, verrà trasmessa dalla televisione, e maestro di cerimonie, invece del solito Bob Hope, sarà il presentatore televisivo Johnny Carson, che esordirà in queste funzioni. Le candidature per ognuna delle categorie verranno annunciate il 20 febbraio.

DUE CONCERTI DI GRANDE RICHIAMO

Pianoforte a Gorizia fra Schubert e Dvorak

GORIZIA — Agli «Incontri musicali» la musica di repertorio e le pagine di più raro ascolto si alternano opportunamente al fine di inserire in ciascun concerto un segno, una nota di sicura attrazione. Così nel concerto del pianista fiorentino Riccardo Risaliti, ove i quattro «Improvvisi» schubertiani dell'opera 90 — moneta corrente di allievi e diplomandi — precedevano una bella scelta di «lieder» trascritti da Liszt, significativo omaggio ai valori delle trascrizioni lisztiane.

La serata schubertiana di Risaliti, ben oltre il tributo alle convenzioni celebrative, offriva motivi d'interesse anche nella silloge di valzer e ländler proposta all'inizio del concerto. Di queste pagine incantevoli, legate alla tastiera di un fortepiano viennese, non è facile tradurre il «respiro», la «Heimlichkeit». L'esecuzione limpida e partecipe di Risaliti ha colto il fiore dell'intimità lirica schubertiana.

A parte qualche momento di opacità e imprecisione, come nell'ultimo «Improvviso», Risaliti è sembrato all'altezza di ogni adempimento sul piano della tecnica e sul piano del rilievo interpretativo, lasciando un'impressione molto favorevole nel pubblico degli «Incontri musicali», ormai ben disposto verso una composizione dei programmi tutt'altro che mondana e virtuosistica. Un pubblico che si avvicinerà di nuovo, nel concerto del giovane pianista triestino Fabio Nieder, alla figura creativamente molteplice e misteriosa di Franz Schubert (e sarà lo Schubert delle grandi «Sonate», a lungo ritenute «poco pianistiche»).

Un altro concerto, promosso dal Comune di Gorizia e dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, è stato tenuto all'Auditorium dal duo pianistico Helena e Radomir Melmuka. Qui il programma si apriva con le dieci «Leggende» opera 59 di Dvorák, composte nella primavera del 1881: pagine che recano tutta la fragranza della musica popolare boema e hanno ben poco della reverenziale imitazione brahmsiana di altri lavori del compositore di Nehalozeves.

La «Fantasia» D. 940 ci portava poi al culmine della breve, infelice parabola schubertiana, all'anno 1828 densissimo di capolavori: la «Sinfonia» D. 944 («La Grande»), la «Messa» D. 950, il «Quintetto» D. 956 e quella «Sonata» D. 960 che sembra rifarsi al principio della variazione integrale, come nell'«ultimo stile» di Beethoven. Gli alti momenti di febbrile inquietudine della «Fantasia» schubertiana, quasi in una ricerca di alternative alle forme classiche, sono stati resi con molto impaccio da Helena e Radomir Melmuka. Più equilibrata e persuasiva l'esecuzione delle «Leggende» di Dvorák e di un'opera di Chopin probabilmente mai eseguita in Italia: le «Variazioni» in re maggiore pubblicate dal pianista polacco Jan Ekier nel 1965, a Cracovia, con la ricostruzione di due passi mancanti. E' un lavoro di scrittura brillante, alquanto superficiale, sullo stesso tema del «Carnevale di Venezia» di Paganini, ed è l'unico apporto di Chopin alla letteratura per pianoforte a quattro mani.

Radomir Melmuka ha infine voluto esibirsi come solista, presentando tre composizioni di Smetana: un vigoroso «Studio» di marca lisztiana (in luogo dell'annunciato «Macbeth e le streghe»), una «Polka» e la «Fantasia su canti popolari cechi» del 1862, che non supera i limiti di una concezione compositiva ancora legata al gusto del salotto musicale e del «morceau caractéristique».

Pianista di notevole tecnica, un po' grezzo come interprete appena esca dai terreni dell'esornativo, Melmuka ha ottenuto un consenso molto cordiale, anche dopo alcuni «bis» chopiniani. Ma dalla Cecoslovacchia già di Firkusny ci si poteva forse attendere qualcosa di meglio... Ora l'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei annuncia un concerto del Symposium musicum di Praga, il noto complesso di strumenti antichi diretto da Ladislav Vachulka; in programma le «Sinfonie musicali a otto voci» (1610) di Lodovico Grossi da Viadana.

Edoardo Guglielmi

7 giorni alla TV

Se la TV gioca in casa

Che cos'è «Occidente», lo sceneggiato dal libro di Ferdinando Camon e appena trasmesso (in due parti) dalla televisione, per la regia di Dante Guardamagna? Si potrebbe forse dire che è una lettura, drammatica e visualizzata, dell'aberrante «decalogo» assunto dall'ideologia neonazista di casa nostra. L'ideologia, per intendersi, dei Freda e compagni di... Ventura, la quale fece il suo esordio sulla scena politica italiana negli anni '60, scritturando per un piano di «eversione eccellente» la cellula veneta, Padova e dintorni.

«Occidente» come tramonto, come fine della democrazia e caduta degli «dei falsi e bugiardi». Bombe, attentati, bagni di sangue. Meglio l'apocalisse piuttosto che la società si rinnovi e vada avanti. Ecco alcuni paragrafi di questo catechismo della distruzione: «... Oggi non rifiutiamo l'apporto di nessuno (neanche delle Br., n.d.r.) e siamo pronti a studiare forme di collaborazione in comuni strategie di manovra...»; oppure: «Bruciano lo studio del retore di Padova? Bene, chiunque sia stato, nessuno gli chiederà nome e cognome». E ancora: «Bisogna arrivare al punto che non solo gli aerei, ma le navi, i treni, le strade siano insicuri... Bisogna ripristinare il terrore dei pirati, il terrore dei briganti, la paralisi della circolazione...».

Niente da dire, magari con l'aiuto dei soliti ignoti, ci sono arrivati. Che se poi qualcuno è pure incappato nelle maglie, del resto sfilacciate, della giustizia, è un gioco da bambini: vado, vedo, scappo. Se la cosa riuscì a Kappler, vecchio e malato, figuriamoci se non doveva riuscire a Freda, giovane, sano, maglietta bianca dolce-vita, ospite di riguardo di soggiorni balneari... Dice: «Lei di che soggiorno è?». «Soggiorno disobbligato».

Ma per tornare al punto. Il libro di Camon (e così lo sceneggiato da cui deriva) non fa riferimento diretto a Freda e ai suoi camerati della cellula nera veneta. Si muove piuttosto in un'aura vagamente astratta, in una temperie che staremmo per chiamare metafisica, come a dimostrare che le idee generatrici di violenza e terrorismo, di cui è qui questione, sono una categoria maleffica dello spirito e circolano (o possono circolare) in qualsiasi luogo, in ogni momento: ieri oggi qui altrove. E tuttavia è quasi impossibile evitare che il pensiero si fermi, invece, proprio qui e ora e tra noi. Come, ad esempio, non intravedere nel personaggio di Franco (anche il nome uguale!), che alla fine fa cadere una bomba nel cestello dello scolaretto giulivo, la controfigura del protagonista reale? Quegli occhi di ghiaccio, fanatici, la bianca striatura nei capelli, il distacco sprezzante (lo stesso esibito in aula al processo di Catanzaro) con cui recita le battute del suo «vangelo» di odio e di morte, apparterranno sì alle capacità mimetiche dell'attore Roberto Bisacco, ma sono pur sempre i tratti, caratterologici se non proprio fisici, di un identikit molto fedele all'originale. Tant'è vero che la famiglia e i legali di Freda se ne sono fieramente adontati e minacciano querele. Come, del pari, anche le scene di disordini e attentati, benché finte e girate a Ferrara invece che a Padova, risultano documentatamente nostre e di quegli anni.

Avrà attratto, avrà respinto, avrà fatto meditare «Occidente»? Almeno una cosa è certa: che questa volta la tv ha avuto il coraggio di giocare in casa, con efficacia e bravura, parlando di fatti propriamente nostri. Analizzare il terrorismo in Germania (una trasmissione di notevole interesse attualmente in corso) va bene, senza dubbio, specialmente se può spiegare certi possibili legami col terrorismo internazionale), ma analizzare quello che ci sta attaccato crudelmente sulla pelle, va ancor meglio, per doloroso e amaro che sia l'impatto.

Quasi un «boom» del teatro di prosa nell'ultima settimana. Venerdì, sabato, domenica: «Il candeliere» di Alfred De Musset, «La conversazione continuamente interrotta» del compianto Ennio Flaiano, un atto unico di Eduardo, «Il cilindro». E tutto, per un verso o per l'altro, da vedere. Marca Cobelli, ad esempio, «Il candeliere», questo frutto inconfondibile del romanticismo francese, che il nostro regista ha messo a pans e acqua, come suole, recependolo illusoriamente e sarcasticamente come segno di un mondo sommerso e degradato nella sua distinzione sematica, come mesta pietra miliare d'una archeologia poetica, i cui frammenti balbettino messaggi di lugubre, malsano sfacelo. Discutibile? Certo. E' appunto per questo che meritava le due ore di udienza, tanto più che nell'acre ribaltamento di Giancarlo Cobelli, gli attori principali — Piera Degli Esposti, Raoul Grassilli, Gigi Pistilli, Massimo Belli — si sono inseriti, ci pare, con partecipe vena.

Ber.

«Royal Opera House» in pesante deficit

LONDRA — Nonostante il successo delle sue produzioni, la «Royal Opera House» ha registrato nell'ultimo esercizio il più grave passivo della sua storia, quasi 300 mila sterline di deficit (mezzo miliardo di lire). Lo ha ammesso «senza orgoglio» il presidente del celebre teatro dell'opera londinese, sir Claus Moser, che ne ha però addossato la colpa al lievitare dei costi di produzione teatrale, assai superiore a quello indicato dalle statistiche generali sull'inflazione. «Contro questa situazione ben poco si può fare sul piano artistico — ha detto sir Claus — ma è più necessario che il livello della compagnia non venga fatto scadere per «economia» abbandonando nuove produzioni o ricorrendo ad artisti di secondo piano. La soluzione della crisi è quella di sempre: un ulteriore aumento dei finanziamenti statali, che l'anno scorso sono ammontati a quasi cinque milioni di sterline (otto miliardi di lire) e quest'anno sono saliti a cinque milioni e mezzo, ma sono sempre insufficienti».

Il contagio

L'attore Dom De Luise, che appartiene alla «gang» di Mel Brooks (era il regista effeminato di «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» e uno dei tre protagonisti dell'«Ultima follia di Mel Brooks») tenterà la regia.

Il film s'intitola «Hot stuff» (Roba che scotta) ed è prodotto da Ray Stark per la sua Rastar Features, da Mort Engelberg per la sua compagnia, e verrà distribuito dalla Columbia.

Lo sceneggiatore è Michael Kane e gli interpreti — oltre allo stesso De Luise — sono Suzanne Pleshette, Jerry Reed e Luis Avalos.

Altri attori di Mel Brooks già passati dietro la macchina da presa sono Gene Wilder e Marty Feldman.

Specialità

HOLLYWOOD — Nel 1972 il film «L'avventura del Poseidon» incassava in tutto il mondo 125 milioni di dollari ed apriva il filone cosiddetto «catastrofico».

Sei anni dopo, lo stesso produttore Irwin Allen ritenta lo stesso argomento con «Beyond the Poseidon adventure» e questa volta occupandosi anche della regia.

La sceneggiatura è stata scritta da Nelson Gidding che si è basato sul romanzo di Paul Gallico, e tra gli attori compaiono Michael Caine, Sallu Field, Telly Savalas, Peter Boyle, Jack Warden, Shirley Knight, Slim Pickens, Shirley Jones e Karl Maiden.

Allen, uno specialista del filone «catastrofico» — ha prodotto tra gli altri «L'inferno di cristallo» e più di recente «Lo sciame infernale» con lo stesso Caine come protagonista — ha in mente di ripetere il successo del suo film precedente uno dei quindici di maggior successo nella storia del cinema.

Macario più story



Roma — «Macario più» è il titolo della rivista musicale che la televisione ha registrato con la regia di Vito Molinari, e che rievoca la storia del celebre comico torinese. Lo spettacolo di rivista, in sei puntate, andrà in scena a partire da sabato 18 novembre. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

LA DUCHESSA DI AMALFI

In abbonamento: tagliando 2
Calendario turni fissi:
oggi alle 20.30 «prima»

domani ore 18 «primo mercoledì», giovedì ore 20.30 «primo giovedì», sabato ore 20.30 «primo sabato», domenica ore 16 «prima domenica», martedì 14 novembre ore 20.30 «primo martedì», sabato 18 novembre ore 20.30 «secondo sabato», domenica 19 novembre ore 16 «seconda domenica».

Nelle serate dei turni fissi sono sempre disponibili posti per gli altri abbonati.

Calendario turni liberi:
venerdì 10 novembre ore 20.30, sabato 11 novembre ore 16, mercoledì 15 novembre - giovedì 16 novembre - venerdì 17 novembre ore 20.30, sabato 18 novembre ore 16.

AUDITORIUM

da martedì ogni giorno alle 20.30
domenica alle 16

«EL TRIESTIN IN CAREGA»
recital di
JOLE SILVANI

Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni B-A) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di W. Eichner. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini (turni A-F). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo Concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: **turno prime**, «La duchessa di Amalfi», di Webster. Edizione Teatro Stabile di Torino. In abbonamento: tagliando 2. Presso la Biglietteria centrale si prenotano i posti per le repliche sino al 12 novembre.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30 Jole Silvani nel recital «El triestin in carega». Sconto eccezionale abbonati 50 per cento.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà», spettacolo per le scuole.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16: spettacolo continuato di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Che curve ragazzi!», con Aldo Tarantino, le vedette Vanessa Star, l'attrazione internazionale Hugh and Diana, Silvana Gabor, Lilio Berti. Si esibiscono Anita Gartner, Rada Dizzy, Jenny Jackson, Dedé Fiorelli, Alan Claude. Sullo schermo: «La cosa buffa». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2.500. Sospese tutte le tessere.

Festival internazionale del film turistico

ROMA — Il quarto festival internazionale del film turistico si svolgerà a Montecarlo dal 29 al 2 dicembre prossimi. La manifestazione, organizzata dal comitato nazionale per il turismo e dei congressi del principato di Monaco, si propone di presentare film realizzati su temi turistici, «con l'esclusione di qualsiasi orientamento politico o pubblicitario», un comunicato di selezione deciderà l'ammissione al concorso dei film presentati che non potranno, comunque, essere più di tre per paese.

I premi previsti dal regolamento saranno assegnati da una giuria internazionale di cui non faranno parte rappresentanti dell'Italia né del principato di Monaco.

ARISTON - I.N.C.



LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 764327). Fra due giorni s'inaugura la stagione cinematografica. Informazioni e iscrizioni in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 18-20).

ARISTON - I.N.C. 15.15, 17.30, 19.45, 22: Un grande ritorno. «Cabaret», di Bob Fosse, con una straordinaria Liza Minnelli e con Michael York, Helmut Griem, Marisa Berenson, Joel Grey. Musiche di Jonh Kander. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Saxofone». Technicolor, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Primo amore», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «I porno giochi». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Da un grande romanzo un più grande film. «Eutanasia di un amore», interpretato stupendamente da Ornella Muti e Tony Musante, con la regia di E. M. Salerno.

MIGNON. 16 ult. 21: Per l'ultima volta a Trieste «La scarpetta e la rosa». Il film da vedere e rivedere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Elliott, il drago invisibile», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Uno dei classici presentato al festival del film erotico di Cannes 1978 «Alice nel paese delle pornomeraviglie», con K. De Bell e L. Gelman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: Ritorna Bud Spencer nel divertentissimo technicolor «Lo chiamavano Bulldozer», Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: spettacolo continuato di cinema varietà. Vedi teatro — Domani «Demonio dalla faccia d'angelo», con Mia Farrow.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **15.30:** Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Le ebbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45: Technicolor. Il capolavoro dell'anno. «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Richard Dreyfuss, Tery Garr, Merinda Dillon. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Deviation». Emozionante e violento technicolor con K. Langbury e L. Lundquist. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **16.** Il cartone animato e lungometraggio «Le avventure di Bianca e Bernie», di Walt Disney. Un capolavoro dell'arte dell'animazione.

ALDEBARAN. 16.30: «Vanessa». Colori con Olivia Pascal V.m. 18 anni.

IDEALE. Oggi riposo — Domani, 18 ultima 21.45: technicolor. Burt Lancaster, Susan Clark nell'avventuroso film «Io sono Valdez».

CINEMA LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Anno 2000: la corsa della morte». Eccezionale film con David Carradine e Silvester Stallone. Technicolor premiato all'ultimo festival di fantascienza. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Le ragazze Pon-Pon». Il più divertente e audace pornofilm mai prodotto. V.m. 18 anni. Colori.

GRATTACIELO

EUTANASÌA DI UN AMORE

O. MUTI - T. MUSANTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

Il Conservatorio
«G. Tartini»
e
l'Istituto Germanico
presentano
«LE NOZZE DI FIGARO»
col., 180', 1967

Versione filmata a colori dell'opera di W. A. Mozart - Oggi, alle ore 20.30, in via del Coroneo 15.

Entrata libera

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Avventure spaziali del nostro prossimo futuro «Spazio 1999». Technicolor visibile a tutti.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Capitol, Fenice, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 20: Concerto della banda giovanile di Santa Barbara.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».
CAPITOL. 16: «La maledizione di Damian». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Il vizietto».
CRISTALLO. 16: «Sex exibition». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'occhio dietro la parete». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Convoy, trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con la compagnia del Teatro Stabile di Trieste.
MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.
CORSO. 17.30, 22: «Butch Cassidy», con P. Newman e C. Roos. Scope a colori.

Cinema RADIO

LE RAGAZZE PON-PON

PORNOFILM

VITTORIA. Oggi e domani riposo — Giovedì «La ragazza col lecca lecca» con N. Verile e P. Danj. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Zombi». L'ultimo film di Dario Argento. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quel maledetto treno blindato».

GRADISCA

COMUNALE. 19, 21: «La segretaria privata di mio padre».

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «Il compagno di Don Camillo».
GARIBALDI. «Lettomania».

RONCHI

RIO. «Bruce Lee».
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «La tua presenza nuda».

PORDENONE

CAPITOL. «L'Agnese va a morire». Drammatico di Giuliano Montaldo, con Ingrid Thulin e Stefano Satta Flores.
CRISTALLO. «Tornando a casa». Drammatico, di H. Ashby, con J. Fonda, J. Voight. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «Il merlo maschio». Commedia di Pasquale Festa Campanile, con L. Buzzanca e L. Antonelli.
VERDI. Chiuso.

CORDENONS

RITZ. «Agente 007: missione Goldfinger».

MANIAGO

VERDI. «L'orca assassina».
NAZIONALE. 21: «Concerto con delitto».
MANZONI. «Gramsci: giorni del carcere», di Lino Del Frà.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Il demonio dalla faccia d'angelo». V.m. 14 anni con Mia Farrow.

SPILIMBERGO

MIOTTO. 19 - 21: «Heidi».

IMMINENTE A TRIESTE

Giancarlo de Feo presenta
Il nuovo film di
INGMAR BERGMAN
con
INGRID BERGMAN
LIV ULLMANN



Sinfonia d'Autunno

LENA NYMAN · HALVAR BJÖRK
direttore della fotografia SVEN NYKVIST A.S.C.
distribuzione PERSONAFILM GMBH. MUNICH
difilm

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: E venne chiamata l'operetta; 9: Fulvia con voi; 10: Antenne dediche; 11: Parapsicologia; 12: Francamente; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: El Borineto; 15: Antenna dediche; 16: Giochiamo insieme; 17: L'altro habitat; 18: Contro contrada; 19: Tutto pallavolo; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Disco Antenna; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 23: Buona notte in musica.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA CIANO e MARIA — S. GIUSEPPE
Avvisano la loro clientela che il locale resterà chiuso per restauro dal 6 al 21.11.

CAPODANNO A BANGKOK E PATTAYA
Viaggio speciale dal 29 dicembre al 12 gennaio
Ritiro programmi e prenotazioni presso:
PATERNITI VIAGGI — Corso Cavour, 7
Tel. 65222 (8 linee).

Video

Matrimonio e Hitchcock insieme ultime scene

«Scene da un matrimonio» (Reti unificate) — Si conclude la proiezione del film di Bergman. Johan e Marianne hanno divorziato mantenendo tuttavia un rapporto. Entrambi risposati, si incontrano di nascosto. Da marito e moglie sono diventati amanti. Ed è questo legame sopravvissuto al matrimonio che dà un senso alla loro vita. Riescono, durante i loro incontri, a parlarsi come non avevano mai fatto quando erano sposati. Gli interpreti principali sono, com'è noto, Liv Ullmann e Erland Josephson. Al termine della proiezione Gian Luigi Rondi intervisterà il protagonista Josephson

* * *

«TG 2 - Gulliver» (Reti unificate) — Prende il via questo nuovo settimanale di costume, arte, spettacolo a cura di Giuseppe Fiori ed Ettore Masina. E' un programma nato da una scommessa fatta per stabilire se è possibile, e in che modo, proporre cultura in maniera accessibile a tutti. Ciascuna trasmissione comprenderà in media tre servizi. Nella prima puntata è previsto un ritratto di Giorgio Forattini realizzato da Mario Pastore. In redazione Mario Novi, Luciano Onder e Marilisa Trombetta.

* * *

«Ricco e strano» (Reti unificate) — In onda l'ultimo di cinque film inediti di Hitchcock degli anni trenta. Fu girato nel 1932 e interpretato da Henry Kendall, John Barry, Betty Amann ed altri. Trama: una coppia di giovani sposi appare delusa. Si imbarca in un viaggio intorno al mondo essendo venuta in possesso di una grossa somma di denaro. Ma nemmeno incontri nuovi si traducono in elementi positivi per rinnovare il loro rapporto. I critici dell'epoca lo giudicarono un fallimento. Secondo Truffaut, invece, conterrebbe una notevole carica di allegria. In realtà, i telespettatori vedranno un Hitchcock senza molte «suspense», incline piuttosto all'umorismo. Al termine della proiezione un commento di Santro Anastasi.

Bloccate le «bobine» di Alan Sorrenti

LIVORNO — Le bobine delle registrazioni degli spettacoli americani del cantautore Alan Sorrenti sono bloccate negli uffici della dogana a Livorno.

Si tratta di sette o otto grandi bobine del peso di circa trenta chili che sono state «fermate» al loro arrivo dagli Stati Uniti perché Sorrenti non sarebbe in regola con il pagamento dei diritti d'autore.

Gli operatori marittimi livornesi che hanno ricevuto l'incarico dello sdoganamento stanno cercando di risolvere il problema, anche perché il cantautore e la sua casa discografica hanno confermato di aver «coperto» tutti gli obblighi fiscali previsti dalla legislazione americana e da quella italiana.

I programmi RAI-TV

La Radio oggi

Anche la programmazione radiofonica subirà notevoli modifiche. Radiouno trasmetterà musica leggera in collegamento con il quinto canale della filodiffusione. I giornali radio andranno in onda alle 8, alle 13 e alle 19.

Radiodue trasmetterà una colonna sonora di musica leggera. I giornali radio andranno in onda alle 7.30, alle 12.30 e alle 19.30.

Radiotre trasmetterà musica seria in collegamento con il quarto canale della filodiffusione. I giornali radio andranno in onda alle 10.45, alle 13.45, e alle 18.45.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: La voce di Giovanna; 9.15: Un libro alla radio; 9.25: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Balardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizioni Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Eddig Galletti; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.328: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

RETE UNICA

Oggi martedì, in seguito allo sciopero indetto dalla Fls (Cgil-Cisl-Uil), la programmazione televisiva subirà numerose modifiche.

Queste, con gli orari approssimativi, le trasmissioni previste: rete uno - ore 13.30 Telegiornale; rete due - ore 13 Tg2.

Reti unificate - ore 19.15 Telefilm.

Rete uno - ore 19.40 Documentario; ore 20 Telegiornale.

Rete due - ore 19.45 Tg2: Studio aperto; ore 20 Documentario.

Reti unificate - ore 20.20 «Scene da un matrimonio: Nel cuore della notte, in una casa buia, in qualche parte del mondo» (ultimo episodio dell'originale televisivo di Ingmar Bergman).

Inoltre, sempre a reti unificate: ore 21.20 Tg2 - «Gulliver» (Costumi, letture, protagonisti, arte, spettacolo: un programma di Giuseppe Fiori e Ettore Masina); ore 22.10 «Ricco e strano» (film della serie «Il mattino del mago» dedicata agli inediti di Alfred Hitchcock).

Al termine della serata: rete uno - Telegiornale della notte; rete due - Tg2 Stanotte. Tutte e sei le edizioni dei notiziari televisivi saranno ridotte.

TV Svizzera

9: Telescuola: Momenti del teatro musicale - La pazzia senile; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino al Luna Park; 18.10: Per ragazzi: Le regole del gioco; 18.35: Incontri: Arturo Schwarz; 19: Telegior.; 19.15: Retour en France; 1945.: Il mondo in cui viviamo: La natura in Asia; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Difficoltà di concentrazione - di W. Havel - Regia di Sergio Gennì; 22.05: Terza pagina - Notizie; 22.45: Cronache dal Gran Consiglio ticinese; 22.50: Notizie sportive; 22.56: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confina aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Temi di attualità; 21.35: «Vento negli occhi», sceneggiato della serie «Le notti e i giorni»; 22.10: Musica popolare, folclore della montagna: la Norvegia.

TV Lubiana

10, 14.45: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Concerto rock; 17.55: Orizzonti; 18.05: TV dei ragazzi; 18.40: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «La via dei tormenti»; dramma; 21.55: Telegiornale; 22.10: Lo sviluppo della musica popolare; 23: Notiziario.

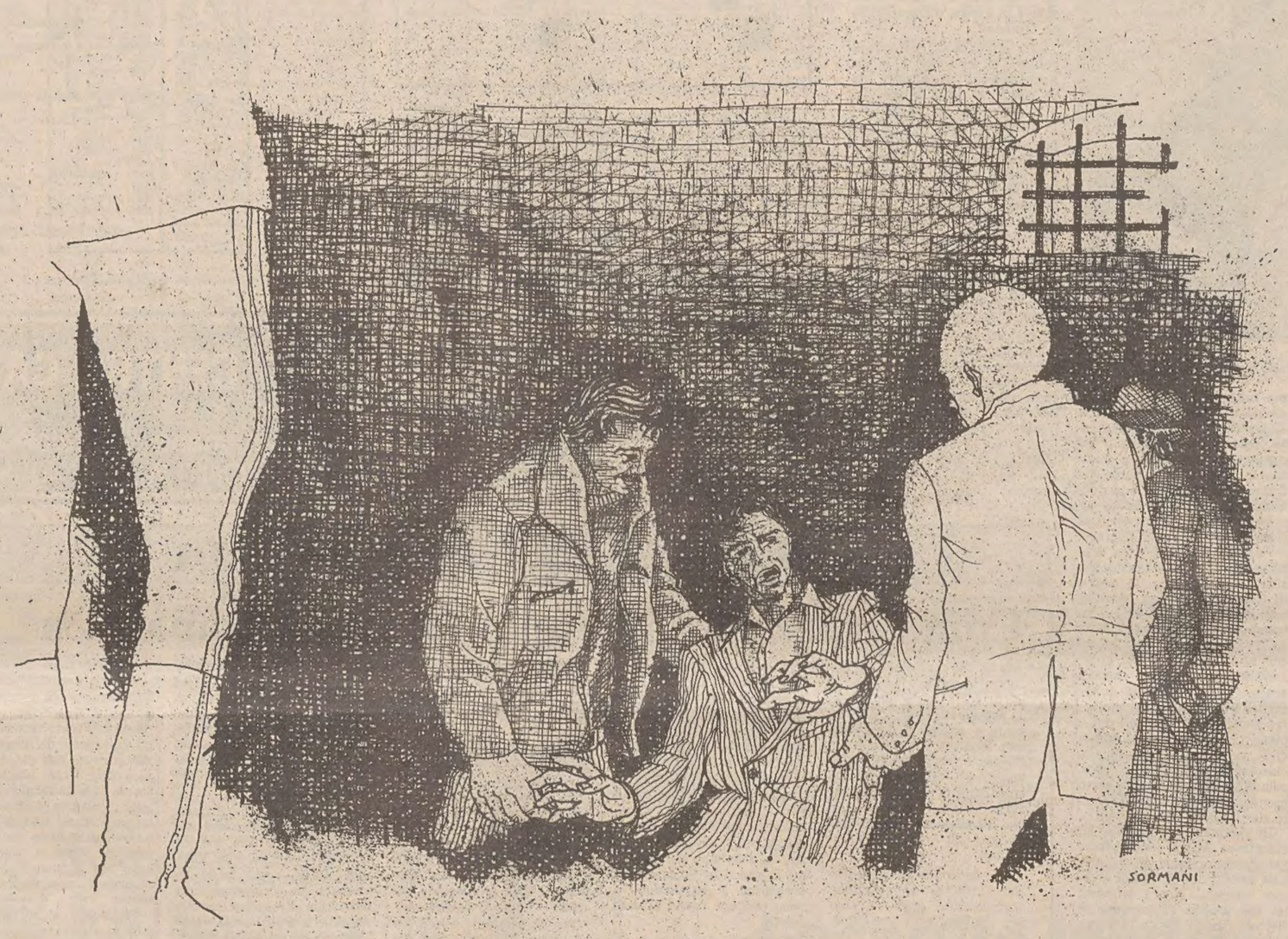
TV Zagabria

8.45 e 14.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libro vivo; 18.45: Telegiornale; 19: Cartoni animati; 19.05: Rass



LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ



«...l'addetto culturale Poljakov, alias Viktorov, sui carboni ardenti... aspettava con ansia nella cella degli interrogatori che Jim finalmente crollasse...». (Disegno di Sormani)

XXVI

«Sei un semplice agente sul campo, un esecutivo che lascia agli altri il compito di pensare. E tuttavia, quando sai di essere stato portato per quanto una casa, d'essere stato tradito, sparato alle spalle, e non hai niente da fare per mesi e mesi se non startene steso o seduto su una cuccetta oppure a passeggiare su e giù per una cella russa, direi che anche l'uomo d'azione più dedito» — la sua voce non aveva perso il tono amichevole — «sarebbe arrivato a chiedersi in che modo s'era cacciato in un pasticcio simile. Consideriamo per un attimo l'Operazione Testimone» suggerì Smiley alla figura immobile davanti a lui. «Testimone mette fine alla carriera di Controllo, che cade in disgrazia e non riesce a stanare la sua talpa, ammesso che ce ne sia una. Il Circus passa in altre mani, e, con un raro senso dell'opportunità Controllo muore. Ma Testimone ha fatto anche qualche altra cosa. Ha rivelato ai russi — attraverso te, praticamente — l'esatta portata dei sospetti di Controllo. Che aveva ristretto il campo delle ricerche a cinque, ma che a quanto pare non era andato oltre. Io non ti sto dicendo che avresti dovuto riflettere su tutto questo lì in quella tua cella, mentre aspettavi. Dopotutto, chiuso lì in prigione non avevi alcuna idea di quello che stava succedendo a Controllo, non sapevi che era stato scalzato... benché avresti dovuto immaginare che i russi avevano montato quella finta battaglia nella foresta allo scopo di sollevare un gran polverone, no?».

«Hai dimenticato le reti» replicò Jim, sempre cupo.

«Via, i cechi avevano individuato la reti già da un pezzo prima della tua entrata in scena. Le ramazzarono soltanto per aggravare il fallimento di Controllo».

Il tono disinvolto, quasi leggero, col quale Smiley avanzò queste teorie non trovò nessuna risonanza in Jim. Dopo aver aspettato inutilmente che offrisse qualche commento, Smiley lasciò cadere l'argomento. «Bene, passiamo all'accoglienza che ricevesti a Sarratt, d'accordo? Tanto per chiudere».

In un momento d'oblio, raro in lui, bevve distrattamente alla bottiglia della vodka prima di passarla a Jim.

A giudicare dalla sua voce, Jim ne aveva avuto abbastanza. Prese a parlare rapido e stizzito, con quella stessa secca concisione militare che era il suo rifugio di fronte alle incursioni intellettuali.

Per quattro giorni Sarratt era stato per lui una specie di limbo, disse, un completo isolamento. «Mangiavo molto, bevevo di più, dormivo ancora di più. M'aggiravo per il campo di cricket». Avrebbe nuotato, ma la piscina era in riparazione come già da sei mesi, ormai: una strafottuta inefficienza. Aveva passato delle visite mediche, guardato la televisione nella sua baracca e giocato ogni tanto a scacchi con Cranko, che dirigeva la portineria.

Intanto aspettava che Controllo si facesse vivo, ciò che non era successo. Il primo del Circus ad andarlo a trovare era stato l'addetto alle risistemazioni, che gli aveva parlato di un'agenzia amica di collocamento per insegnanti, poi un impiegato dell'ufficio amministrativo per discutere del suo diritto a una pensione, quindi di nuovo il medico per valutare l'ammontare del risarcimento. Aveva aspettato che gli inquisitori si facessero vivi ma neppure loro s'erano mostrati, ciò che era stato un sollievo perché non sapeva cosa avrebbe potuto dirgli fino a quando non avesse avuto il via da Controllo, e inoltre ne aveva abbastanza degli interrogatori. Aveva pensato che Controllo li tenesse alla larga. Dopotutto, il fatto che dovesse nascondere agli inquisitori ciò che aveva già detto ai russi e ai cecoslovacchi era pazzesco, ma finché non riceveva notizie da Controllo cos'altro poteva fare? Poiché Controllo continuava a non farsi vivo, era arrivato a pensare di presentarsi direttamente da Lacon a raccontargli la sua storia; poi aveva concluso che Controllo stesse aspettando che lui avesse finito lì al Vivaio per mettersi in contatto. Aveva avuto una ricaduta di alcuni giorni e quando s'era ripreso Toby Esterhase era arrivato con un vestito nuovo, apparentemente per stringergli la mano e augurargli buona fortuna, ma in realtà per spiegargli come stavano le cose.

«Strana idea mandare proprio lui, ma sembrava che avesse fatto strada. Poi mi ricordai di quello che diceva Controllo a proposito del ricorrere soltanto ai ragazzi delle succursali».

Esterhase gli aveva detto che il Circus per poco non era affondato in seguito all'Operazione Testimone e che per il momento lui era la bestia nera numero uno del Circus. Controllo ormai era fuori del ballo e per calmare Whitehall era in corso un'opera di riorganizzazione.

«Poi mi disse di non preoccuparmi».

«A proposito di che?».

«Della mia missione speciale. Disse che pochi sapevano la verità e che io non dovevo preoccuparmi perché c'era chi ci pensava. I fatti erano noti, dal primo all'ultimo. Poi mi consegnò mille sterline in contanti da aggiungere al risarcimento».

«Da parte di chi?».

«Non lo disse».

«Fece qualche accenno alla teoria di Controllo a proposito di Stevcek? Della spia del Centro all'interno del Circus?».

«I fatti erano noti e risaputi» ripeté Jim, guardandolo storto. «Mi *ordinò* di non avvicinare nessuno e di non cercare di divulgare la mia storia perché ad alto livello c'era chi ci pensava, e qualunque cosa facessi avrei finito col rovinare tutto il copione. Il Circus era di nuovo in piedi. Dovevo dimenticarmi di Tinker, Tailor e di tutto il fatto: le talpe e il resto. "Lascia perdere" disse. "Tu sei un uomo fortunato, Jim," continuava a dire "ti hanno ordinato di darti agli svaghi". Non dovevo più pensarci. Chiaro? Non pensarci più. Comportarmi come se non fosse mai successo niente». Adesso stava gridando. «E io questo ho fatto: ho obbedito agli ordini e non ci ho più pensato!».

Improvvisamente, a Smiley quel paesaggio notturno parve innocente, era come una vasta tela sulla quale non fosse stato dipinto niente di cattivo né di crudele. L'uno a fianco all'altro, contemplavano la valle ai loro piedi, al di sopra dei grappoli di luce sino a una collina che s'ergeva contro l'orizzonte. In cima si levava una torre solitaria che per un attimo, agli occhi di Smiley, segnò la fine del viaggio.

«Sì» disse. «Anch'io ho dovuto dimenticare un po' di cose. Così Toby ti ha davvero menzionato Tinker, Tailor. Come diavolo ha potuto sapere di quella *storia*, a meno che... E nessuna notizia di Bill?» proseguì. «Neppure una cartolina?».

«Bill era all'estero» rispose Jim, brusco.

«Chi te l'ha detto?».

«Toby».

«Quindi non vedesti mai Bill: dopo l'Operazione Testimone, il tuo più vecchio e intimo amico scomparve?».

«Hai sentito quello che disse Toby: ero in quarantena. Appestato, incontattabile».

«Bill non s'è mai lasciato imbarazzare dai regolamenti, però, o sbaglio?» fece Smiley, come se evocasse vecchi ricordi.

«E tu ce l'hai sempre avuta un po' con lui» ringhiò Jim di rimando.

«Mi dispiace di non averti visto quando venisti a trovarmi prima di partire per la Cecoslovacchia» osservò Smiley dopo un breve silenzio. «Controllo mi aveva spedito in Germania per togliermi dai piedi, e quando tornai... Cos'è che volevi dirmi, a proposito?».

«Niente. Pensavo che in Cecoslovacchia avrei trovato qualche difficoltà. Volevo salutarti».

«Prima di partire per una missione?» esclamò Smiley, con una certa sorpresa. «Prima di una missione *speciale* come quella?». Jim non mostrò di aver sentito. «Andasti a salutare qualcun altro? Immagino che fossero tutti via: Toby, Roy... Bill, lui lo salutasti?».

«Nessuno».

«Già, Bill era in vacanza. Però credo che fosse lo stesso nei paraggi».

«Nessuno» insistè Jim, mentre una fitta di dolore lo costringeva a sollevare la spalla destra e a girare il capo. «Tutti via» aggiunse.

«Non era proprio da te, Jim», riprese Smiley, sempre con lo stesso tono gentile, «andare in giro a stringere mani e salutare prima di partire per una missione importante. Con l'età sarai diventato sentimentale. Non si trattava...» esitò. «Non si trattava per caso di un consiglio o roba del genere? Era questo che cercavi? Dopotutto, eri convinto che la missione fosse tutta una bolla d'aria, no? E che Controllo stesse perdendo la mano. Magari sentivi il bisogno di sfogarti con qualcuno, no? Ammetto che la cosa era un po' pazza».

Scoprite prima i fatti, diceva sempre Steed Asprey, e poi vestiteli di particolari.

Con Jim chiuso in un rabbioso silenzio, ritornarono alla macchina.

* * *

Al motel, Smiley tirò fuori dai recessi del suo cappottone venti fotografie formato cartolina e le dispose in doppia fila sul piano di ceramica del tavolo. Alcune erano istantanee, altre ritratti; i soggetti erano tutti uomini e nessuno di loro aveva l'aria di essere inglese. Con una smorfia, Jim ne prese due e gliele porse. Del primo era sicuro, borbottò, meno sicuro del secondo. Il primo era il capintesta, il nano glaciale. Il secondo era uno dei porci che spiavano dall'ombra mentre i gorilla lo facevano a pezzi. Smiley si rimise le fotografie in tasca. Mentre poi riempiva i bicchieri per un ultimo brindisi un osservatore meno torturato di Jim avrebbe notato in lui una certa aria se non di trionfo almeno cerimoniosa: come se la vodka suggellasse definitivamente qualcosa.

«Quindi, in sostanza, quando fu l'ultima volta che vedesti Bill? Che gli parlasti?» chiese, come ci si può informare di un vecchio amico. Evidentemente lo aveva disturbato mentre era assorto in altri pensieri, perché Jim indugiò a lungo prima di sollevare il capo e rispondere.

«Oh, più o meno in quei giorni» rispose, distratto. «Lo incontrai nei corridoi, mi pare».

«E gli parlasti? Lascia perdere». Jim, infatti, era ritornato ai suoi pensieri.

Poi non volle essere accompagnato fino alla scuola. Smiley dovette sbarcarlo un po' prima, in cima alla stradina asfaltata che, attraverso il cimitero, portava alla chiesa. Aveva lasciato dei libri di francese nell'oratorio, disse Jim. Sul momento, Smiley si sentì incline a non credergli, ma non sapeva spiegarsene il perché. Forse perché era giunto alla conclusione che, pur dopo trenta anni di mestiere, Jim era ancora un pessimo bugiardo. L'ultima immagine che ebbe di lui fu quell'ombra sghemba che avanzava verso il portico normanno, con i tacchi delle scarpe che crepitavano come spari tra le tombe.

Dopo se ne tornò a Taunton e dal Castle Hotel fece tutta una serie di telefonate. Benché fosse sfinito, dormì d'un sonno agitato tra visioni di Karla, seduto accanto a Jim a un tavolo con davanti dei pastelli, e dell'addetto culturale Poljakov, alias Viktorov, sui carboni ardenti per la salute della sua talpa Gerald, che aspettava con ansia nella cella degli interrogatori che Jim finalmente crollasse. E infine di Toby Esterhase, che si presentava a Sarratt al posto dell'assente Haydon e che in tutta disinvoltura consigliava a Jim di dimenticarsi di Tinker, Tailor e del suo ideatore ormai defunto, Controllo.

* * *

Quella stessa notte Peter Guillam se ne andò in macchina a Ovest, attraversando tutta l'Inghilterra fino a Liverpool, con Ricki Tarr come unico compagno di viaggio. Fu un viaggio noioso in condizioni penose. Durante quasi tutto il tragitto Tarr parlò, gongolando, delle ricompense e della promozione che avrebbe preteso una volta portata a termine la propria missione. Quindi passò a parlare di donne, le sue donne: Danny, la madre, Irina. A quanto pareva, sognava un *ménage à quatre* nel quale le due donne insieme si sarebbero occupate di Danny e di lui.

«E' una madre nata quell'Irina. E, naturalmente, è questa la sua vera frustrazione». Boris, aggiunse, poteva anche andarsene al diavolo; avrebbe detto a Karla di tenerselo. Man mano che si avvicinavano alla loro destinazione, il suo umore cambiò di nuovo e sprofondò nel silenzio. L'alba era fredda e nebbiosa. Giunti alla periferia della città dovettero rallentare, fino a passo d'uomo, e persino i ciclisti ora li superavano. Un puzzo di fuliggine e zolfo riempì letteralmente la macchina.

«E non trattenerti neppure a Dublino» disse all'improvviso Guillam. «Vogliono che prendi gli itinerari classici, quindi tieni il capo basso e non farti vedere in giro. Sali sul primo aereo in partenza».

«Ne abbiamo già parlato».

«Bene, io ne parlo di nuovo» replicò Guillam. «Qual è il nome d'arte di Mackelvore?».

«Cristiddio» sibilò Tarr, e s'arrese.

Era ancora buio quando il traghetto per l'Irlanda levò l'ancora. C'erano soldati e polizia dappertutto: quella guerra, l'ultima, la precedente. Un vento feroce sferzava il mare e la traversata s'annunciava poco piacevole. Sul molo, un senso di solidarietà percorse la piccola folla allorché le luci della nave furono inghiottite, rollando e beccheggiando, dal buio al largo. Una donna pianse, un ubriaco celebrò la propria liberazione.

Guillam si rimise in viaggio per tornare, guidando lentamente, cercando di vedere più chiaro in se stesso, di capirsi: il nuovo Guillam che sobbalza ai rumori improvvisi, ha incubi e non solo non riesce a mantenersi la ragazza ma s'inventa anche ragioni assurde per non fidarsi di lei. L'aveva interrogata, con aria di sfida, a proposito di Sand e degli orari che lei seguiva e di quella sua aria misteriosa in generale. Dopo aver ascoltato fissandolo con quei suoi occhi gravi e scuri, lei gli aveva risposto che era un pazzo e uno sciocco, e se n'era andata. «Sono quello che appunto pensi che sono» aveva detto, ed era andata nel bagno a raccogliere la sua roba. Dall'appartamento ormai vuoto, lui telefonò a Toby Esterhase per invitarlo a una chiacchieratina amichevole, più tardi, quello stesso giorno.

CAPITOLO XXXIII

Smiley stava nella Rolls del Ministro, con Lacon seduto accanto a lui. Nella famiglia di Ann quella macchina veniva chiamata lo scaldaletto nero e detestata per la sua volgarità. L'autista era stato spedito a fare colazione. Il Ministro stava seduto davanti e tutti tenevano gli occhi fissi sul lungo cofano e, oltre il fiume e la nebbia, sulle indistinte ciminiere della centrale elettrica di Battersea. Il Ministro aveva una folta zazzera dietro e una quantità di ricciolini intorno agli orecchi.

«Se ha ragione lei», dichiarò, dopo un lugubre silenzio, «e non sto dicendo che non l'abbia, ma se ha ragione lei, quanti vasi avrà rotto prima della fine della giornata?».

Smiley non comprese perfettamente.

«Sto parlando dello scandalo. Gerald parte per Mosca. Bene, e poi cosa succede? Monterà su un podio e crederà dal ridere in pubblico per tutti quelli che ha ridicolizzato qui in Inghilterra? Voglio dire, santiddio, ci siamo dentro tutti fino al collo, no? Non vedo perché dovremmo lasciarlo andare giusto perché ci faccia crollare addosso il tetto con tutta la casa e la concorrenza intaschi lo stramaledetto premio».

Poi provò un'altra tattica. «Voglio dire, il fatto che i russi conoscano i nostri segreti non significa che debbano conoscerli tutti gli altri. A parte loro, abbiamo altra carne sul fuoco, non è così? Che diranno tutti i parlamentari: nel giro di una sola settimana non staranno già tutti leggendo i ghiotti particolari sul Gazzettino del Bla-Bla?».

E che diranno i suoi elettori? pensò Smiley.

«Secondo me, c'è sempre stato un punto che i russi son pronti ad accettare» intervenne Lacon. «Dopotutto, se rendi ridicolo il nemico non hai più alcuna giustificazione per esserti impegnato contro di lui». Poi aggiunse: «Finora non hanno mai approfittato delle occasioni che gli si presentavano, vero?».

«Bene, assicuratevi che non cambino idea. Che s'impegnino per scritto. No, niente nero su bianco. Ma ditegli che ciò che vale per l'uno vale anche per l'altro. Noi non andiamo in giro a diffondere i fatti del Centro di Mosca, quindi, per una volta tanto, loro possono fare altrettanto e stare al gioco».

Rifiutando un passaggio, Smiley disse che camminare gli avrebbe fatto bene.

* * *

Era il giorno in cui Thursgood era di picchetto e la cosa non gli andava affatto. A suo avviso, i direttori d'istituto dovevano essere al di sopra degli incarichi vili, avrebbero dovuto dedicarsi unicamente alla direzione e alla programmazione. La pompa della sua toga di Cambridge non gli era di consolazione e, piantato lì, nella palestra, a guardare i ragazzi che si mettevano in fila per l'appello del mattino, i suoi occhi li fissavano con sdegno, se non addirittura ostilità. Fu Marjoribanks, tuttavia, che gli inferse il colpo di grazia.

«Ha detto che si trattava di sua madre» bisbigliò in un lieve mormorio nell'orecchio sinistro di Thursgood. «Aveva in mano un telegramma e ha annunciato che sarebbe partito immediatamente. Non s'è voluto fermare neppure per una tazza di tè. Gli ho promesso che avrei riferito».

«E' mostruoso, assolutamente mostruoso» esclamò Thursgood.

«Lo supplisco io nei corsi di francese, se vuole. Possiamo riunire insieme la Quinta e la Sesta».

«Sono furioso» disse Thursgood. «Non riesco a pensare, sono furioso».

«E Irving dice che si occupa lui della finale di rugby».

«I rapporti da scrivere, gli esami, la finale del rugby. Cosa gli sarebbe successo a quella donna? Magari un'influenza, immagino, un'influenza di stagione. L'abbiamo avuta tutti, anche le nostre madri. Dove vive?».

«Da quello che lui ha detto a Sue m'è parso di capire che stesse morendo».

«Bene, almeno è una scusa che non potrà più tirare fuori» disse Thursgood, per niente raddolcito. E con un secco latrato fece tacere i ragazzi e cominciò l'appello.

«Roach?».

«Malato, signore».

Era la goccia che fece traboccare il vaso. L'alunno più ricco della scuola che aveva una depressione nervosa per quei disgraziati dei suoi genitori, e il padre che minacciava di ritirarlo dalla scuola.

CAPITOLO XXXIV

Erano quasi le quattro del pomeriggio di quello stesso giorno. "Ne ho viste di foresterie" pensò Guillam, guardandosi intorno nel lugubre appartamento. Avrebbe potuto parlarne come un commesso viaggiatore può parlare d'alberghi: dal cinque stelle tutto specchi di Belgravia, con colonne di Wedgwood e foglie di quercia dorate, a quel piede-a-terra di due stanze dei cacciatori di teste a Lexham Gardens, che puzzava di polvere e di cesso e con un estintore alto un metro sul pianerottolo buio come un antro. Sopra il camino, dei cavalieri che bevevano in calici di peltro; sugli innumerevoli tavolini, conchiglie per portacenere e, nella cucina grigia, le istruzioni anonime: Assicurarsi Bene di Aver Chiuso Entrambe le Chiavette del Gas. Stava attraversando l'ingresso quando il campanello del citofono suonò, spaccando il minuto. Sollevò il microfono e udì la voce distorta di Toby gracchiare da giù in strada. Schiacciò il pulsante e sentì lo scatto della serratura elettrica echeggiare nella tromba delle scale. Aprì la porta d'ingresso ma lasciò la catena, perché non era sicuro che Toby fosse solo.

«Come va?» gli chiese poi in tono gaio, facendolo entrare.

«Abbastanza bene, Peter» rispose Toby, sfilandosi il cappotto e i guanti.

C'era del tè su un vassoio: lo aveva preparato lui, Guillam; due tazze. Le foresterie godevano tutte di un unico tipo di rifornimento, sia che fingevi di abitarvi o che ti adattassi oppure che pensassi tu direttamente a tutto. In questo mestiere la naturalezza è un'arte, si disse Guillam. Ecco una cosa che Camilla era incapace di apprezzare.

«E' proprio un tempo strano» annunciò Esterhase, come se ne avesse analizzato effettivamente le qualità. I tipi di discorsi nelle foresterie non erano molto migliori. «Basta fare pochi passi a piedi per stancarsi completamente. Dunque, stiamo aspettando un polacco?» disse, mettendosi a sedere. «Un commerciante di pellicce polacco che secondo te potrebbe farci da corriere?».

«Dovrebbe arrivare da un momento all'altro».

«Lo conosciamo? Ho fatto fare ricerche ai miei ma non hanno trovato nessuna traccia del nome».

I miei, pensò Guillam: devo ricordarmi di usarlo anch'io. «I Polacchi Liberi gli hanno fatto degli approcci alcuni mesi fa e lui sta ancora scappando» disse. «Poi Karl Stack lo ha scoperto dalle parti del porto e ha pensato che potrebbe essere utile ai cacciatori di teste». Scrollò le spalle. «Mi è riuscito simpatico, ma questo cosa significa? Non riusciamo a tenere occupati neppure quelli che già abbiamo».

«Peter, tu sei molto generoso» disse Esterhase in tono rispettoso, e Guillam ebbe la ridicola impressione che stesse lisciandolo. Con suo sollievo, in quel momento suonò il campanello dell'ingresso e Fawn prese il suo posto sulla soglia.

«Mi dispiace di tutto questo, Toby» disse Smiley, ancora un po' affannando per le scale. «Peter, dove appendo il cappotto?»

Dopo averlo girato verso il muro, Guillam sollevò le braccia inerti di Toby e ve le poggiò contro, dopodiché, con calma, lo perquisì in cerca della pistola. Toby non ne aveva.

«E' venuto solo?» chiese Guillam. «O c'è qualche amichetto che aspetta giù in strada?»

«M'è sembrata sgombra» disse Fawn.

Smiley era alla finestra e guardava giù in strada. «Spegni un attimo la luce, per piacere» disse.

«Aspetta nell'ingresso» ordinò Guillam, e Fawn si ritirò portandosi il cappotto di Smiley. «Vedi qualcosa?» chiese Peter a Smiley raggiungendolo alla finestra.

Il pomeriggio londinese s'era già tinto del rosa e del giallo brumosi della sera. La piazza era in un quartiere residenziale stile vittoriano; al centro, un giardino recintato, già buio. «Appena un'ombra, m'è parso» disse Smiley con un grugnito, e si girò verso Esterhase. L'orologio sulla mensola del caminetto batté le quattro. Fawn doveva avergli dato corda.

«Voglio esporti una teoria, Toby. Un'idea su quello che sta succedendo. Posso?».

Esterhase non batté ciglio. Teneva le mani, piccole, poggiate sul bracciolo di legno della poltrona. S'era seduto comodamente, ma stava all'erta, tacchi e punte delle scarpe lucide si toccavano.

«Tu non devi parlare affatto. Non si corre nessun rischio ad ascoltare, ti pare?»

«Può darsi»

«Si tratta di due anni fa. Percy Alleline vuole la poltrona di Controllo ma non ha nessuna posizione all'interno del Circus. Ci ha pensato Controllo, che è malato e ha superato l'adolescenza. Percy però non può sloggiarlo. Ti ricordi di quel tempo?»

Esterhase fece un breve segno con la testa.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

RITORNO DI MILVA IN TV CON UN ORIGINALE SPETTACOLO

17 canzoni da salvare con le «rose rosse» del '19

Si tratta della riesecuzione ridotta di un lavoro di Filippo Crivelli che ha registrato in Germania uno strepitoso successo di pubblico



Milva sarà l'interprete del singolare programma. (Foto Nea)

ROMA — «No — le rose no — non le voglioo... — vedeer!». Era una canzone che faceva furore nel 1919, subito dopo la fine della prima guerra mondiale, e non pochi lettori coi cappelli bianchi la ricorderanno, poiché quel ritmo melodioso e lamentoso fu associato alla loro infanzia stupefatta e sconvolta. «Le rose rosse» erano il simbolo del sangue che era scorso a fiumi fra le trincee e le balze del Carso e del Trentino, e la donna che intonava il canto dichiarava la sua avversione al fiore, evocatore di una strage.

Fu, insieme a un'altra canzone legata alla strage successiva, «Lili Marlen», la prima di un ciclo di ben ventisei componimenti lirici di cui fu composto lo spettacolo creato da Filippo Crivelli or è più di un anno per il Festival di Berlino. Le ventisei canzoni erano il fior fiore di quelle scritte in Europa e nel mondo fra il 1918 e il 1940, cio più o meno nell'«entre-deux-guerres» ciascuna di esse ha una storia, ciascuna è legata a una particolare situazione, a un certo mondo, a un momento «entrato nel ricordo» dice Crivelli.

In Germania il successo fu strepitoso. Milva rappresentava un nuovo modo di cantare, una novità che in Italia è ormai vecchia. Per i tedeschi lei era inoltre l'interprete di Bertolt Brecht (sotto la guida di Strehler aveva recitato in «Io Bertol Brecht» e nell'«Opera da tre soldi); ad Amburgo ebbe un quarto d'ora di applausi e i duemila posti del teatro si esaurirono un mese prima che lei arrivvasse.

Ora la televisione sta registrando la riesecuzione dello stesso spettacolo. Le canzoni sono state ridotte da 26 a 17. Filippo Corradi Cervi ha dato un'impostazione scenica nuova: Milva è immersa in documenti filmati di vario genere, cartoline d'amore, copertine di dischi degli anni Venti, pagine di giornali del tempo, diapositive, così da confondersi volta per volta con l'atmosfera dei brani cantati; le proiezioni avverranno su veli a pannello distanziati in modo da moltiplicare le immagini e offrire prospettive diverse; Milva sparirà fra essi e tornerà in primo piano grazie ai giochi di luce di Enzo Ghinassi.

Gli abiti stessi sottolineeranno i diversi periodi a cui appartengono le canzoni: nero, come per tutto, in apertura e in chiusura; un modello alla Poiret a rombi grigi e neri per gli anni Venti; due abiti d'epoca del 1925, uno rosa e uno verde, scovati in una sartoria moderna di Torino, per le canzoni che parlano di donne languide e fataleggianti. Milva darà lo stesso spettacolo al Teatro Comunale di Firenze e poi di nuovo in Germania.

Le canzoni sono: «Le rose rosse»; «Lili Marlen»; «Re di cuori»; «Tabarin»; «The man I love»; «Ich steh' im Regen»; «Chiove»; «Creola»; «Johny»; «Torneral»; «Simone»; «Canzona appassiunata»; «September Song»; «Auf den flugeln bunter Träume»; «Parlez moi d'amour», «Parlami d'amore Mariù»; «O' surdato 'nnamurato».

Adolfo Figurelli

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quanti anni dormì la «Bella addormentata nel bosco»?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

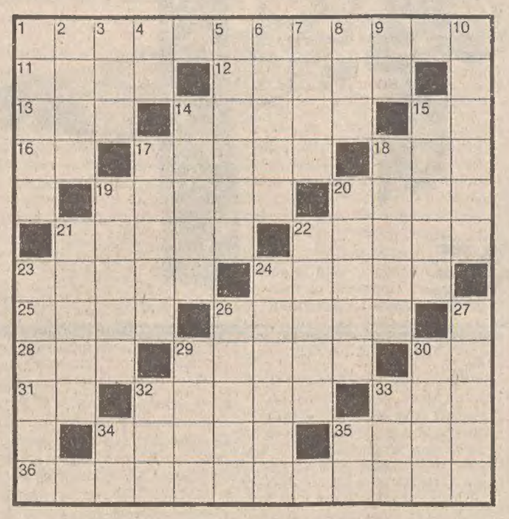
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 31 ottobre è «Greenwich Palace». Ha vinto il libro il sig. Luca Depangher; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Il grande artista di Capresa - 11 Si cambia con la finestra aperta - 12 Cittadina in provincia di Bologna - 13 Ruscello - 14 Hanno foglie aghiformi - 15 Simbolo del cerio - 16 Sigla di Cosenza - 17 Rampicante tropicale - 18 Un noto cantante - 19 Interessa lo zoologo - 20 Il nome dell'attore Newman - 21 Pazzo - 22 Arbusto sempreverde - 23 Scoppio - 24 Città del Milanese - 25 Collega del trattore - 26 Levato - 28 Numero pari - 29 Una è Maria Goretti - 30 Le prime di Jena - 31 Sigla di Cremona - 32 Indiani senza casta - 33 Quantità inprecisata - 34 Antonio, celebre pittore - 35 Importante bacino industriale tedesco - 36 Ebbe tra i suoi capi Torquemada.

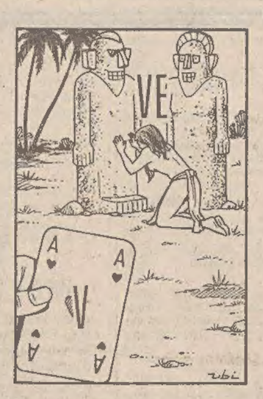
Verticali: 1 La moneta tedesca - 2 Opera di Mascagni - 3 Pronome dimostrativo - 4 Simbolo dell'ettaro - 5 Uno Stato asiatico - 6 Bella a vedersi - 7 Una musicale è la - 8 Articolo plurale - 9 Iniziali della Aulin - 10 Il Moro di Venezia - 14 Un grido che allarma - 15 Prudente, accorta - 17 Alimento nel biberon - 18 Un mese - 19 Avvenimenti - 20 Una caravella di Colombo - 21 Francesco, asso del ciclismo - 22 Tanta - 23 Sono ricchi di vegetazione - 24 Gioielli - 26 Il Bulba di Gogol - 27 Strumenti musicali simili alle lire - 29 Non bisognosi del medico - 30 Il nome del regista Ford - 32 Citta della Francia - 33 Possessivo maschile - 34 Le consonanti in acqua - 35 Sigla di Rieti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 pasta; 6 slam; 11 riarmo; 13 Adamo; 15 odi; 16 elite; 18 Ir; 19 VA; 20 arido; 21 ire; 22 ogiva; 23 Iran; 24 amica; 25 avara; 26 ambra; 27 orate; 28 dare; 29 ameno; 31 era; 32 ovino; 33 Au; 34 PR; 35 freni; 36 Omo; 37 Taras; 39 Oliver; 41 eroe; 42 Elena.

Verticali: 1 prova; 2 Aida; 3 sai; 4 TR; 5 America; 7 lato; 8 Ade; 9 ma; 10 Morena; 12 oliva; 14 mirare; 17 Ida; 20 agire; 21 irato; 22 ombra; 23 Ivano; 24 amarra; 25 arenile; 26 adepto; 27 omino; 29 ave; 30 nuora; 32 orso; 33 amen; 35 Far; 36 ove; 38 re; 40 il.

REBUS (Frase: 6, 1, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
VE lama; est RA = vela maestra

MACCHINA ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE E VALIGIA
L. 179.000 +IVA (5 anni di garanzia)
ASSISTENZA - VENDITA
INSEGNAMENTO GRATUITO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
Telefono 730332
PFAFF
maier TARCISIO

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18
settimana del salotto
SCONTI 20 - 30 - 40%

I volti della vita



Da quando Collodi ne fece uno dei protagonisti del romanzo «Pinocchio», il ciabattino è uno dei personaggi che più ricordano l'atmosfera delle favole. Il signor Michele Verdolina è un vecchio artigiano che lavora nella sua botteguccia di Gorizia. Quante scarpe da riparare! Di questi tempi il calzolaio è tornato... di moda, poiché un paio di scarpe costa troppo, soprattutto per la gente che va a piedi... (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



E' necessario uno scrupoloso esame di coscienza: non vi sarà difficile individuare l'origine delle piccole contrarietà che da qualche tempo vi affliggono in famiglia e nell'ambiente di lavoro. Prudenza in una rischiosa iniziativa finanziaria. Salute: molto dipende dal morale.



Se avete già un rapporto cercate di controllarvi; non buttatevi in relazioni segrete che potrebbero compromettere la vostra carriera. Fate molta attenzione alle chiacchere di una persona invidiosa che ha tutto l'interesse a nuocervi anche in campo professionale. Salute buona.



Non fidatevi troppo delle persone che vi circondano e agite specialmente nell'ambiente di lavoro, con la massima cautela. Evitate le discussioni perché non vi consentiranno di migliorare la situazione. Accettate la proposta di una collaborazione. Salute: lievi disturbi di origine reumatica.



Il vostro entusiasmo per un progetto di lavoro sarà raggelato dall'atteggiamento alquanto scoraggiante dei superiori. Non è il caso di abbattersi perché fra poco avrete modo di rifarvi. Un nuovo amore all'orizzonte: evitate passi falsi. Salute: possibile indisposizione dovuta a un'imprudenza.



Giornata alquanto serena. Gli influssi astrali favoriranno un incontro decisivo: sappiate vedere i lati buoni dell'iniziativa che vi sarà proposta. «Grane» in campo sentimentale: il vostro temperamento ostinato vi porterà vicino a una rottura. Sogni fatui. Salute: regolare la dieta.



Concentrate le vostre energie e dedicate più tempo al lavoro, che in questo periodo è bene influenzato. La persona del cuore potrebbe farvi una proposta importante per il vostro futuro: vagliate bene i «pro» e i «contro» prima di esprimere qualsiasi opinione. Salute: depressione morale.



Per definire un problema professionale dovrete sostenere in giornata accese discussioni: cercate di arginare e controbattere le eventuali critiche. Arriva un ospite gradito: in sua compagnia trascorrerete una piacevolissima serata. Sogni fallaci. Salute: disturbi digestivi.



Grazie a un maggior impegno riuscirete a ottenere sorprendenti risultati in una rischiosa iniziativa economica. Attenti però ai passi falsi: non fatevi incantare da facili miraggi. Nuove conquiste in campo sentimentale: le nozze sono vicine. Salute: non tardate una cura dentistica.



Momenti tesi e difficili con la persona amata: non è il caso di irrigidirsi su posizioni superate. Grazie all'intervento di un amico sincero riuscirete ad avvicinare un personaggio molto influente. Siate più cauti al volante. Accettate di buon grado un invito a cena. Salute discreta.



La nuova attività professionale si adatta al vostro temperamento indipendente; cercate di trarne tutti i vantaggi possibili, anche sul piano economico. Più diplomatici in famiglia per far accettare, senza traumi, la vostra nuova «fiamma». Salute: non vi affaticate troppo.



Accettate gli aiuti economici per superare il difficile momento; non respingete chi vi tende una mano. Un imprevisto viaggio; sarà l'occasione buona per fare nuove esperienze che saranno di grande giovamento alla professione. Salute: attenzione alla gola; limitate il fumo.



Non potete tenere due piedi in una scarpa: occorre prendere una soluzione definitiva prima che gli eventi precipitino. Le nuove difficoltà in campo economico saranno superate grazie a un affare vantaggioso. Occorre un periodo di relax. In serata non parlate degli avvenimenti della giornata.

boutique
Fanny Shop
KNOBINES — GIANANGELI — LE PASSE PARTOUT
BAGARRE — BRECO'S — LIOLÀ — ANKE SPORT
Via Donadoni 35 - Telefono 795248

TACCUINO DI FAMIGLIA

Come «fare in casa» una lampada romantica

Il problema dell'illuminazione casalinga non offre difficoltà di sorta quando lo si sappia risolvere con buon gusto e abilità sì da creare un'atmosfera intima e accogliente e soprattutto personale negli ambienti in cui giornalmente si vive. Qualche suggerimento tornerà utile per rendere la propria casa sempre più piacevole e invitante.

Va ricordato innanzitutto che i tipi di illuminazione normalmente usati nei nostri appartamenti sono due, quello a illuminazione diretta, il più adatto a creare una sensazione di raccoglimento e intimità e che si presta molto bene a illuminare quei locali ove si richieda una forte concentrazione di luce, e quello a illuminazione indiretta, la quale viene soprattutto impiegata per rischiarare integralmente un ambiente.

L'illuminazione generale si ottiene con i consueti lampadari mentre per quella particolare si presentano molto più adatti gli «abat-jour», oggi tanto di moda, gli «appliques» alle pareti ecc. In un appartamento si consiglia generalmente di illuminare l'anticamera con una luce indiretta essendo tale vano un luogo di passaggio ove la luce non deve necessariamente invitare alla sosta; nelle altre camere invece, oltre all'illuminazione generale, sono consigliabili altre lampade a luce indiretta concentrata.

In fatto di «abat-jour», molteplici sono le possibilità per realizzare a domicilio, con le nostre mani lampade da tavolo originali, eccentriche, personali e soprattutto esclusive, esercitando il proprio estro creativo e sfruttando il proprio ingegno, sia per quanto riguarda la base della lampada, sia il paralume.

In ordine alla prima, ci soccorrono gli oggetti più insoliti e disparati; da un comune fiasco impagliato a una bottiglia dalla forma inusitata, da una vecchia cuccuma in metallo a un vaso in porcellana, da un pezzo di legno dalle forme stravaganti a un candelabro antico o moderno, a un bricco in ceramica, a una vecchia brocca delle nostre nonne, e tanti altri ancora. E mentre l'elettricista, provvederà, con spesa modesta da parte nostra, all'impianto elettrico, nei negozi specializzati, si potrà reperire lo scheletro del paralume se non si ha l'opportunità di averne a disposizione a casa, uno che faccia al caso nostro.

A seconda dei gusti il fusto potrà essere a tronco di cono o cilindrico, quest'ultimo senz'altro più attuale, svelto ed elegante e di più facile esecuzione, particolarmente adatto a una base piuttosto slanciata.

Quanto alla stoffa, può essere la più varia: non c'è che l'imbarazzo della scelta; anche qualche scampolo, a poco prezzo, potrà soddisfare le nostre necessità purché le tinte non siano eccessivamente pronunciate ma tali da diffondere una luce calda e riposante. L'applicazione della stoffa allo scheletro risulterà tanto più semplice se si avrà cura di avvolgere lo stesso con della fettuccia incollandone i capi all'inizio e al termine dell'avvolgimento.

Per il paralume cilindrico si taglia un rettangolo del tessuto prescelto avente le misure corrispondenti alla base, cioè alla circonferenza del fusto e della sua altezza, considerando qualche centimetro in più, da una parte e dall'altra. Cucendo i due lati verticali del tessuto si otterrà un cilindro di stoffa col quale si vestirà l'anima del paralume. Alle due estremità, cioè sia sulla circonferenza, in alto, sia su quella in basso si piegherà la stoffa all'interno, badando che risulti ben tesa.

Per meglio rifinire il paralume, si potrà ricorrere all'applicazione di una piccola bordura assortita alla tinta dello stesso e che verrà sistemata in corrispondenza delle due circonferenze terminali. Tra le tante cose che possono venir sottomano, rovistando in un cassetto da tempo dimenticato, c'è sempre l'immancabile pezzo di trina, oggi ritornata in gran moda. Prima di riporla nuovamente, tra le cose inservibili o eliminarla del tutto, andrà esaminata per bene.

A parte eventuali altre utilizzazioni, potrà tornar buona per ricoprire un vecchio paralume fuori moda e dargli un aspetto deliziosamente romantico e tale da renderlo particolarmente adatto alla stanza da letto o a un salotto piuttosto elaborato; o improvvisarne uno del tutto nuovo utilizzando in questo caso la forma a tronco di cono per il fusto e un vecchio vaso in ceramica come base.

Particolari e piacevoli effetti si otterranno, accompagnando le trine a mussola dalle tinte pastello, con le quali si potranno realizzare dei civettuoli «volant» leggermente arricciati o pieghettati, da applicarsi sui cerchi orizzontali — in alto e in basso — del paralume.

Nemmeno questo tipo di esecuzione, cioè il ricoprire un paralume a tronco di cono, presenta particolari difficoltà. Per tagliare la stoffa in modo che risulti perfettamente aderente all'ossatura del paralume si farà scivolare a giro completo la stessa sul riquadro di stoffa disteso su una superficie piana segnandone i contorni con un gesso o a matita. Anche in questo caso, come nel precedente, il tessuto va tagliato con un margine di qualche centimetro in più per le debite cuciture.

Fulvia Costantinides



Buono a sapersi

- **Alcune gocce di limone spremuto in una tazzina di latte: ecco ottenuto un ottimo latte detergente che, spalmato sul viso, collo e mani, renderà la pelle morbidissima.**
- **Impacchi con foglie di lattuga appoggiate sulla parte esterna della guancia sono molto utili per togliere il gonfiore causato dal mal di denti.**
- **Un'economica ed ottima colla «casalinga»? La si ottiene mescolando un pugno di farina in un po' d'acqua. Il risultato è una pastella molto fluida con alto potere incollante.**

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Multato John Wayne per l'alcool in cambusa

OTTAWA — La polizia canadese ha perquisito lo «yacht» privato di Jonn Wayne, il «re» dei film western, e ha distrutto bevande alcooliche per un valore di circa 2000 dollari. Wayne, che non si trovava a bordo al momento della perquisizione, avvenuta a Vancouver, è rimasto molto turbato dall'incidente, secondo il capitano della imbarcazione, Bert Minshall.

Il «Wild goose» (oca selvatica) era giunto in acque canadesi nel corso dell'estate scorsa con a bordo più della quantità regolamentare di cibi e bevande alcoliche.

Wayne è stato condannato al pagamento di una multa di 900 dollari, per evitare il sequestro dell'imbarcazione, e di un'altra multa di 500 dollari perché sprovvisto della licenza di pesca adatta, oltre all'esborso di 200 dollari per spese legali e di 400 dollari per ottenere una nuova licenza.

Infortunio sulla scena a Corrado Pani

NAPOLI — Corrado Pani è stato costretto a sospendere momentaneamente le repliche di «Ancora una volta, amore mio» (da «Luv») di Murray Schisgal, che stava interpretando, con la regia di Vittorio Caprioli e accanto ad Antonella Steni e Ugo Mario Morosi, al teatro «Politeama» di Napoli.

Durante lo spettacolo, l'attore ha riportato una distorsione al ginocchio destro: noncurante del dolore, ha però continuato a recitare. Durante la notte, le condizioni del ginocchio infortunato si sono fatte più serie, per cui Pani ha dovuto rinunciare a tornare in scena. Le recite della commedia di Schisgal saranno riprese non appena le condizioni dell'attore lo permetteranno. Sicuramente, comunque, prima dell'esordio romano.

Vacanze keniane per Paolo Villaggio

ROMA — Paolo Villaggio è partito per il Kenia dove si svolgeranno le riprese del film «Dove vai in vacanza» di Luciano Salce. L'attore ha lasciato l'aeroporto di Fiumicino insieme a un insolito compagno di viaggio, il leone Bwana che nel film ha una importante presenza.

Malgrado la sicura presenza in Kenia di leoni, Bwana è stato ritenuto insostituibile poiché si tratta di un animale ammaestrato in grado di recitare accanto a Villaggio senza troppo pericolo per l'attore, tanto più che una scena prevede che l'attore infili una mano nelle fauci del leone.

Le riprese in Kenia dureranno circa due settimane ed in seguito la troupe si trasferirà a Roma per gli interni.

Perché Simona? — Il film «Perché Simona» di Massimo Pirri è stato bocciato dalla quinta commissione di revisione cinematografica che lo ha ritenuto osceno. Il regista ha avuto espressioni di solidarietà dall'Unione nazionale autori e cinetecnici, che sottolinea la necessità di abolire quanto prima la censura.

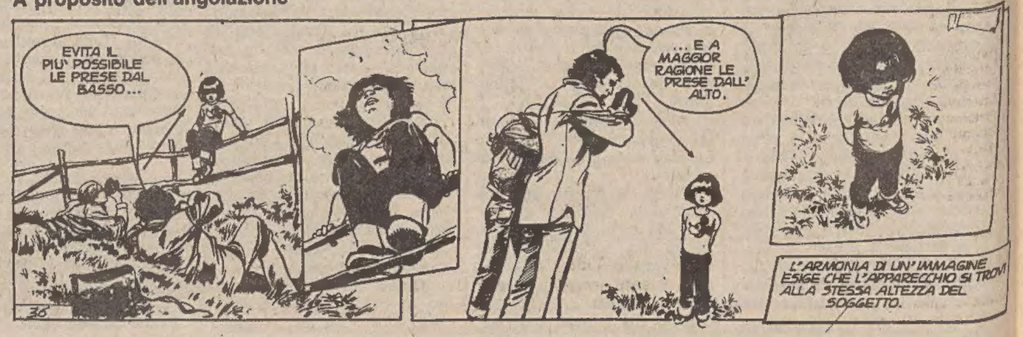
Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano

Dove collocare il flash?



A proposito dell'angolazione



BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Si è tornati a lavorare a ritmi ridotti ed in un contesto quasi privo di iniziative. La rarefazione degli affari è stata accompagnata da una ulteriore flessione dei prezzi. La mancanza di prospettive di lavoro, oltre che aver rallentato sensibilmente l'attività anche nel settore dei premi, sembra aver accelerato la propensione agli smobilizzi di quelle posizioni costituite nelle passate settimane.*

In particolare la crisi in Iran ha avuto ripercussioni particolarmente ampie sulla Condotte acqua, società che negli ultimi anni ha acquisito importanti commesse in quel paese. Le Condotte acqua, sulle quali è in corso anche l'aumento di capitale, hanno perso il 10,9 p. c. mentre il relativo diritto è terminato a 8 lire contro le 15 lire di venerdì e le 76 lire del 19 ottobre scorso, giorno di inizio dell'esecuzione di capitale. Deludente anche il comportamento delle Montedison che hanno perso l'1,3 p.c.,

Al listino flessioni ampie hanno accusato le Liquigas priv. (—15 p.c. dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso), Finmare —4,9 p.c., Falck —4,8 p.c., Rinascente priv. —4 p.c., Profing — 3,7 p.c., Mondadori —3,6 p.c., Pirelli e C —3,3 p.c., Milano priv. e Cantoni — 3 p.c. Calme anche le Bli, Sai, C. Erba priv., Lepetit priv. e Tecnomasio. Tra gli altri valori guida in assestamento le Ras — 1,2 p.c., Italcementi, Mediobanca e Fiat —1,1 p.c., Pirelli spa, Generali e Ifi priv. —1 p.c.

Hanno recuperato parte delle recenti perdite le Eternit (più 8,8 p.c. con il titolo preferenziale e più 4,5 p.c. con quello ordinario), De Medici più 8,6 p.c., Acqua Marcia più 4,3 p.c., Fisac più 3,4 p.c., Riva più 2,8 p.c. In ripresa, dopo le pesanti perdite, le Anic più 9,9 p.c. a seguito di ricoperture di posizioni al ribasso in considerazione dell'eventualità che la Consob possa decidere una sospensione del titolo.

Contenute oscillazioni nei prezzi con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 228 milioni; obbligazioni 2 miliardi 790 milioni; azioni 5 milioni 850.825.*

DOPOBORSA — Pomeriggio in attivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162000. Generali 36000, Ras 58100, Anic 36, Liquigas 49, Liquigas priv. 62, Liquigas risp. 34, Montedison 181, La Rinascente 55, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 2990, Fremuda 413, Sip 1435, Tripcovich 26800, Bastogi 536. Finmare 105, Finsider 165, Pirelli S. p.A. 950, Sme 1131, Stet 1780. Beni Stabili 4420, Generale Immobiliare 76, Fiat 2630, Fiat priv. 1950, Dalmine 279, Italsider 376, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 755, Snia Viscosa priv. 466, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in rialzo grazie ad acquisti di copertura ed alla situazione di eccesso di vendita del mercato dopo i ribassi della scorsa settimana. Notati anche acquisti di convenienza da parte di investitori invogliati dai bassi livelli dei prezzi. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un ribasso di 3,4 punti a 475,8. Modesto il volume degli scambi influenzato dal perdurare delle difficoltà nel settore delle rivendicazioni salariali.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono indeboliti di riflesso a preoccupazioni per l'andamento dei mercati valutari e per gli avvenimenti nell'Iran. Tra i bancari Deutsche Bank ha registrato una perdita di 4,90 marchi. In controtendenza Lahmeyer è salita di 4,50 e Verseidag di 9 marchi. Ancora in ribasso il reddito fisso con perdite fino a 65 pfennings. Più deboli i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso marginalmente in rialzo favoriti dalla contenuazione del movimento di recupero del dollaro. Particolarmente ricercati i titoli con interessi all'esportazione che nel periodo di depressione del dollaro avevano registrato le maggiori perdite. Nel settore estero i valori in dollari chiudono al di sopra delle ultime parità di New York.

PARIGI — Chiusura con variazioni irregolari ma una maggioranza di perdite. Costruzioni, meccanici, elettrici e siderurgici si sono indeboliti. Anche nel settore estero in ribasso i valori americani, tedeschi, olandesi e canadesi. Contrastati auriferi e cupriferi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	208,48	(— 10,98)
Hongkong	207,89	(— 10,62)
Londra	210.—	(— 5,20)
New York	210.—	(— 5,20)
Milano	211,47	(— 11,43)
Parigi	210,20	(— 5,37)
Zurigo	208,25	(— 6,75)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-15/16	11-7/16	11-3/4
Sterline br.	12- 1/2	13-5/8	13-7/8
Marco ger.	3- 7/16	3-11/16	3-3/4
Franco sv.	1/16	1/4	3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,02	—
Europrogr.	frsv.	132,44	—
Interfund	doll.	10,62	—
Fonditalia	»	11,81	—
Italfortuno	doll.	8,53	9,07
Mediol. Sel.	doll.	10,75	11,68
Rominvest	doll.	12,11	13,08
Italunion	»	7,76	8,58
Management	lire	6891,34	—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698, Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191, Udine » 56045

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3-11	6-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2900
Bonifiche Ferraresi	4800	4900
Buton	—	3450
Chiari & Forti	1845	1820
Eridania	2091	2061
Imm. Vittoria	—	5695
Ind. Buitoni Perug.	2650	2645
Unidal	—	—
Romana Zucchero	125	120
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14100	14020
Assicuratrice Ital.	162000	160950
Ausonia	1590	1565
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7850	7900
» » » pr.	3200	3100
Comp. Latina	894	860
Comp. Latina priv.	370	351
Fira	3185	3180
Generali	36360	36000
Italia Assicurazioni	10850	10100
L'Abeille Italiana	7010	7000
Fondiaria Incen.	5810	5730
La Fondiaria Vita	14350	14345
RAS	58840	58100
SAI	4920	4800
Toro Assicuraz.	5800	5820
Toro Assicuraz. pr.	3100	3095
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8760	8740
Banco di Roma	6980	6990
Banco Lariano	2040	2075
Credito Italiano	1340	1340
Cred. Varesino	2805	2770
Interbanca priv.	9900	9801
Mediobanca	42000	41640
Cartarie - Editoriali		
Binda	935	915
Burgo	6150	6140
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	300	326
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1625	1565
Cementi - Ceramiche		
Cementir	657	649
Cer. Pozzi	52	51
Eternit	620	648
Eternit priv.	620	675
Italcementi	19980	197.50
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4450	4457
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	32 75	36
Brioschi	105 50	10500
Caffaro	261	261
Carlo Erba	1111	1100
Carlo Erba priv.	610	595
Italgas	740 50	740
Lepetit	12475	12400
Lepetit priv.	12650	12350
Liquigas	50	49 50
Liquigas priv.	56 50	48
Mira Lanza	19000	18800
Montedison	183	180 50
Napoletana Gas	233	233
Perlier	805	822
Petrolifera Italiana	361	361
Pierrel	553	544
Rumianca	1060	1060
Saffa	3845	3790
Siossigeno	7360	7300
Commercio		
La Rinascente	55 75	54 75
La Rinascente priv.	50	48
Silos di Genova	1730	1705
Standa	1742	1742
Comunicazioni		
Alitalia	1271	1278
Ausiliare	3380	3280
Aut. Torino-Milano	953	952
Italcable	2890	2890
NAI	250	247
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1405	1405
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	477	482
Marelli E.	256	253
Pan Electric	—	—
Superfila	4155	4125
Tecnomasio	347	340
Finanziarie		
Agricola	1523	1528
Bastogi	538	536
Centrale	4585	4506
Fin. Ernesto Breda	1516	1500
Finmare	111	105 50
Finsider	167	164.75
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	850	845
Gim	1952	1952
I. F. I.	2472	2445
I. F. I. L.	3961	3905
Invest	1489	1477
Mittel	935	926
Pari. Fin.	1739	1676
Pirelli & C.	1935	1870
Pirelli S.p.A.	959	949
Riva Finanziaria	5220	5370
Sarom	1001	1000
S.M.E.	1044	1131
Stet	1783	2259
Svil. Bon.	—	4160
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1420	1410
Beni Imm. Italia	395 50	380
Beni Imm. It. pr.	199	20.
Beni Stabili	4430	4420
Certosa	—	—
Coge	950	940
Condotte d'Acqua	320	285
De Angeli Frua	—	4800
Gen. Immobil.	2500	2450
Iniziativa Edilizia	4080	76 25
Isvim	1980	4050
La Milano Centrale	27800	1980
Risanamento	3411	27800
Sifa	—	3385
Meccaniche - Autom.obilistiche		670
FIAT	2658	2628
FIAT priv.	1960	1951
Franco Tosi	10460	10410
Gilardini	3430	3425
Nebiolo	—	—
Olivetti	1085	1084
Olivetti priv.	1325	1293
Westinghouse	9410	9400
Worthinghton	3150	3138
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Iser	605	600
Dalmine	281	279
Falck	2680	2550
Falck priv.	2300	2300
Ilssa Viola	1805	1810
Italsider	380	376 25
Magona	2180	2225
Pertusola	1625	1618
SMI	—	2259
Terni	—	—
Trafilerie	460	469
Tessili		
Centenari e Zinelli	4025	40
Cantoni	3890	3770
Cucirini	2705	2685
Cascami Seta	4260	4260
Fisac	1110	1148
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	342	342
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44	43.75
Rotondi	12500	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	755	755
Snia Viscosa priv.	470	466
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8460	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1850	1930
Acqu. De Ferrari	1411	1410
Acque Potabili	689	685
Cals. di Varese	3830	3830
C.I.G.A.	975	962
C.I.R.	7300	7300
Pacchetti	36:50	3650
Rejna	4600	4600
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	605	600
Trenno	1295	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-11	TITOLI		6-11
Rendita	5%	73.10	Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Prest. Ricd. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Ventennali	6%	78.45
Ricostruzione	3,50%	99.30	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	100.—	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	94.80
Redimibile '54	5%	100.—	» Ind. ss. C	7%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	98.25	» Ind. ss. D	7%	82.10
» » '68	5,50%	93 90	» Ind. ss. E	7%	80.80
» » '69	5,50%	91 90	Ireimer VII	5,50%	—.—
» » '70	6%	89 50	» VIII	5,50%	—.—
» » '71	6%	78.80	» IX	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—	» X	6%	95.15
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	92.50
B.T. 1978 nov.	5%	— —	» XII	6%	92.10
» 1979 nov.	6,50%	99.15	» XIII	6%	89.80
» 1980 nov.	5,50%	93.75	» XIV	6%	86.65
» 1982 nov.	5,50%	81.15	» XV	6%	87.35
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	83.90
» 1979 I quadr.	9%	98.95	» XVII	7%	83.40
» 1979 II quadr.	8%	97.40	» XVIII	7%	82.60
» 1980 quadr.	9%	96.80	» XIX	7%	81.50
» 1981 quadr.	10%	96.20	» XX	7%	79.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.30	Enel 1962 II	6%	83.—
» » 68/88	6%	74 40	» 1966 I	6%	78.90
» » 70/90	7%	74.60	» 1966 II	6%	78.20
» » 71/86	7%	80.80	» 1967	6%	76.20
IMI XXII	5%	89.50	» 1968 I	6%	74 20
» XXIII	5%	—.—	» 1968 II	6%	74.30
» XXIV	5,50%	85.10	» 1969 I	6%	72.80
» XXV	6%	67.20	» 1969 II	6%	72.65
» XXVI	6%	75.85	» 1970	7%	87.10
» XXVII	6%	74.—	» 1971	7%	86.10
» XXVIII	7%	78.65	» 1972/87	7%	81.80
» XXIX	7%	79.40	» 1972/92	7%	72.05
» XXXI	7%	95.10	» 1973/93	7%	71.75
» XXXII	7%	89 20	» 1974 Ind.	8%	122.35
» XXXIII	7%	77.80	» 1975	10%	95 20
» XXXIII opt	7%	—.—	» 1976 II	10%	93.50
» XXXIV	7%	73.20	» 1974	9%	82.70
» XXXV	7%	77.50	» 1975	9%	92.80
» XXXVII	7%	71.70	» Europa	6%	93.70
» XXXVIII	7%	73.45	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XXXIX	7%	73.30	» '65-'80 II	6%	93.55
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	91.70
» XLI	8%	75.30	» Gela	5,5%	95.30
» XLII	8%	71.70	» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» XLIII	8%	85.50	» » '61-'80 IV	5,5%	91.—
» XLV	6%	84.90	» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» serie sp.	6,50%	85.80	» » '62-'81 VI	5,5%	91.90
» XLVIII	10%	89.70	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	95.10	» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	8%	90.80	» » '64-'79 IX	6%	99.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.60	I.R.I. '58-'73	6%	—.—
» » »	3,50%	66.10	» '59-'79	5,50%	96.30
» » »	6%	63.90	» '60-'80	5,50%	92.50
» » »	7%	65.90	» '61-'86	5,50%	75.70
COP ss. I	6%	83.60	» '63-'83	5,50%	84.20
» ss. II	6%	80.40	» '64 '82	6%	89.20
» ss. III	6%	65.60	» '65-'83	6%	85 20
» ANAS '66	6%	63.40	» Alfa R.	7%	78.60
» ANAS '72	7%	66.05	» Stet	7%	84.—
» Dotaz. I	6%	—.—	Autostr. C.C. '63	5,50%	73.60
» Dotaz. II	6%	—.—	» C.C. '65	6%	82.10
» Int. St. 1	6%	77.65	» C.C. '67	6%	75 60
» Int. St. 2	6%	76.25	» C.C. '68 I	6%	74.70
» Int. St. 3	6%	74.30	» C.C. '68 II	6%	76.75
» Int. St. 4	6%	74.30	» C.C. '69	6%	71.60
» Int. St. I	7%	74.50	» C.C. '71	7%	82.45
» Int. St. II	7%	73.50	» C.C. '72	7%	80.—
» Int. St. III	7%	73.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	72.40	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1968	5,50%	99.—	Cred. Fondiario	8%	82.80
» 1960	5%	93 60	Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» 1961	5%	90.45	» » 1965	6%	86.80
» 1965 I	6%	81.90	» » 1966	6%	83.30
» 1965 II	6%	81.40	» » 1967	6%	84.80
» 1966 I	6%	78.25	» » 1969	6%	71.20
» 1966 II	6%	78.10	» » 1921	6%	67.70
» 1968 I	6%	73 20	» » 1922	6%	67.70
» 1971	7%	74.20	» » 1925	6%	70.80
» 1972	7%	74.70	» » 1926	6%	65.70
» 1972 II	7%	71.95	» » 1927	6%	67.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94 50	B.E.I. '67-'86 II	6¼%	97.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¼%	97.25
» '66-'81	6½%	98 50	» '66-'84	7½%	98.50
» '67-'82	6¼%	98.25	» '71-'73	7¾%	91.75
» '67-'87	6¼%	90.—	» '71-'86	8,50½%	89 25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6¼%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '65-'86	6½%	93.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6¼%	97.—	» '70-'88	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I NUOVI RAPPORTI MONETARI INTERNAZIONALI

La «Croce di Lorena» alla base dello Sme

C'è una correlazione fra il discorso del primo novembre di Carter sulla «new dollar policy» con la bipolarità Schmidt-D'Estaing?. La stampa finanziaria francese, tedesca ed inglese ha interpretato più che positivamente la decisione del Presidente americano, considerandola come un proficuo contributo d'oltreoceano alla formazione dello Sme. Il premier parigino Raymon Barre ha qualificato la politica della Casa Bianca come una «misura coraggiosa». Il ministro francese per l'economia ha dichiarato che «le misure USA si situano nella linea del programma d'azione concertata», definita nel summit di Bonn del luglio scorso. «Les Echos» scrive che «gli europei ed i giapponesi erano stati preavvisati da Carter sul discorso del 1.o novembre», mentre il «Le Matin» ritiene «che il mondo ritroverà un po' di tranquillità monetaria» (riferendosi alla duplice azione USA-franco-tedesca).

Stando a «L'Aurore» il piano Carter è di enorme portata psicologica. In questo contesto occorre anche considerare i commenti giapponesi, che vengono espressi dal quotidiano finanziario più importante della «locomotiva nipponica»: dice il giornale che la «linea dura di Carter darà la certezza che il dollaro sarà sempre la sola "moneta perno" del sistema economico mondiale». Il «The Kaiji» ammette che «l'azione di Carter costituisce una riomogenerizzazione dei diversi tassi di inflazione sulla "media" dei paesi industriali, e non soltanto intorno al tasso tedesco, troppo basso come indice di inflazione».

In questo quadro si inseriscono i colloqui Callaghan-Schmidt, Andreotti-Schmidt e il «tête-à-tête» parigino fra i due ideatori della linea monetaria unitaria: il cancelliere tedesco ed il Presidente francese. Il cerchio va indubbiamente chiudendosi, anche se v'è qualche piccolo «arco» da completare «per la geometrizzazione del cerchio» (così il «Frankfurter Allgemeine»). Le prime reazioni alla «linea Carter» arrivano dalla Granbretagna: la Barclay Bank eleva il tasso sui prestiti dal 10 all'11 1/2 per cento (3 novembre) e fa salire quello sui depositi vincolati dal 7 al 9 p.c. Risponde subito la Hambros Bank, con una misura consimile. Le reazioni sono positive anche nell'Asia orientale, con le decisioni della Hongkong Bank, capofila nea di un gruppo poderoso di banche della «british colony», e con aperture consimili da parte di Singapore, altro nodo di strategia bancaria dell'Asia monsonica. Fukuda dichiara che l'antinflazione sta guadagnando quota. Lo «Zosen», organo della cantieristica giapponese, prima al mondo, scrive che con l'avvento di un dollaro sano anche il Giappone eliminerà quelle fatturazioni in «yen-basis», adottate per frenare l'ascesa dello yen rispetto alla moneta americana.

Altro fatto rilevante è l'azione di Otmar Emminger, della Bundesbank che ha portato a 6 miliardi di dollari la «linea di credito bilaterale» con la Federal Reserve Bank, impegnandosi a fornire al Tesoro USA marchi per 600 milioni, equivalenti a 800 milioni di dollari. E' indubbio — nota la «Koelnische Rundschau» — che la Rft vuole scongiurare misure protezionistiche americane, che già stavano affiorando sia nei sindacati che in alcuni grossi trusts e holdings. La stampa tedesca, dopo il colloquio Schmidt-Andreotti, ha fatto presente ai suoi lettori che «l'Italia ha bisogno di un atterraggio morbido», con la traslazione della griglia del serpente Sme dal 2,25 al 4,5 per cento.

Il cancelliere Schmidt ha già trovato su questo punto l'accordo con il Presidente francese. Ovviamente — stando a qualche quotidiano di Bonn e di Francoforte (la capitale finanziaria dell'Europa continentale) — sarebbe necessario che la Bundesbank facesse nei riguardi dell'Italia qualche altra concessione a livello bipolare, una specie di «gentlemen agreement» a due. Ovviamente ogni concessione dovrebbe appoggiarsi alla realizzazione del Piano Pandolfi. «Spetta ora a Roma — nota la "Allgemeine" — adeguarsi alla realtà europea, come spetta a Callaghan di eliminare alcuni preconcetti, tanto più che fra breve l'arcipelago inglese diverrà indipendente dal petrolio d'oltremare».

La parola è ora ai nostri sindacati ed ai partiti dell'arco costituzionale. La stessa Confindustria dovrebbe prendere un atteggiamento più morbido senza attendere troppo. Un giornale parigino ha scritto che si sta delineando la «Croce di Lorena»: la trasversale maggiore Washington-Parigi-Bonn-Tokyo, quella minore Parigi-Bonn e la longitudinale Bonn-Roma.

Dante Lunder

BUON INIZIO SETTIMANA PER LA MONETA USA

Il dollaro si consolida

MILANO — La ripresa del dollaro ha assunto proporzioni più ampie confermando l'inversione di tendenza verificatasi all'indomani delle misure adottate dall'amministrazione Carter. Tuttavia ai livelli raggiunti, il dollaro è stato quotato 842.70 contro 835.80 di venerdì scorso, la lira non sembra in grado di mantenere il passo con la divisa statunitense e di conseguenza ha segnato solo frazionali apprezzamenti rispetto al fiorino, marco e franco svizzero, mentre ha perso terreno contro la sterlina ed il franco francese.

Si tratta per il momento di ipotesi che dovranno trovare una conferma nell'evoluzione del mercato, dove con l'ulteriore ripresa del dollaro si è registrata una diminuzione dell'attività e con un maggior equilibrio tra domanda ed offerta. Per quanto riguarda le quotazioni la sterlina è terminata a 1662,10 (1655,50 venerdì scorso), il franco francese a 195.13 (195), il franco svizzero (a 511,65, 516,57), il fiorino a 409,46 (410.30) ed il marco a 442,40 (442,80).

La ripresa continua anche a Francoforte dove il dollaro è salito a 1,9045 marchi da 1,8890 del fixing di venerdì. Nella mattinata la valuta Usa ha oscillato fra un massimo di 1,9100 ed un minimo di 1,9010 marchi. Al momento del fixing la banca centrale tedesca ha acquistato circa 7 milioni di dollari.

Infine il dollaro si è rafforzato sul mercato di Tokyo, concludendo la giornata a 189,375 yen, contro i 186,025 della chiusura di giovedì, e i 189,45 di venerdì sera a New York.

Oro a 208,25

LONDRA — Altra massiccia flessione dell'oro che è stato fissato a 208,25 (comunque sopra i minimi) con una perdita di 6,95 rispetto a venerdì. Il prezzo post-fixing è stazionario a 208-208,50 dollari l'oncia. A Zurigo tono anche più debole, con un prezzo di 207,25-208,25 dollari.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro Usa 830-840 franco svizzero 503-515, marco tedesco 440-450, franco francese 193-197, sterlina 1650-1680.

A DISCRETO LIVELLO ACQUACOLTURA E MARICOLTURA IN ITALIA

Pesce da allevamento

L'acquacoltura in Italia e la maricoltura intese la prima quale espressione dell'allevamento artificiale nelle acque dolci e lagune, la seconda quale espressione per l'allevamento nel mare, hanno raggiunto livelli discreti. Per dare questo giudizio non bisogna soltanto osservare le cifre dei quantitativi prodotti ma accettare anche una considerazione di rilevante importanza: quella cioè che nessun contributo statale è stato dato né alcuna legge agevola privati o associati produttori. In Italia il consumo di pesci, molluschi e crostacei, tenendo pur conto delle invalide statistiche, ammonta a circa 5 milioni di quintali all'anno. Il 60 p.c. di questo quantitativo viene estratto dai mari nazionali o dalle acque interne per il resto invece viene importato e attualmente il costo per questa importazione ha raggiunto l'importo di 2 miliardi di lire al giorno!

Il contributo che le colture artificiali danno all'economia nazionale è del 22 p.c. circa che sale al 24 p.c. se si considerano alcune particolari colture lagunari intensive o semi-intensive. Quale è stata ora la produzione nel 1977 per poter programmare per il futuro un'ipotesi di incremento per tale attività e consentire così la conversione della pesca quale attività esaustiva delle risorse naturali marine in una attività più produttiva e comunque di sicuro investimento? Il prodotto nazionale lordo ammonta a circa 3 milioni di quintali di questi 721.000 quintali provengono dalle colture artificiali lagunari o marine. L'allevamento delle trote 200.000 q.li mitili o cozze 450.000 q.li. pesci-gatto 10.000 q.li, anguillicoltura 6.000 q.li, vallicolture di branzini, orate, cefali, ecc. 55.000 quintali.

Una produzione, si diceva discreta, se si pensa alla disorganizzazione esistente nella ricerca, nel personale professionale, nelle norme giuridiche attuali che ignorano il problema, nell'assenza di un piano nazionale di sviluppo di questa attività di fondamentale importanza per l'economia nazionale. L'Italia, gode in un ambiente fisico ottimale dato: dalla posizione geografica, dagli 8.000 km di coste, dai 150 mila ettari di lagune, di prospettive e possibilità ancora sconosciute per incrementare la produzione nazionale di proteine. Qual è ora la superficie sfruttata per queste colture 500 ettari circa per le acque interne. 15.000 ettari per le mitilicolture contro gli oltre 100.000 ettari di paludi, lagune, ambienti salmastri particolari che non vengono utilizzati.

Attualmente vi è una produzione di soli 0.6 q.li/ettaro e un incremento delle aree già adibite a colture - porterebbe una produzione annuale di 1-1.5 milioni di q.li per anno, con un attivo nella bilancia dei pagamenti di almeno 1.000 miliardi! Chi però parla di solito di questi problemi non è un ecologo. In molti paesi ancora e tra questi l'Italia non si è ancora compreso che ecologia il più delle volte è sinonimo di economia, pertanto difficilmente il discorso sarà recepito. Continuando però nella panoramica sull'influenza delle itticolture in Italia si può osservare che in Sicilia ad esempio si sta già coltivando con successo Peneus kerathurus, un gambero bianco abbastanza diffuso nei nostri mari, di rilevante importanza economica e che decresce quantitativamente per l'intensa pesca di cui è soggetto. Altre iniziative son sorte da enti pubblici è privati che hanno voluto promuovere questo settore: la Sopal, l'Enel, la Pirelli. Fra le regioni italiane che hanno contribuito alla conoscenza o all'incremento delle ricerche o delle realizzazioni delle stesse sono: il Veneto, le Marche e il Friuli - Venezia Giulia.

Si coltivano e si producono oggi in Italia specie ritenute impossibili sino a qualche anno fa: branzino, orata, cefali, sogliole ma quanti conoscono le attuali possibilità produttive nelle acque interne e in quelle marine costiere Un supporto legislativo necessita affinché tutti gli sforzi siano coordinati senza avere come avviene spesso nel nostro Paese un accavallamento di contributi, incarichi, competenze e nel contempo l'assenza più completa in determinati settori del ricercatore e del politico. Non vi potranno essere altre alternative nel futuro dell'economia italiana nel campo dei prodotti ittici se tempestivamente non si saranno prese quelle misure necessarie per la conversione della pesca nella maricoltura e a farne le spese primo fra tutti i mari del mondo sarà l'Adriatico.

Mario Bussani

PUNTUALIZZAZIONE SULLA NUOVA LEGGE

Equo canone: i meno abbienti

ROMA — Solo i titolari di contratti d'affitto già esistenti al momento dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone possono (eventualmente) essere considerati inquilini «meno abbienti» ed avere quindi diritto all'integrazione del canone attraverso il contributo elargito dal Comune. Una delle maggiori novità della legge consiste nella costituzione di un fondo sociale che, gestito dal Comune, deve servire a coprire la differenza in aumento fra il canone precedente e quello «equo» degli inquilini in precarie condizioni economiche.

Sono «meno abbienti», per questa legge, tutti coloro che godono di un reddito complessivo annuo non superiore all'importo di due pensioni minime Inps. Tutti gli inquilini che hanno stipulato e che stipuleranno contratti d'affitto posteriormente al 1 novembre scorso, non potranno ricevere l'integrazione anche godendo di un reddito minore di due pensioni minime Inps. E questo perché gli articoli 75-78 della legge sull'equo canone che si riferiscono al fondo sociale non prevedono nulla per i nuovi contratti. L'articolo 77 precisa che l'integrazione è diretta a coprire non più dell'80 p.c. dell'aumento con le stesse gradualità previste dalla legge, integrazione che comunque non può superare le 200.000 lire all'anno.

Facciamo un esempio, il canone precedente era di 30.000 lire al mese e quello «equo» di 150.000 lire, le 120.000 lire di differenza, secondo la legge, dovranno essere corrisposte dall'inquilino in ragione del 20 p.c. per i primi due anni e del 15 p.c. per i successivi quattro. Per il primo anno, quindi, l'aumento sarà di 24 mila lire al mese e cioè di 288.000 lire all'anno. Se «meno abbiente», l'inquilino potrà ricevere una integrazione massima di 200.000 lire per cui le rimanenti 88.000 annue (e cioè 16.660 al mese) restano sempre a suo carico.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	442,40	435,—	442,37
Fiorino olandese	409,46	400,—	409,48
Franco belga	28,19	26,—	28,21
Corona danese	160,36	153,—	160,42
Corona norvegese	166,91	160,—	166,94

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	193,92	183,—	193,92
Dollaro USA	842,70	836,—	842,75
Dollaro canadese	722,50	650,—	722,50
Peseta spagnola	11,83	10,90	11,83
Escudo portogh.	18.20	14,—	18,27
Scellino austriaco	60,48	60,—	60,45
Franco svizzero	511,65	504,—	511,42
Franco francese	195,13	191,—	195,10
Yen nipponico	4,43	4,10	4,43
Lira sterlina	1622,10	1656,—	1622,62
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,—	—,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona sola cinquantacinquenne-sessantenne referenziata compagnia anziana tempo pieno. Telef. 418750 ore ufficio. 20555 B

CERCASI prestaservizi sappia cucinare, 8-17 per due persone adulti. Telefonare 795646. 20681 B

CERCO prestaservizi con referenze due volte settimana, orario 9.30 - 12.30. Tel. 764383, zona San Vito. 2710 B

PRESTASERVIZI stabile con dormire o lungorario pratica cucina, per casa signorile Miramare cerco. Telefonare al 422595. 20673 B

REFERENZIATA veramente capace disponibile per lungo orario cercasi per casa signorile. Telefonare 755753.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ABILE corrispondente autonoma signora mediетà perfetto italiano conoscenza inglese cerca impiego pomeridiano presso importante ufficio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38 - P, 34100 Trieste. 20651 C

BUONA pratica import - export lingue (escluso slave) offresi. Tel. 571601. 17944 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass, cassetta 16 H, 34100 Trieste. 17699 C

GIOVANE offresi a ditta come magazziniere o altro, patente B, mezza giornata. Telefono 568186 ore pranzo. 20432 C

PENSIONATO giovanile dinamico, automunito, offresi qualsiasi lavoro, anche per commissioni esterne provincia. Telefono 748956 ore pasti. 20665 C

SIGNORINA seria e volonterosa con conoscenza perfetta del francese e serbo-croato, esperienza ufficio offresi. Telef. 755146 dopo le 13. 20680 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 20572 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi. Telef. 725597.

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. 20612 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 20487 CC

A. TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili 731026-93612. 19364 CC

DITTA esegue demolizioni, ponteggi e restauri edili. Telef. 822182. 20663 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 20542 CC

PULITURA montoni, camosci, stivali pelle, borsette, eventuale tintura. Specialista Cattaruzza Giulia 13. Tel. 795855 20660 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili e piccoli traslochi sopralluoghi senza impegno telefoni 410275, 422298. 20339 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CANTIERE nautico Lignano assume subito carpentiere specializzato nautica da diporto, conoscenza perfetta lingua tedesca, per mansioni direttive. Telefonare n. (0431) 59849. 050339 D

AZIENDA in rapido sviluppo assume personale maschile o femminile in possesso di diploma o cultura equivalente. Per informazioni presentarsi Euroclub c/o hotel Continentale, via San Nicolò 25, Trieste oggi ore 10-12, 14-16.

BOWLING duinese cerca pizzaiolo. Telefonare dopo le 17. 208362. 1059 D

CERCASI apprendista buffet, galleria Fabris. Tel. 68988. 20690 D

CERCASI banconiere buffet, galleria Fabris. Tel. 68988. 20690 D

CERCASI internista tavola calda, galleria Fabris. Tel. 68988. 20690 D

CERCHIAMO a Gorizia e Trieste ambosessi da addestrare come programmatori Ibm per per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento in zona telefona 02-270889 o 0342-57027 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1282 D

IMPORTANTE società effettua attenta selezione di personale minimo 24enne, dotato dei seguenti requisiti: titolo di studio medio superiore, desiderio di guadagni elevati, serietà professionale e responsabilità. Per fissare un colloquio con un dirigente, telefonare oggi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 al 040 - 732370. 20685 D

IMPORTANTE società prodotti siderurgici cerca agenti introdotti imprese edili prefabbricatori commercianti. Altissimi guadagni. Scrivere Publikompass cassetta 1108 rif. 394 - 35100 Padova. 394 D

PERSONALE anche senza preparazione specifica, purché interessato ad un'attività ricca di riconoscimenti, seleziona grande azienda leader nelle vendite con uffici in tutta Italia ed operante in Trieste già da 14 anni. Si offrono ad un primo livello lire 350.000 mensili, incrementabili in tempi brevissimi. Si richiede disponibilità immediata ed un colloquio preselettivo, telefonando oggi orario ufficio al 732086 di Trieste. 20686 D

QUALE rappresentante di una nota azienda di importanza nazionale, cerco due validi elementi bella presenza automuniti da affiancare nella mia attività. Alle selezionate offresi 250.000 mensili più provvigioni. Maggiori chiarimenti alle intervenute. Presentarsi signora Tommasini, Rotonda del Boschetto 2, ore 10-12. 20562 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

UOMO serio cerca camera o quartierino. Telefonare 766675 dalle 13-14. 20689 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO barboncino nero anni 10 taglia media, zona Cattinara, mancia a chi informerà per rintracciarlo. Tel. 910575. 2738 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Tel. 813180 ore 13-14.30.

CERCASI appartamentino arredato in affitto zona centro. Telefonare (0432) 25352.

FUNZIONARIO industria cerca affitto appartamento confortevole o casetta con giardino. Telefonare ore serali. Telefono 413274. 20539 L

GIOVANI sposi cercano con urgenza monolocale o camera e cucina, con servizi anche mansarda in affitto. Tel. 814665.

MEDICO affitterebbe miniappartamento, possibilmente nuovo, anche ammobiliato. Telef. 34951 (mattino), 574057 - 828461 (sera). 20454 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportive giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmell, volpi, visoni. Colli, guarnizioni varie. Prezzi contenutissimi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie curiosità antiche bigiotterie cartoline fotografie libri giocattoli bambole lampade bilance statuine rami porcellane soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure abitazione n. 767134. 20418 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia chincaglierie eseguiamo comperando. Telefonare 31037 - 742669. 20666 NN

ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri orologi tappeti sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 20687 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 20677 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN

OCCASIONE tinello cucina in teak vendo. Telefonare ore pasti 39029. 20679 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET, via Roma 20. 20400 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, Primo piano. 19867 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. DI.BE.MA. offre sino a sabato 18 novembre: ottimo vino del Veneto 10° a un prezzo eccezionale solo 360 al litro - Whisky White Horse 3980 il 7/10 e 10.900 il magnum - Brandy Oro Pilla 2150 - Lattina da 5 litri olio di semi vari Sigillo 3950 - ½ kg caffè Haustbrandt 2850. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2. Oppure telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 20456 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A. A. A. A. A. A. A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, Tel. 827782: Vi propone le seguenti occasioni della settimana: Volkswagen Golf 1100 '75, Fiat 127 3 porte '74, Simca Horizon 1300, A 112 Abarth 70 HP '75, Renault 5 TL '74, Simca 1000 '76, Simca 1000 TI '75, Simca 1307 S '77, Fiat 500 L '71. Ed inoltre pronta consegna di tutta la gamma '79 compreso il favoloso Matra Simca Rancho. 2711 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, prenotazioni autovetture nuove. Massime valutazioni vostro usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: 500 F '67, L '70, 850 coupé '70, 127 '73, 3P '74, 128 4p. '74, 128 coupé '73, 124 sport. 1.6 '70 '73, Alfetta 1.8 '73 '74, Alfetta 2000 climatizzata '77, Dyane 6 '75, Simca 1000 '74, Lend Rover diesel lungo '70, Duetto 1.6 '74. 2716 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A - 1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci i Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 20683 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 telef. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato: ALFAROMEO 2000 Alfetta '77, 2000 berlina '72, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super '75, Giulia 1300 super '75 GT junior '72, Alfasud '77-'73, Fiat 130 coupé '73, INNOCENTI Mini 1001 '73-'73 VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 '72, CITROEN 1200 GS familiare '77, LN 600 '78, HONDA 500 4 cilindri '77, PEUGEOT 305 GR nuova. VISITATECI !!! 20655 Q

Continua a pag. 16

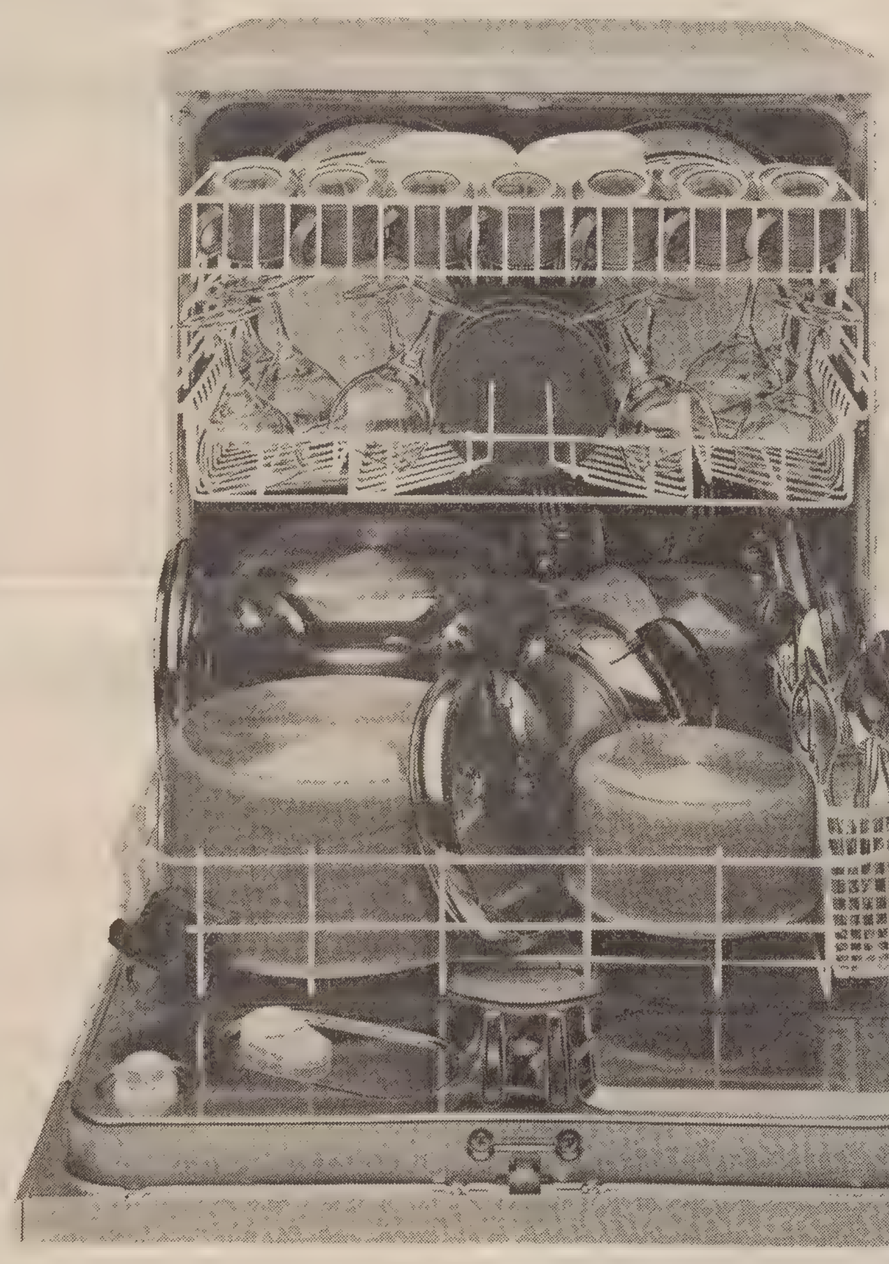
REX

Chiedi al tuo rivenditore i fatti Rex sulle lavastoviglie

e vinci una Rex SL 612.

Massima forza per le pentole più difficili.

La Rex SL 612 lava le vostre pentole con getti d'acqua molto potenti, grazie alla nuova conformazione del mulinello. Quest'acqua è a 65°, molto più calda di quella che potreste usare con le vostre mani. Soprattutto per questi due motivi voi non dovrete più prelavare le pentole a mano e avrete sempre la certezza di tirarle fuori perfettamente pulite.



Massima economia.

Il costo di ogni singolo lavaggio è molto meno di quanto avete mai pensato. Inoltre la Rex SL 612 è predisposta per l'allacciamento all'impianto di acqua calda; ciò vi permette di risparmiare un ulteriore 60% di elettricità abbreviando anche del 35% il ciclo di lavaggio

Massima silenziosità.

Il doppio isolamento della vasca, l'esclusivo sistema di distribuzione dell'acqua e l'utilizzo di un nuovo motore hanno consentito di raggiungere un livello di silenziosità eccezionale. Anche se voleste spendere il doppio per l'acquisto di una lavastoviglie, è estremamente improbabile che ne possiate trovare una più silenziosa.

Massima capienza.

L'eliminazione del pilone centrale e il nuovo disegno dei cesti hanno migliorato la capienza e reso più facile e comoda l'operazione di carico.

100 lavastoviglie gratis.

Chiedete ulteriori informazioni al vostro rivenditore Rex: riceverete una cartolina con la quale potrete concorrere dal 1° al 30 novembre 1978 all'estrazione di una delle 100 lavastoviglie Rex SL 612.

E se in questo periodo avrete comperato la lavastoviglie Rex e il vostro nome verrà estratto, riceverete in omaggio un altro elettrodomestico Rex a scelta tra quelli in listino, esclusi i TV color.

E inoltre vi sarà inviato in omaggio un servizio da tavola in ceramica di 41 pezzi.

AUT. MIN. 4/193271

REX
fatti, non parole.

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



EMESSA DAL MINISTERO DELLE FINANZE UNA CIRCOLARE ILLUSTRATIVA

Autotassazione d'autunno: queste le modalità ufficiali

Entro le prossime tre settimane alcuni milioni di italiani dovranno recarsi in banca e versare il 75 p.c. di quanto corrisposto al fisco nel giugno scorso

ROMA — E' scattata dal primo novembre l'operazione autotassazione d'autunno. Entro le prossime tre settimane alcuni milioni di italiani dovranno recarsi in banca e versare il 75 p.c. di quanto già corrisposto al fisco nel giugno scorso, quale anticipo delle imposte da versare nel '79.

Quest'anno (l'obbligo dell'anticipo è stato introdotto per la prima volta nel novembre scorso) particolare attenzione dovrà essere rivolta alle cifre da conteggiare per il versamento dell'acconto. Le relative istruzioni contenute nel modello 740-'78 della dichiarazione dei redditi presentata nello scorso giugno sono infatti errate. Per rettificare l'errore e chiarire i termini dell'operazione il ministero delle Finanze ha emanato una circolare in cui sono illustrate tutte le modalità.

All'autotassazione d'autunno è interessato quest'anno un numero molto più alto di contribuenti rispetto al '77 poiché è stato più che dimezzato, per l'Irpef, il tetto (da 250 a 100.000 lire) al di sopra del quale si è tenuti a corrispondere l'acconto.

Ecco quanto prescrive la circolare per l'autotassazione dell'Irpef. L'acconto è dovuto se dalla dichiarazione presentata per il periodo di imposta precedente ('77) risulta un debito tributario superiore, al netto delle ritenute, delle detrazioni e dei crediti di imposta, a lire centomila. In pratica, con riferimento al modello 740 presentato nello scorso giugno, l'obbligo per il versamento dell'acconto sorge quando sommando dall'importo del rigo 62 del quadro N (imposta netta) l'importo del rigo 63 dello stesso quadro (ritenute e crediti) risulti una differenza superiore a lire centomila. Pertanto il versamento minimo dell'acconto Irpef non può essere inferiore a 76.000, pari al 75 per cento (arrotondato) di 101.000.

Nell'ipotesi che nello scorso giugno — spiega la circolare — sia stata presentata dichiarazione congiunta e qualora i coniugi decidano di separare, per qualsiasi motivo, la loro posizione fiscale, il calcolo dell'acconto che ciascuno di essi dovrà versare deve essere effettuato determinando l'imposta che ogni coniuge avrebbe dovuto pagare se avesse presentato dichiarazione separata. Occorrerà cioè detrarre dall'imposta lorda (rigo 60 del modello 740 della colonna per il dichiarante e della colonna per il coniuge) le somme riportate ai righi 48 e 55 rispettivamente come detrazione di imposta di ritenute e crediti.

Al versamento dell'acconto Irpef si aggiunge quest'anno una novità: è fatto obbligo versare un analogo anticipo anche per l'Ilor. Precisa la circolare del ministero che sono tenute a corrispondere entro novembre, in acconto dell'imposta dovuta per l'anno in corso una somma pari al 75 p.c. del tributo relativo all'anno precedente ('77) le persone fisiche che in sede di dichiarazione annuale hanno corrisposto ai fini dell'Ilor una somma superiore a lire 40.000.

Pertanto il versamento minimo dell'acconto Ilor non potrà essere inferiore a 31.000 lire, pari al 75 p.c. (arrotondato) di 41.000 lire. In pratica con riferimento al modello 740-'78 il versamento anticipato dell'imposta deve essere pari al 75 p.c. di quella (o di quelle che entrambi i coniugi sono debitori di imposta e hanno presentato dichiarazione congiunta) riportata al rigo 64 del quadro «O». Se gli importi scritti nel rigo '78 non superano per ciascuno dei coniugi le 40.000 lire non si è tenuti a versare l'acconto. Se invece solo uno dei coniugi supera questo limite dovrà provvedere al versamento del relativo acconto.

A fronte di una dichiarazione congiunta — precisa quindi la circolare — se entrambi i soggetti sono tenuti al versamento d'acconto il relativo atto di delega dovrà essere unico a meno che gli interessati non decidano di presentare la prossima dichiarazione in maniera separata. Se invece risulterà debitore uno solo dei due, la delega alla banca per il pagamento dell'accordo Ilor dovrà essere rilasciato dal solo coniuge obbligato che riempirà il quadro relativo al dichiarante.

Infine come già lo scorso anno se si ritiene di conseguire per il '78 un reddito inferiore a quello dichiarato per il periodo di imposta precedente si può corrispondere a titolo d'acconto una somma inferiore a quella rappresentata dal 75 p.c. del tributo relativo al periodo d'imposta decorso. L'acconto in tale caso andrà commisurato all'imposta che si prevede di dover pagare.

E' da tenere anche presente che i contribuenti che pur essendovi tenuti non verseranno l'acconto correranno il rischio di pagare una sovrattassa del 15 p.c. oltre a un interesse annuo del 12 p.c. sulle somme non versate.

Lancia termica a Roma: svaligiate due oreficerie

ROMA — Due gioiellerie sono state svaligiate durante il fine settimana da due bande della «lancia termica». Il valore dei preziosi rubati non è stato ancora accertato perché i proprietari stanno facendo l'inventario.

In via di Villa Massimo, nel deposito di metalli preziosi di Guido Amodio, i ladri sono entrati servendosi di chiavi false. Penetrati poi nella camera blindata, hanno attaccato con la lancia termica una delle quattro casseforti che si trovano nel locale. Sventrata la prima e impossessatisi di tutto ciò che conteneva, i ladri hanno cominciato a forare la seconda.

Probabilmente disturbati dall'ispezione all'esterno di due vigili notturni, i ladri sono fuggiti, abbandonando tutto il materiale (lancia termica, trapani, bombole ossiacetileniche, guanti di amianto, tronchesi ed altro) che è stato recuperato ieri dalla polizia quando è stato dato l'allarme. Gli agenti stanno attendendo Guido Amodio, che si trova fuori Roma, per accertare quanto era custodito nella cassaforte.

Un secondo furto è stato scoperto ieri dalla proprietaria della gioielleria di via Alessandria, Jole Ottaviani, quando ha aperto il negozio. La polizia ha accertato che i ladri, entrati nel portone dello stabile, hanno fatto un buco e poi sono entrati nel locale. Anche qui la lancia termica è entrata in azione forando la cassaforte.

ARRINGHE DELL'ACCUSA A CATANZARO

Anche Giannettini complice di Freda

CATANZARO — Al processo per la strage di piazza Fontana l'avv. Gaetano Pecorella, parte civile per i lavoratori della Banca nazionale dell'Agricoltura, ha sostenuto che esistono le prove che Giannettini, uomo del Sid, dello stato maggiore della difesa e della destra internazionale non soltanto ebbe rapporti con la cellula eversiva di Freda per finalità estranea al servizio informativo, bensì egli, sotto la copertura del Sid, fece parte essenziale dell'associazione sovversiva, fu complice nella realizzazione degli attentati, fece da anello tra mandanti ed esecutori.

Lo stesso Giannettini, del resto, scrivendo nel 1973 al generale Maletti, allora capo dell'ufficio «D» del Sid, lo invitava affinché si adoperasse per un intervento «preventivo» delle Forze armate, in sostanza, perché attuassero un vero e proprio colpo di stato per una tale causa — scriveva Giannettini — tengo ad assicurarla che non esiterei a mettere «ancora» a disposizione tutte le mie energie.

L'avv. Pecorella ha sottolineato come tutti gli imputati abbiano mentito sul momento in cui si sono tra loro conosciuti e sulle modalità della loro conoscenza, il che è già indizio della illiceità dei loro rapporti; la loro conoscenza, tuttavia, è sicuramente da farsi risalire ad epoca precedente agli attentati del 1969, e i loro rapporti sono stati, negli anni, molto intensi: non è credibile — ha detto ancora l'avv. Pecorella — né la versione di Giannettini secondo cui avrebbe utilizzato Freda e Ventura per infiltrarsi in gruppi della sinistra extraparlamentare, né quella di Ventura secondo cui avrebbe fornito a Giannettini notizie sulle attività eversive della stessa cellula di Freda e a questi fini avrebbe anche dovuto partecipare agli attentati.

«La grave responsabilità di Giannettini è dimostrata dalle alte protezioni che ebbe.

PER VIOLENZA PRIVATA E ISTIGAZIONE A VIOLARE LE LEGGI

Denunciato un priore che proibiva l'aborto

Responsabile di un ospedale milanese «invitava» tutti all'obiezione I denuncianti invitano il pretore a indagare sulle pratiche clandestine

MILANO — I membri del consiglio dei delegati dell'ospedale «San Giuseppe» di Milano hanno presentato alla pretura una dettagliata denuncia contro padre Onorio Tosini, priore provinciale dell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio «Fatebenefratelli», in relazione ad un intervento del religioso sull'applicazione della nuova legge sull'aborto del maggio scorso.

L'iniziativa si inserisce in un procedimento penale che già il pretore Nicoletta Gandus aveva aperto a carico del priore su esposto di un gruppo di cittadini. Nella loro denuncia i membri del consiglio dei delegati chiedono che a padre Tosini vengano contestati i reati di violenza privata o minaccia, istigazione a violare le leggi e i doveri pubblici di assistenza e soccorso, oltre che di interruzione di pubblico servizio.

Il 14 giugno scorso Tosini, quale responsabile dell'ospedale «San Giuseppe», inviò al personale medico e paramedico una lettera in cui era contenuto un invito alla obiezione di coscienza da esercitare di fronte a donne che chiedevano di abortire. «Sento il dovere — si diceva tra l'altro nel documento — di richiamare la sua attenzione sulla esigenza che ogni medico operante presso nostri ospedali provveda a sollevare obiezione di coscienza nei termini di cui all'art. nove della legge.

«Soltanto in questo modo infatti — proseguiva la lettera — l'ordine dal quale gli ospedali dipendono e i medici in esso operanti potranno avere la garanzia che non vengano avanzate richieste di espletamento delle procedure previste dall'art. 5».

«Mi permette anche — proseguiva la lettera — di sottolineare che si tratta di una esigenza irrinunciabile per l'ordine perché l'espletamento delle procedure regolate dagli articoli cinque e seguenti della legge, sarebbe in contrasto con le finalità istituzionali dell'ordine medesimo».

Con la denuncia i tre legali hanno presentato una documentazione di oltre cento cartelle in cui sono contenuti i dati statistici sull'applicazione della legge dalla sua entrata in vigore. Si fa rilevare, al riguardo, che un terzo degli aborti viene realizzato pubblicamente mentre i restanti due terzi sarebbero praticati clandestinamente. Questo dimostrerebbe come l'obiezione di coscienza sanitaria sia in effetti strumentalizzata da gran parte dei medici, che in tal modo «tenderebbero ad esercitare le pratiche abortive clandestinamente e per lucro».

Per questi motivi i denunciati hanno chiesto al pretore indagini approfondite sul comportamento degli obiettori e si riservano di costituirsi parte civile contro il priore dell'ospedale «San Giuseppe».

Padre Tosini sarà interrogato dalla dottoressa Gundus la prossima settimana.

Rapinata un'armeria vicino a Napoli

NAPOLI — Due giovani con il volto mascherato, hanno compiuto una rapina in un'armeria in piazza Cirilli a Casoria nel Napoletano. Con la minaccia delle armi spianate si sono fatti consegnare dalla moglie dell'armiere, della quale non è stato ancora comunicato il nome, sei pistole e alcuni pacchi di proiettili, poi sono fuggiti.

I carabinieri, al comando del capitano Mastrofini, stanno indagando sulla rapina che potrebbe essere stata compiuta da esponenti di qualche formazione estremista.

■ INCENDIO — Almeno sei persone sono morte l'altro ieri dopo che una esplosione, seguita da un colossale incendio, ha devastato un grande magazzino nel centro commerciale di Des Moines, nello Iowa.

Aereo in decollo travolge gabbiani: panico a Pescara

PESCARA — Uno stormo di gabbiani ha provocato all'aeroporto «Liberi» di Pescara un'avaria ai motori di un jet in decollo, che ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna, avvenuto grazie all'abilità del pilota senza danni ai passeggeri. I gabbiani stazionano spesso nei pressi dello scalo aereo abruzzese, e qualche volta ci si è visti costretti a eliminarli con le carabine.

L'altra mattina, un centinaio di gabbiani in volo si sono parati proprio innanzi a un jet che decollava per Milano, con venti tifosi del Pescara calcio diretti allo stadio calcistico di Monza.

Gli uccelli maciullati sono finiti in un reattore, che ha segnalato avaria al pilota. L'aereo appena sollevatosi in volo ha così fatto dietro front ed è atterrato con perfetta manovra, nonostante il motore guasto. L'aereo, un DC-9, è rimasto a terra. Per i tifosi, impauriti ma illesi, si è trattato di attendere un altro velivolo per Milano.

■ TERREMOTO — Un terremoto di potenza distruttiva per le aree abitate, il secondo in due giorni, è stato registrato alle 23.02 italiane di domenica nella regione delle isole Salomone. Il sisma, di forza 7,5 gradi Richter, ha avuto l'epicentro a Sud di San Cristobal. Sabato ci fu una scossa di 7.o grado 640 chilometri ad Est di Guadalcanal.

DECISI I KILLER DI UN PREGIUDICATO PALERMITANO

Falliti due agguati al terzo lo uccidono

In passato i pallettoni lo avevano ferito leggermente

PALERMO — *Per due volte era riuscito a scampare alle fucilate, ma ieri è stato ucciso. Filippo Garufo, un pregiudicato di 29 anni, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco, verso le 15, a Belmonte Mezzagno un paese sulle colline del Palermitano a 12 chilometri dal capoluogo.*

Nel gennaio scorso, ed il 17 agosto successivo, Filippo Garufo, che si spostava abitualmente su un motofurgone, era stato affiancato da automobili, dalle quali gli erano stati sparati diversi colpi di pistola. Tutte due le volte era riuscito a scampare ai proiettili rannicchiandosi nell'angusta cabina di guida del motocarro, e riportando solo lievi ferite.

Filippo Garuffo era sposato e aveva otto figli. Era pregiudicato per furti, e recentemente era stato diffidato. La sera del 17 agosto Garufo era stato atteso vicino a casa sua da due persone; una di queste aveva sparato due colpi di pistola, uno dei quali aveva ferito il pregiudicato alla schiena. I responsabili dell'agguato erano poi fuggiti ja-



La vittima. (Tel. Ansa)

cendo perdere le proprie tracce.

Filippo Garufo era rimasto ferito — a una mano — anche la volta precedente: la sera del 21 gennaio tre persone lo avevano atteso pure vicino alla sua abitazione e gli avevano sparato due colpi di fucile.

Alcuni giorni dopo i carabinieri avevano arrestato i presunti responsabili del tentativo di omicidio: i fratelli Salvatore e Giorgio Migliore di 48 e 40 anni, e Ignazio Capizzi, di 47 anni. Tutti e tre sono ancora in carcere e si dichiarano innocenti. Avrebbero sparato secondo gli investigatori, per «vecchi rancori».

Ieri Filippo Garufo è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a palletoni, mentre —alla guida del suo motofurgone con il quale faceva il venditore ambulante di frutta e verdura — si avviava verso casa. Un «commando» di tre persone — a volto scoperto — lo ha atteso in via Corsa, che è la strada principale di Belmonte Mezzagno, vicino a piazza Garibaldi. Erano su un autofurgone «Renault». Due di esse sono scese appena avvistato il motofurgone, ed hanno sparato. Garufo è morto all'istante. La «Renault» si è subito allontanata. I carabinieri l'hanno trovata più tardi alla periferia del paese, sulla strada per Palermo.

L'autofurgone era stato rubato a Palermo sabato 4 novembre: aveva una targa rubata pure a Palermo il 29 ottobre. «Sembra evidente — dicono gli investigatori — che la sentenza di morte è venuta da Palermo. E' una delle poche certezze che finora abbiamo».

Venduti i cavalli da un reparto di Ps

ROMA — I primi 26 cavalli del reparto di polizia a cavallo sono stati venduti all'asta ieri nella sede della caserma «Lamarmora» a Trastevere. I compratori erano tutti commercianti di carne al dettaglio e si può ragionevolmente presumere che gli animali siano passati direttamente dalla caserma di Ps al mattatoio comunale anche in considerazione del fatto che erano tutti molto vecchi.

Il prezzo medio di vendita è stato di 550.000 lire circa. Ne restano ancora una cinquantina e verranno messi all'asta un po' per volta nei prossimi mesi. Si tratta di cavalli di importazione provenienti dagli allevamenti di stato della Polonia, uno dei paesi europei fra i maggiori esportatori di carne e di bestie da macello. L'abolizione del reparto di polizia a cavallo è stata decisa dal ministero degli Interni con un provvedimento emanato il 1.o settembre scorso: i motivi della disposizione addotti ufficiosamente sono sia l'inutilità di mantenere un «doppione» della squadra a cavallo dei carabinieri sia l'eccessivo numero di addetti al reparto necessari per la custodia e il trattamento degli animali.

UNO STUDIO STATISTICO PUBBLICATO DAL «CENSIS»

Pochi e mal preparati gli infermieri italiani

ROMA — C'è una «urgente necessità» di «aumentare in assoluto il numero degli infermieri» e di «modificare drasticamente» il rapporto infermieri professionali - generici, «privilegiando la fascia di più elevata qualificazione». Lo afferma uno studio sulle «carenze di personale paramedico e possibili sbocchi professionali del settore», pubblicato dal «Quindicinale di note e commenti Censis».

Il rapporto posti letto-infermieri è in media negli ospedali pubblici del 3,2 per cento, mentre è più che raddoppiato nelle cliniche private (7,5 per cento); per confronto, nel '69 la media negli ospedali pubblici inglesi ed in quelli polacchi era di 1,7. Inoltre, mentre negli ospedali del Nord Italia la media è del 3,1 e in quelli dell'Italia centrale si scende a 2,9. Nel Sud la situazione peggiora sino a toccare la punta del 4,5 in Sicilia. Anche nelle cliniche private il primato negativo è della Sicilia, con 14,5 letti per infermiere, mentre nel Molise, sempre nelle cliniche private, ci sono addirittura più medici che infermieri: le statistiche indicano un medico ogni 7,1 posti letto contro un infermiere ogni 12,7 posti letto.

«La situazione — continua lo studio — è ulteriormente aggravata dall'abnorme incidenza del personale di più basso livello di qualificazione»: gli infermieri generici infatti (69,5 per cento del totale) sono più del doppio rispetto a quelli professionali (30,5 per cento).

«La carenza di personale infermieristico qualificato è rilevante in tutte le regioni meridionali», dove la media scende a 24,2 per cento «con punte minime in Campania (15,6 per cento), Molise (16,2 per cento) e Sicilia (18,3 per cento)». Secondo lo studio, da questi dati «nasce un problema sia di reperimento di risorse, sia di una maggiore qualificazione»; «si rendono inoltre indifferibili misure di diritto allo studio per incentivare la frequenza dei corsi professionali». C'è inoltre una «scarsa consistenza di personale tecnico qualificato (terapisti, ostetriche, tecnici di radiologia e di laboratorio)»; alcune figure, già scarse a livello regionale, sono quasi del tutto inesistenti nelle regioni meridionali». «La preparazione professionale del personale paramedico è mediamente del tutto insufficiente nel Meridione».

Paris à la carte.

Venezia. Partenza alle 13,15. (Pranzo a bordo).	Parigi. Arrivo alle 15,00 all'aeroporto Roissy Charles de Gaulle.
Parigi. Partenza alle 10,40 dall'aeroporto Roissy Charles de Gaulle. (Pranzo a bordo).	Venezia. Arrivo alle 12,30.

Dal 1° novembre, Venezia-Parigi, Parigi-Venezia tutti i giorni.

Il 1° novembre è un giorno importante per chi vola: Air France collega giornalmente Venezia con Parigi.

Per chi già vola con noi non ci sarebbe più niente da aggiungere tranne gli orari che potete trovare nella tabella.

Per tutti gli altri, invece, sarà utile ricordare che a bordo dei nostri aerei si pranza sia all'andata che al ritorno e che gli orari sono studiati in coincidenza con i principali voli della rete europea ed intercontinentale Air France, in partenza da Roissy Charles de Gaulle.

In più Air France offre qualcosa che oggi è raro trovare negli aeroporti: puntualità e cortesia.

AIR FRANCE
il meglio della Francia verso il mondo

ATA-Univas

Disordini a Nuova Delhi



Nuova Delhi — Tre morti e un centinaio di feriti sono la conseguenza dello scontro avvenuto l'altro ieri fra la polizia e un gruppo di Sikh. Difensori dell'ortodossia induista, questi protestavano perché il governo aveva permesso alla setta «rinnegata e blasfema» dei Nirankari di tenere un convegno sul prato della «Porta dell'India», un monumento costruito durante l'occupazione inglese. (Telefoto Upi)

UN RAGAZZO RICOVERATO IN FIN DI VITA IN OSPEDALE

Sedicenne accoltellato dopo una zuffa a Roma

ROMA — Un ragazzo di 16 anni, Roberto Magetti, è stato ricoverato nell'Ospedale policlinico per una ferita allo stomaco provocata da una coltellata. E' stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico e quindi ricoverato con prognosi riservata. Date le sue condizioni, la polizia non ha potuto interrogare il ragazzo per avere una sua versione dell'accaduto.

Roberto Magetti, prima di essere trasportato al Policlinico, era stato portato al pronto soccorso della clinica «Villa Mafalda», in via Monte delle Gioie, nel quartiere Trieste, da due giovani. Questi, che si sono fatti identificare dal personale del Policlinico, agli agenti della Mobile che poco dopo sono andati a interrogarli nelle rispettive abitazioni, hanno raccontato che mentre andavano a bordo di motorette insieme con il loro amico Roberto Magetti, avevano incontrato un gruppetto di altri ragazzi pure in moto. I due gruppi si sono fermati e, pur senza conoscersi, hanno cominciato a parlare. La conversazione si è quindi accesa per futili motivi ed è diventata una rissa.

Al culmine dello scontro, uno dell'altro gruppo ha estratto un coltello e ha vibrato due colpi allo stomaco di Roberto Magetti fuggendo subito dopo insieme con i suoi amici. Il ragazzo ferito è stato quindi portato a piedi dai suoi compagni alla clinica «Villa Mafalda» che è poco distante. La polizia ha cominciato le indagini per verificare l'esattezza del racconto dei due e per identificare il feritore.

Colpi di pistola in una fabbrica presso Napoli

NAPOLI — La polizia sta indagando su otto colpi di pistola sparati da sconosciuti contro gli armadietti dei lavoratori del reparto officina-acciaieria dello stabilimento Italsider di Bagnoli.

I fori negli armadietti sono stati notati dagli operai del turno delle 7,15, ma l'episodio è stato reso noto solo nel pomeriggio di ieri. Nel corso delle indagini, che vengono condotte nel massimo riserbo, sono stati trovati nella stanza per terra cinque bossoli calibro 22.

UN RAGAZZO UCCISO A COLPI DI PISTOLA

Regolamento dei conti in Sicilia: un morto

CALTANISSETTA — Un giovane, Salvatore Fodale, di 17 anni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco al viso sulla statale fra Riesi e Butera, due paesi della provincia di Caltanissetta. Il suo corpo è stato trovato ai margini della strada accanto ad una «Fiat 850». La zona dove è stato trovato Salvatore Fodale è in campagna, quasi al confine fra i due paesi.

Salvatore Fodale è stato ucciso con un colpo di pistola calibro 7,65 alla gola, sparato da brevissima distanza. Il giovane è morto all'istante.

Secondo gli investigatori l'uccisione è avvenuta nella tarda serata di domenica. Il corpo di Fodale è stato trovato ieri mattina alle 11 da un contadino. Fodale era all'interno della «Fiat 850» di proprietà del padre, Giuseppe, sul sedile accanto al posto di guida.

Il giovane era uscito di casa domenica sera alle 19. I carabinieri hanno interrogato numerose persone, ma non hanno potuto ancora accertare con chi il giovane ha trascorso la serata. Sprovvisto di patente Fodale dev'essere arrivato sul posto in cui è stato ucciso in compagnia almeno di un'altra persona, alla quale aveva affidato la guida dell'utilitaria: quasi certamente — secondo i carabinieri — è stato lo stesso conducente dell'automobile a sparare.

Fodale aveva un solo precedente penale, per guida senza patente, ma i carabinieri sospettavano che fosse responsabile di furti e danneggiamenti compiuti recentemente nella zona. L'uccisione, probabilmente, è conseguente a un «regolamento di conti».

CRONACHE DELLO SPORT

Graziani se la ride...



Il portiere della Roma Paolo Conti (a sinistra) e il centravanti del Torino Graziani si sono rivisti il giorno dopo la partita dell'Olimpico, in occasione del raduno azzurro: Graziani (a destra, nella foto) ha sfoderato un beffardo sorriso nei confronti del portiere giallorosso che domenica s'è lasciato sfuggire tra le gambe il pallone del primo gol granata. Un gol che è costato a Giagnoni la panchina... (telefoto Ansa)

DOPO LA BRUCIANTE SCONFITTA CASALINGA CON IL TORINO

Salta la testa di Giagnoni: alla Roma arriva Valcareggi

ROMA — Il presidente della Roma Gaetano Anzalone ha annunciato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa l'esonero dell'allenatore Gustavo Giagnoni, al cui posto subentreranno Ferruccio Valcareggi nella veste di direttore tecnico e Giorgio Bravi in quella di allenatore.

Il presidente giallorosso ha precisato di aver preso la decisione fin da domenica sera, dopo aver consultato i vari consiglieri di amministrazione ed aver interpellato per telefono i diretti interessati. Bravi si trova già a Roma, di ritorno da Coverciano dove ha seguito finora il corso di allenatore, mentre Valcareggi si trasferirà nella capitale oggi e nel pomeriggio seguirà l'allenamento dei giocatori romanisti.

Il nome di Ferruccio Valcareggi è ben noto ad ogni appassionato italiano di calcio: impostata sulla serietà e sulla capacità professionale, la sua carriera di tecnico ha avuto i migliori risultati con l'Italia nel secondo posto ai mondiali di Città del Messico nel 1970 e nel titolo di campione d'Europa a Roma nel 1968. Giorgio Bravi, che per allenare la prima squadra della Roma dovrà lasciare il corso che stava frequentando a Coverciano, ha portato la squadra primavera della Roma alla conquista di tre titoli italiani e di due coppe Italia; fra i suoi allievi migliori Rocca, Di Bartolomei, Ugolotti, Casaroli, Borelli, Buno Conti (ora al Genoa) e Sella (in forza alla Fiorentina)

Da Firenze le dichiarazioni di Ferruccio Valcareggi dopo il colloquio con Anzalone. «Ho accettato — ha detto il tecnico triestino — perché secondo i miei desideri, mi sarà consentito di fare il direttore tecnico. Allenatore sarà Giorgio Bravi, che ho conosciuto al centro tecnico di Coverciano».

Alla domanda se conoscesse la Roma, Valcareggi ha risposto: «Sì, anche se non l'ho mai vista giocare quest'anno. E' indubbio che gente come Rocca, De Sisti, Casaroli, Di Bartolomei, Boni, Conti e gli altri sono fior di giocatori e non ci sarà problema nel tirarli su soprattutto mo-

Momento magico per il Perugia

PERUGIA — «Momento magico» del Perugia che, in verità, l'allenatore Bruno Castagner, rimasto a Bergamo dopo la vittoria sull'Atalanta per trascorrere una giornata con i familiari, definisce con molta modestia «momento di passaggio». In città gli sportivi, che seguono con pacatezza le prove della formazione biancorossa per la prima volta sola in testa in serie «A», così come ha ripetuto il presidente D'Attoma, stanno ben «con i piedi per terra», senza montarsi la testa. Molti di essi hanno rivisto sui teleschermi delle tv private le fasi della partita di Bergamo e i complimenti maggiori oltre che a Casarsa e Speggiorin sono andati al portiere Malizia, sostituto del titolare Grassi ancora fermo per il fortuito incidente di gioco nella fase finale della partita con la Fiorentina.

La squadra riprenderà gli allenamenti oggi per l'incontro con l'Ascoli, allo stadio Curi di Pian di Massiano; è probabile il rientro di Butti e forse l'utilizzazione di Zecchini in avvicendamento con Ceccarini.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 11 del 5 novembre 1978:

Ai 977 vincenti con punti 13 spettano lire un milione 877 mila 100. Ai 23128 vincenti con punti 12 spettano lire 79 mila 200.

Il monte premi è di L. 3 miliardi 667.910.532. La giornata è popolare.

Commosse onoranze a Luigi Villata

Tutto il mondo che gravita attorno all'ippodromo di Montebello si è radunato ieri mattina in via Pietà per il mesto congedo da Luigi Villata, il custode dell'impianto, che un male repentino ha strappato in pochi giorni alla famiglia ed a quanti lo apprezzavano per la sua serietà e il suo impegno professionale. C'è stata una attestazione plebiscitaria di stima e di simpatia, manifestata al figlio Claudio Villata, segretario della Società Triestina corse al trotto Montebello ed ai sui familiari, fra i quali il suocero Adriano de Rota. Erano presenti quasi tutti gli operai della pista, gli artieri, i guidatori professionisti e gentlemen, l'amazzone Tiziana Rainò, rappresentanti dei proprietari, impiegati della società, del totalizzatore, commissari di gara, il segretario dell'impianto Perini, lo starter Parnici, Molinari, Stradi, Barzellonia per la società.

Il feretro è stato seguito lungo la via Gatteri dalla massa degli intervenuti e successivamente fino al camposanto da un numeroso gruppo di persone.

A Claudio Villata ed ai suoi familiari rinnoviamo le espressioni di cordoglio, anche a nome di tutti i frequentatori dell'ippodromo.

ARBITRI BASKET

Venerdì prossimo, alle ore 20, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, in via Venezian, avrà luogo una riunione tecnica riservata agli arbitri di pallacanestro del gruppo triestino.

LE DECISIONI DELL'UNIONE PUGILISTICA

Ridotti a 12 riprese gli incontri europei

GINEVRA — Riduzione da 15 a 12 delle riprese dei combattimenti con titolo europeo in palio, e fissazione del limite minimo di 21 anni per i contendenti di un campionato continentale: queste le decisioni prese dall'Unione pugilistica europea, per salvaguardare l'integrità fisica dei pugili.

L'Ebu ha preso le importanti risoluzioni dopo aver consultato la sua commissione medica ed ha precisato che, per quanto riguarda la durata dei combattimenti, la nuova disposizione non riguarda quei campionati d'Europa già sotto contratto che, pertanto, si disputeranno ancora in 15 round.

L'Ebu ha inoltre deciso che durante il minuto di riposo il medico potrà intervenire con l'arbitro il quale, però, resta il solo abilitato a prendere la decisione di fermare il match.

Nessuna modifica è stata apportata al peso dei guantoni.

AVELLINO: DIMISSIONI

Il presidente dell'unione sportiva Avelino Vincenzo Mataraz zo si è dimesso.

STASERA A LONDRA

Minter torna sul ring

LONDRA — Alan Minter, i cui pugni nel luglio scorso furono fatali ad Angelo Jacopucci, torna oggi sul ring per difendere il titolo europeo dei pesi medi dall'assalto del francese Gratien Tonna. «La vita continua e la boxe è il mio mestiere» ha dichiarato recentemente il campione d'europa che è tornato sulla decisione di abbandonare il pugilato, presa all'indomani della morte di Angelo Jacopucci.

BORG VINCE A TOKIO

Bjorn Borg si è aggiudicato il torneo di Tokio battendo per 6-3, 6-4 lo statunitense Brian Teacher. Lo svedese ha intascato un premio di 30.000 dollari, mentre lo sconfitto — che aveva eliminato il connazionale Jimmy Connors al secondo turno — ha dovuto accontentarsi della metà. Nel doppio il titolo è andato agli australiani Geoff Masters e Ross Case che si sono imposti per 6-3, 6-4 agli statunitensi Tom Gorman e Pat Dupre.

LA NAZIONALE A BRATISLAVA: DOMANI L'AMICHEVOLE CON I CECOSLOVACCHI

Bearzot: Juventus sempre valida Polemici i bianconeri con Rivera

MILANO — La nazionale di calcio si è radunata ieri mattina a Milano per volare nel pomeriggio verso Bratislava, dove domani incontrerà la Cecoslovacchia. I giocatori sono arrivati alla spicciolata nell'albergo milanese fissato per il ritrovo, accolti da Bearzot, il quale ha esplicitamente confermato che intende continuare con la formazione giunta quarta ai mondiali.

«E' una squadra che in fondo ha giocato insieme solo sette partite — ha detto — e che pertanto può ancora migliorare». Il ct azzurro ritiene inoltre che non vi siano problemi di età. «E' una squadra giovane — ha sottolineato — eccetto che per due elementi, Zoff e Benetti. Il primo gioca in un ruolo in cui la data di nascita segnata sulla carta d'identità non ha molta importanza e pertanto non pone problemi, almeno a livello immediato. Benetti per ora sta rispondendo bene alle nostre necessità. Del resto gioca in un ruolo, a centrocampo, in cui occorrono notevoli doti di completezza. Pasinato domenica ha giocato bene e lo abbiamo convocato per la «sperimentale» per ricordagli che è sempre sotto i nostri occhi, anche se al momento è più facile ricorrere, per eventuali sostituzioni immediate, a elementi che già conosciamo».

Bearzot ritiene inoltre che il blocco juventino sia ancora pienamente efficiente. «La Juventus che ho visto domenica — ha detto — era quella che mi aspettavo. Finora non trovava il gol, ma la sua manovra fluiva sempre bene». Circa la partita di Torino Bearzot ha avuto particolari parole di elogio per il milanista Baresi, «un ragazzo — ha detto — che sta confermando le prime buone impressioni».

Il ct azzurro ha poi parlato degli avversari di domani. «La Cecoslovacchia — ha affermato — mi ha fatto una grossa impressione quando l'ho vista vincere un mese fa in Svezia, rimontando uno svantaggio iniziale e segnando tre gol. Ha, del resto, segnato tre gol anche alla Germania pur perdendo per 4-3. Non è nelle condizioni di grazia di quando vinse il campionato europeo, ma si sta avvicinando a quella forma. Ha anche recuperato diversi uomini di valore di quella formazione. Sarà pertanto un avversario difficile, ancor più difficile perché l'impegno è di mercoledì, in mezzo al campionato, e non è facile trovare la concentrazione giusta. Dopo un quarto posto ai mondiali non dobbiamo comunque assolutamente buttarci via contro i campioni europei in carica».

Paolo Rossi è arrivato all'appuntamento zoppicando un po' per i quattro punti avuti per la ferita riportata sopra il tallone sinistro. L'intenzione è comunque di recuperarlo. «Se è qui — ha sottolineato Bearzot — vuol dire che è disponibile. Altrimenti sarebbe rimasto a casa». «La ferita — ha detto il medico della nazionale dott. Vecchiet — è solo superficiale e con un cerotto sui punti può giocare». Rossi è però apparso più prudente. «Vedremo in questi giorni — ha affermato — anche loro potranno constatare la situazione e decidere».

«Se mi dicono che sono un anziano ciò mi inorgoglisce — ha detto Benetti riferendosi a quanto affermato da Bearzot — del resto ho sempre vissuto alla giornata. Una partita in nazionale è sempre stata per me uno stimolo, una gioia».

Il gruppo degli juventini è apparso molto risentito per le accuse di durezza, di «caccia all'uomo» rivolte loro da Rivera, dallo spogliatoio milanista, dopo la partita. «Non ho mai voluto fare del male a nessuno — ha detto Tardelli — tutti mandiamo avanti la famiglia con il calcio». «Cose del genere dette da un professionista come Rivera lasciano l'amaro — ha detto Gentile — chi ha visto la partita però sa che sono accuse false».

La nazionale di calcio si è trasferita nel primo pomeriggio all'aeroporto di Linate dove, alle 15.30, è decollato l'aereo per la Cecoslovacchia.

Pellegrini n. 7 nella «sperimentale»

FERRARA — I sedici giocatori, convocati per l'incontro amichevole che la sperimentale azzurra disputerà domani contro la Svizzera «A», sono giunti tutti regolarmente a Ferrara. Ad attenderli erano gli allenatori federali Vicini e Brighenti, il medico prof. Branzi e il massaggiatore Selvi.

Il fiorentino Galli è stato il più sollecito a presentarsi al raduno, seguito dal perugino Bagni e dai sei dell'Inter (Bini, Bordon, Canuti, Muraro, Oriali e Pasinato). Ultimi i giallorossi Rocca e Di Bartolomei, piuttosto impensieriti per la situazione in cui si trova la loro squadra.

Vicini ha già comunicato ufficiosamente la formazione che scenderà in campo, almeno inizialmente, contro la Svizzera: Bordon; Collovati, Oriali; Rocca, Manfredonia, Bini; Pellegrini, Di Bartolomei, Giordano, Guidetti, Novellino. In panchina andranno Galli, Bagni, Muraro, Pasinato e Canuti. Su richiesta degli elvetici saranno ammesse quattro sostituzioni oltre il portiere. «E' probabile — ha detto Vicini — che nella ripresa ci sia qualche cambiamento nella formazione, che del resto renderò ufficiale solo oggi dopo l'ultimo allenamento».

Il tecnico azzurro tiene in grande considerazione la nazionale svizzera: «Vonlanthen ha fatto un ottimo lavoro. Adesso ha in mano una squadra forte, con elementi di sicuro valore internazionale, come Sulser del Grasshoppers, che in quattro partite della Coppa dei campioni ha segnato ben quattro reti, tre delle quali nientemeno che al Real Madrid».

Sei «europei» nella Cecoslovacchia

PRAGA — La formazione ceca che domani scenderà in campo contro Bettega e compagni a Bratislava è, in linea di massima, già pronta. Della squadra che due anni fa trionfò — a livello di nazionale — al vertice del calcio europeo imponendosi ai tedeschi occidentali, accentuandone l'incipiente declino saranno soltanto sei uomini.

Contro gli azzurri il tecnico Josef Vengles dovrebbe mettere in campo i «campioni d'Europa» Andrus, Goegh, Pollak, Panenka, Masny e Nehoda. Alle loro spalle mancherà invece il portiere Ivo Victor, l'uomo che con le sue parate decisive fece pendere la bilancia dalla parte dei cechi nella finale con i tedeschi.

Da allora, diverse cose sono cambiate anche nel calcio ceco. Ora mezza nazionale è composta dai giocatori del Dukla Praga, attualmente capolista del campionato, e del Banik Ostrava.

Gli elementi convocati da Vengles si sono radunati ieri a Bratislava. Ed ecco i nomi degli undici che probabilmente giocheranno contro gli azzurri: Michalik (Zlamal); Barmos, Ondrus, Vojacek, Geogh, Pollak; Stambacher, Karel Jurasek; Masny, Nehoda, Gajdusek. Riserve: Zlamal, Fiala, Jurkemik, Kozak, Panenka e Kroupa.

Le punizioni di Mascheroni



(Italfoto)

Treviso — Il libero Mascheroni, fra gli alabardati, è stato il più impegnato nei tiri a rete, sia pure su calcio di punizione. Ecco un suo tiro, che mette in allarme il portiere Eberini, mentre Panozzo è scattato, pronto a sfruttare l'eventuale respinta (che non ci sarà).

Forza, ponzianini belli!



(Italfoto)

Il Ponziana, anche dopo l'arrivo-ritorno di Marino Covacich, non riesce a prendere quota. Contro la Muggesana la squadra del presidente Zagaria ha trovato la sconfitta su autorete. Ecco una fase della partita giocata in via Flavia, con i muggesani all'attacco, nell'area del Ponziana.

Asterischi alabardati da Treviso

Il coraggio di Tagliavini

Stavolta Tagliavini aveva arrischiato un pronostico pieno, seppure mimetizzandolo in un giro di parole dal tono... patriottico. Quale risultato a Treviso? Alla domanda l'allenatore alabardato, sabato mattina a Valmaura, aveva risposto tirando in ballo il 4 novembre, la festa della Vittoria, il diritto della Triestina, anzi della «Triestona», a inserirsi in questa festa. E Panozzo lo ha accontentato sparando in rete quel pallone d'oro che ha significato i due punti. Ma adesso la Triestina dovrà cercare di rischiare di più, specie in trasferta di premere sull'acceleratore quando si avvede che la partita ha infilato un rettilineo di tutta sicurezza. Le squadre di rango, quando si accorgono del calo avversario, forzano il ritmo, per cogliere il risultato. E' un insegnamento che la Triestina non deve trascurare, se vuole restare in alto.

Sostenitori

A Treviso si sono risvegliati i tifosi alabardati. Al seguito ce n'erano diversi, organizzati e a briglie sciolte, cioè in pullman oppure su autovetture, isolatamente. Un gruppo abbastanza consistente, che certo è stato spronato dalla dimensione della trasferta. La fatica è stata premiata, stavolta, così come l'attaccamento dimostrato da alcuni dirigenti, con in testa il vicepresidente Colino, giunto assieme all'allenatore del San Giovanni, l'ex alabardato Renato Sadar, che su quel campo aveva disputato coraggiose battaglie; ed ancora i consiglieri Divo e il collaboratore avv. Sampietro e il direttore sportivo Comuzzi, oltre naturalmente al sempre compassato rag. De Vito, accompagnatore... a vita. Al ritorno la comitiva alabardata ha fatto sosta a Portogruaro, ospite del prof. Orlando, triestino, primario di quell'ospedale, sempre presente alle partite della Triestina al «Grezar».

Rivisto Bonafin

Giulio Bonafin, veneziano, ex allenatore alabardato, era sugli spalti ad osservare la partita. Nostalgia della Triestina oppure interessamento per il Treviso? Con l'aria che tira nella squadra trevigiana, la seconda ipotesi non è certo da scartare. Bonafin del resto ha precisato di essere un allenatore di professione, in attesa di sistemarsi. Dopo il primo tempo aveva giudicato pacatamente il gioco offerto dalle due squadre, rilevando comunque le buone prestazioni di Quadrelli e dei due interni alabardati, i giovani Lenarduzzi (un po' debolino fisicamente) e Franca (più grintoso). Bonafin, di cui è nota la compostezza, ha formulato alcune osservazioni sulla professionalità discutibile di troppi calciatori italiani, nell'età giovanile. Prima i diritti, poi i doveri, ha commentato. Ma è un problema, per quanto riguarda i giovani, che investe ogni settore della occupazione.

Tribuna contestata

Tira brutta aria, per la presidenza del Treviso. I cattivi risultati finora ottenuti dalla squadra sono fatti apposta per accendere i fuochi della contestazione. Ci sono state notevoli polemiche in epoca recente, logico che adesso siano arrivate ad una fase esasperata. Il pubblico ha inveito contro i dirigenti seduti in tribuna d'onore con insulti e frasi di scherno. Ma il più tenace oppositore è stato un ometto di bassa statura, che con le spalle al campo ed un sorriso beffardo sul volto (certo, il vino nuovo doveva entrarci; anzi, doveva esserci entrato) non ha smesso un istante di fissare il presidente per tutta la ripresa, canzonandolo e battendogli le mani. Il dirigente ha mostrato una imperturbabilità a prova di bomba atomica, ma alla fine, quando il gol di Panozzo ha fatto scatenare anche i più tiepidi oppositori, ha guadagnato in fretta l'uscita, accompagnato da qualche fedelissimo.

Panozzo senior

L'aria del Veneto richiama attorno al campo dove gioca la Triestina i familiari di Panozzo, alpino di Asiago. C'era suo padre a Treviso; ex alpino, sicuramente, un po' rosso in viso, con un paio di baffetti che gli davano un aspetto ancor più giovanile. Ha atteso a lungo, dopo la partita, di poter salutare Tiziano, che, festeggiatissimo per il gol, ha dovuto sottostare a interviste a raffica prima di poter guadagnare l'uscita degli spogliatoi. Un breve permesso, a tutti quelli della regione, dopo una trasferta vittoriosa, era di rigore. Tagliavini sa dosare la libertà dei suoi ragazzi, al momento giusto. Oggi l'adunata al «Villaggio» sarà più allegra per tutti. Un'altra settimana di impegno e poi via alla volta della città del Santo. Per chi verrà il miracolo, stavolta?

Dante di Ragogna

Sfida alabardata alla... «Saratoga»

Lunedì lavorativo per alcuni alabardati. Tagliavini ieri mattina ha allenato i giocatori che il giorno prima avevano riposato o erano stati impiegati solo parzialmente nelle partite di Treviso. Si sono allenati, abbastanza intensamente anche, Polittì, Trainini, Grigollo, Lucchetta e Muiesan. Per titolari e rincalzi l'adunata suonerà questo pomeriggio al Villaggio del pescatore. All'appello risponderà anche Schiraldi, il quale usufruisce di una licenza di dieci giorni.

Questa sera la «rosa» della prima squadra sarà ospite a cena del vicepresidente Colino. Domani la Triestina dovrebbe incontrare in amichevole al «Grezar» una rappresentativa della portaerei «Saratoga». Una conferma la si avrà in giornata; si cerca un accordo per quanto riguarda l'orario, in modo da evitare la concomitanza con il pomeriggio calcistico televisivo che trasmetterà le due partite della Nazionale.

Un'ultima notizia. La squadra Primavera, reduce dalla vittoriosa trasferta di Mantova (cinque punti in tre gare esterne) anticiperà a sabato l'incontro di campionato con i rossoneri del Milan.

L'ALLENATORE DELL'HURLINGHAM E' AMAREGGIATO PER LA SCONFITTA

Lombardi, dopo una notte in bianco

Come e più di ogni sport la pallacanestro il giorno dopo è oggetto di riflessioni e di bilanci. I 40' di gioco vengono «fotografati» e ogni giocatore viene valutato, non sulla base di quella che può essere un'impressione superficiale destata dalle fasi dell'incontro, ma in virtù di dati precisi. Le cifre dicono che l'Hurlingham ha tirato poco da sotto (9 su 14, e quindi appare evidente la scarsa penetrazione), ha conquistato pochi rimbalzi (Meneghel ne ha ottenuti quanti Boston!) e dalla discreta percentuale del primo tempo (53) è passata a un modesto 40 per cento nella seconda frazione.

Lombardi ha detto di aver passato la notte in bianco, ripensando alla partita. «Il più amareggiato — ha detto l'allenatore — per come sono andate le cose sono io, e mi dispiace immensamente per quanti, ed erano tanti, sono accorsi per vedere l'Hurlingham. Dico semplicemente che abbiamo "rischiato" di vincere con una formazione tutta italiana e con quattro quinti dei suoi componenti al di sotto dei due metri».

L'allusione di Lombardi è chiaramente rivolta agli americani. «In effetti — continua — non posso imputare nulla ai giocatori italiani. Scolini aveva la febbre e mi ha fatto il favore di giocare, Bechini ha trovato la giusta misura, Iacuzzo si è dato da fare al pari di Meneghel ed entrambi hanno avuto una buona percentuale anche nel tiro. Gli stranieri... Laurel ha rispettato la geometria del gioco nel primo tempo, poi è calato direi per asfissia; Boston mi ha sconvolto, decisamente. Non possiamo certo avere una squadra che già di per sé carente in certi settori, non riesce a conquistare determinati rimbalzi. In queste condizioni abbiamo dato il massimo ma inevitabilmente abbiamo pagato tanta fatica».

Qualcuno, considerato il troppo impegno assunto da Scolini aveva suggerito l'impiego di Pieri. «I giovani — conclude il tecnico — non bisogna metterli allo sbaraglio. Quando sei sotto di due punti — è la mia opinione e non ha la pretesa di essere quella giusta — devi sperare ancora nel più esperto, in quanto in caso contrario rischi di accusare un maggior distacco e allora la rimonta appare impossibile».

S. B.

SERIE «D» MASCHILE

Inter - Don Bosco 71-67

INTER 1904: Micol, Pascon 5, Palisca 22, Moschioni 6, Parigi 21, Florean 17, Salvador, D'Andrea, Colognatti, Caforio.

DON BOSCO: Comici 7, Scabini 4, Trani 9, Zonta 10, Cecchini 9, Masala, Bacchelli 17, Cepar 9, Millo 2, Costantino.

ARBITRI: Scognamiglio e Braidotti di Pordenone.

«Scoppia» finalmente la prima vittoria per l'Inter 1904, che ha la doppia soddisfazione di incamerare i due punti e di superare i cugini» del Don Bosco. Non è stato certo una partita esaltante, in quanto la febbre da derby ha condizionato i contendenti. Molto impegno, questo sì, ma il bel gioco è stato di grande assente. Le due squadre si sono equivalse in tutto per buona parte della gara, poi l'Inter di Micol ha dato qualcosa in più e il Don Bosco di Pituzzi, dal canto suo, è incorso in troppe disattenzioni per poter sperare di vincere. Parigi ha dato l'impressione di non essere della partita... poiché è sembrato superiore a tutti. Nelle file dei vincitori bene anche Palisca e Florean, il quale, pur sbagliando da sotto, si è dato da fare sia in attacco sia in difesa.

PALLAVOLO

Alla Klippan Torino il Trofeo Kilgour

FANO — La Klippan Torino, battendo 3-0 la Panini Modena si è aggiudicata il trofeo Kilgour, svoltasi al palazzetto dello sport di Fano. La squadra torinese si è imposta facilmente sugli avversari arrivati anche alla partita decisiva a punteggio pieno. Entrambe le formazioni avevano battuto, in un torneo all'italiana, Accademia Roma e Paoletti Catania la squadra campione d'Italia ha risentito della partenza del polacco Koudelka.

Nordica - Mobilenarduzzi 114-88 (49-39)

NORDICA: Donetto 13, Gracis 18, Rugolo G. 6, Rugolo S. 8, Pellizzari 15, Tonon 4, Loschi 30, Lamberti 4, Metilcz 10, Boaro 6.

MOBILENARDUZZI: Zaggia 28, Mondini 6, Mazzon 2, Cianciotta, Bagnarol 22, Bozzer 9, Zanon 8, Serena 6, De Stefano 7.

ARBITRI: Baldo di Pavia e Colombo di Casatenovo.

MONTEBELLUNA — La Mobilenarduzzi di Spilimbergo ha collezionato la sua quarta sconfitta consecutiva di questo campionato. Malgrado ogni buona volontà e puntiglio non è riuscita a prevalere contro una Nordica tutta tesa a riscattare la prestazione opaca della settimana precedente sul parquet di casa. Ha effettuato una discreta rimonta che l'ha portata a condurre per un punto (28-27) al 14' del primo tempo, ma poi non ha retto di fronte al pressing a tutto campo dei padroni di casa che la hanno letteralmente frastornata con le loro azioni nella ripresa. Sottotono rispetto alle sue possibilità è apparso Serena mentre Zaggia e Bagnariol hanno giocato discretamente

Alessandro De Paoli

GONZALES MONDIALE

Il venezuelano Betulio Gonzales ha conservato il titolo mondiale dei pesi mosca battendo per k.o. tecnico alla dodicesima ripresa il cileno Martin Vargas.

Calcio minore

Terza categoria

Ancora novità ai vertici delle classifiche dei due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria. Nel raggruppamento N le contemporanee sconfitte dell'Esperia San Giovanni e dell'Esperia San Luigi hanno permesso al Vesna di passare al comando del gruppo. Nell'atro girone il Chiarbola, pareggiando con il Sant'Andrea, è stato raggiunto dalla Baxter. Ancora k.o. gli Artigiani, mentre le Cave hanno perso l'imbattibilità.

Girone N: Inter San Sabba-Union 1-1, Esperia San Luigi-Kras 0-2, Campi Elisi-Opicina Supercaffè 1-0, C.G.S.-Esperia San Giovanni 2-0, Vesna-Edera 1-1, riposava la Roianese.

Girone O: Chiarbola-Sant'Andrea 1-1, Baxter-Cave 3-2, San Sergio-San Vito 1-0, Artigiani-Domio 0-1, Duino-Sant'Anna 1-3, Rabuiese-Flaminio 1-1.

Allievi regionali

Fermo il campionato giovanissimi, si è rimesso in marcia domenica il torneo regionale per allievi. Questi i risultati dell'ottava giornata di andata: Sangiorgina-San Giovanni 3-3, Monfalcone-Triestina 1-1, Manzanese-Sangiorgina Udine 2-1, Costalunga-Fro Gorizia 4-1, Isonzo Turriaco-C.M.M. San Michele 1-1, Ponziana - Opicina Supercaffè 2-1, riposava la Libertas.

La Manzanese, approfittando della seconda sconfitta consecutiva della Pro Gorizia, ha preso il volo.

TUTTI A PADOVA

Domenica prossima, in occasione della partita che la Triestina sosterrà a Padova, i seguenti Triestina Club organizzano dei pullman per i tifosi: «Pinnio», via Lazzaretto Vecchio 18, tel. 723251; «I fedelissimi», via Bramante 12, tel. 795918; «Valle», via Liburnia 1, tel. 814270; «Armando», via Colautti 4, (completo); «S. Luigi», via Archi 1/B, tel. 725272; «Buffet Sergio», via Campi Elisi 34, tel. 744988.

GIOVANISSIMI

La rappresentativa triestina giovanissimi di calcio è stata eliminata dal torneo regionale di categoria. I giocatori giuliani, dopo aver perso in casa con il Pordenone, sono stati superati in trasferta con il punteggio di 2-1.



Milano — Dino Zoff riceve le congratulazioni di Bearzot per la vittoria della Juve in campionato. (telefoto Ansa)

CONCLUSO LO SCIOPERO PROCLAMATO IN AGOSTO

Accordo a New York: riapparsi i giornali



New York — La tipografia del «Daily News» tornata al lavoro dopo il lungo sciopero. (Upi)

NEW YORK — Lo sciopero dei maggiori quotidiani di New York, che da 88 giorni impediva l'uscita nelle edicole dei «New York Times» e del «New York Daily News», si è concluso in seguito a un accordo intervenuto tra i sindacati delle diverse categorie dei lavoratori dei quotidiani e la controparte.

Lo sciopero era stato proclamato il 9 agosto scorso dai sindacati a difesa del posto di lavoro dei tipografi e degli altri lavoratori delle aziende dei tre maggiori quotidiani, minacciato dalla crescente automazione dei sistemi di stampa e da una serie di norme lavorative proposte dal padronato che, se accettate, avrebbero provocato una riduzione dell'impiego pari al 40-45 per cento del personale.

La notizia dell'accordo è stata accolta con soddisfazione dai rappresentanti delle aziende, dalla base dei lavoratori, che ha subito fatto ritorno al lavoro, e soprattutto, dalla popolazione di New York, che ormai da quasi tre mesi, in mancanza dei tre grandi quotidiani, era costretta a «ripiegare» su una serie di modesti giornali sorti in questo periodo: il «City News», il «New York Daily Press» e il «Daily Metro».

La nascita di questi giornali, tuttavia, era stata resa possibile proprio grazie all'interesse e al finanziamento dei tre maggiori quotidiani, che hanno così avuto modo di «dirottare» e far pubblicare l'enorme mole di annunci economici che solitamente appariva sulle loro pagine. La prima conseguenza di questa operazione è stata l'alta tiratura dei tre giornali «alternativi» usciti in formato «tabloid»: complessivamente un milione e mezzo di copie al giorno.

La lunga vertenza ha, d'altra parte, palesato le divergenze di punti di vista che oppongono il «New York Times» e il «Daily News» al «New York Post», l'unico quotidiano del pomeriggio della metropoli, che appartiene al magnate della stampa australiano Rupert Murdoch.

Murdoch, considerato un «intruso» sul mercato americano, non ha esitato a dissociarsi dall'azione comune e, all'inizio di ottobre, ha concluso una «pace separata» con il personale del suo giornale.

Al suo ritorno nelle edicole, dopo «soltanto» 56 giorni di assenza, il «New York Post» è riuscito ad assicurarsi una gran parte dei contratti pubblicitari e ha lanciato una edizione domenicale.

Lo sciopero non è stato il più lungo della storia dei quotidiani newyorkesi. Nonostante il «Daily News» sia apparso ieri con un lungo articolo in prima pagina intitolato «Buongiorno, vi ricordate di noi?», si fa notare che nel 1962-63 i lavoratori dei quotidiani effettuarono uno sciopero di 114 giorni e nel 1966 si astennero dal lavoro per 140 giorni.

SCIOPERI NELL'URSS

L'Abkhazia protesta contro i georgiani

MOSCA — Si apprende a Mosca che ai primi di ottobre vi sarebbero stati scioperi in diverse città della Repubblica sovietica autonoma kolkhoz di Gudauta.

La Repubblica autonoma dell'Abkhazia, che fa capo alla Repubblica socialista sovietica della Georgia, ha una popolazione di mezzo milione di abitanti, di cui un terzo sono georgiani, mentre gli abkhaziani rappresentano solo poco più del 10 per cento.

Gli scioperi sarebbero stati organizzati per manifestare contro l'insediamento in Abkhazia di altri georgiani.

WEIZMAN RITORNA A WASHINGTON CON NUOVE ISTRUZIONI

«Israele non ha fretta» di ultimare i negoziati

TEL AVIV — *Il governo israeliano ha nuovamente discusso ieri per sei ore l'andamento dei negoziati di pace con l'Egitto e ha autorizzato il ministro della difesa Ezer Weizman a tornare oggi a Washington per continuare le trattative assieme al ministro degli esteri Moshe Dayan.*

Nessuna indicazione è trapelata al termine della seduta sulle istruzioni fornite a Weizman circa i principali problemi ancora da risolvere prima che si possa arrivare alla firma dell'accordo. Il ministro della difesa era rientrato in patria venerdì per illustrare ai colleghi del governo i progressi finora compiuti e il consiglio dei ministri si era riunito domenica per una discussione in materia.

Il viceprimo ministro Yigael Yadin — che ha presieduto le due riunioni in assenza di Menachem Begin attualmente impegnato in una visita ufficiale in Canada — si è limitato a dire al termine della seduta, che «decisioni sono state prese su tutti gli aspetti riguardanti i problemi di sicurezza, in particolare per quanto riguarda gli annessi militari al trattato» e che, per quanto riguarda le questioni politiche, i delegati dello stato ebraico «sono stati autorizzati a proseguire i negoziati» e hanno ricevuto «chiare istruzioni».

Yadin non ha voluto rispondere ai giornalisti che gli chiedevano se il governo avesse deciso di chiedere emendamenti alla bozza di accordo elaboratu a Washington e alla domanda se le nuove istruzioni fornite a Weizman potrebbero rendere più difficile giungere a un accordo definitivo con l'Egitto.

Secondo quanto ha riferito la radio statale israeliana, nel corso di una conversazione telefonica Yadin e Begin avrebbero concordato che «non è il caso di aver fretta nei negoziati. Specialmente ora che si è giunti alla fase finale delle trattative e che ogni piccolo particolare è della più grande importanza».

Estromesso dal potere un anno e mezzo fa ad opera del «Likud» di Menachem Begin, il Partito laburista israeliano affronta nel frattempo una difficile prova nelle elezioni amministrative che, per la prima volta, si svolgono oggi nello stato ebraico separatamente da quelle politiche.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in sensibile ribasso alla borsa: L'indice Dow Jones si è collocato a quota 814,97, cioè al di sotto di 8,14 punti rispetto alla chiusura di venerdì. Wall Street continua a mostrare la tendenza di alcuni operatori per i quali le misure a supporto del dollaro potrebbero condurre alla recessione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VELICOGNA, STANTA, FAGGIO commosse per la dimostrazione di stima e affetto tributate al loro caro

Argeo

ringraziano amici, conoscenti e parenti che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 7 novembre 1978

Nel I anniversario della morte di

Dirce Tassini

il marito, i figli, le nuore, i nipoti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 7 corr. alle 18 nella chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 7 novembre 1978

Nel nono anniversario della scomparsa di

Bartolomeo (Lino) Orazi

la moglie Lo ricorda con affetto e nostalgia.

Trieste, 7 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrate alla nostra cara

Angela ved. Degrassi nata Frater

i familiari ringraziano.

Trieste, 7 novembre 1978

---

5 lunghi anni sono passati da quando ci hai lasciati, mia adorata figlia

Nerina Mori nata Semola

La mamma PAOLA Ti ricorda con grande amore e tante lacrime.

Trieste, 7 novembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Elio Cattaruzza

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 7 novembre 1978

Si associano al cordoglio per la scomparsa della cara

Anita Caneva in Manzin

le famiglie: CARLO e PINO AGOSTINIS, ALLOI, DI LECCE, SCABINI, SCHILEO, BONIVENTO.

Gorizia, 7 novembre 1978

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra».
(Sant'Agostino)

Nel primo anniversario della sua scomparsa la nostra cara santola

Gina Jancer

vive indimenticabile nei nostri cuori.

Trieste, 7 novembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Maddalena Tesolato

i figli ANASTASIA, FRANCO, SERGIO e familiari La ricordano.

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.

Dopo una vita dedicata con amore alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato

Domenicantonio Adovasio

Affranti Lo piangono la moglie MINNY, la madre, i figli ROBERTO, ALESSANDRA, EMANUELA, il genero FABIO, e l'adorato nipotino ANDREA, i fratelli GINO, MARIO, CHIARINA, MARTA LIBERA, AMALIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 7 novembre, alle ore 14.30 con partenza dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 7 novembre 1978

Per la perdita del fraterno amico

Mimmo Adovasio

CLAUDIA e CLAUDIO BEVILACQUA partecipano al gravissimo lutto della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1978

Gli amici:
— DINA e FIORENZA BETTINI con BETTI, FRANCESCA e CRISTINA
— Famiglia CARBONE
— Famiglia CAVALIERI
— EMILIA e MARIO COLICA con ANTONIO
— ANNA e GUALTIERO GRUDEN con CRISTINA
— GINA e ITALO MENEGHETTI con MARISA e CARLO
— GABRIELLA e PIERO PAPA con ANTONIO e MARCELLO
— GRAZIELLA ed EUGENIO RAINIS con ROBERTO ed ANTONELLA TABUCCHI
— ADA e GIORGIO SABELLI con LILLI e DONATA
— MARIA GRAZIA e FRANCO SAMAESTRI e famiglia

partecipano al dolore di MINNY, ROBERTO, EMANUELA e SANDRA con sincero affetto.

Trieste, 7 novembre 1978

I Colleghi ed amici GIUSEPPE ALAGNI, ROMANO DOMENICONI, FRANCESCO PANCRAZIO, FRANCESCO GABRIELLI e OVIDIO MARANGONI partecipano con vivo cordoglio al dolore di ROBERTO per la scomparsa del padre

DOTT.
Domenicantonio Adovasio

Trieste, 7 novembre 1978

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Circolo Canottieri Saturnia partecipano al grave lutto della famiglia ADOVASIO per la perdita dell'amico

Domenico

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia
— BRUTO e MARY TEMINI
— Famiglia QUAIA

Trieste, 7 novembre 1978

Il dott. LUIGI ADOLFO MARIN e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1978

La Direzione,i medici e il personale della Casa di cura IGEA prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Domenicantonio Adovasio

apprezzato collaboratore e socio.

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipano affettuosamente al lutto dell'amico ROBERTO:
— ANNA
— CATERINA
— GIULIANA
— LAURA
— DANIELE
— FABRIZIO
— FEDERICO
— JACOPO

Trieste, 7 novembre 1978

Prendono parte al lutto della famiglia:
— FRANCO FRANCA
— NICOLO' ROSSO
— PATRIZIA RICCI

Trieste, 7 novembre 1978

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Domenicantonio Adovasio

per lunghi anni amministratore e dirigente del partito.

Trieste, 7 novembre 1978

I Soci della Sezione DC di Barcola - Grignano, esprimono commossa partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Domenicantonio Adovasio

Trieste, 7 novembre 1978

Il Direttore, prof. PIERO PIETRI, gli Aiuti, gli Assistenti e il personale tutto dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Trieste, profondamente commossi, partecipano al gravissimo lutto di ROBERTO per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Domenicantonio Adovasio

Trieste, 7 novembre 1978

PIERO e BIANCA PIETRI esprimono il loro profondo dolore per la perdita dell'indimenticabile amico

Mimmo Adovasio

Trieste, 7 novembre 1978

RENZO partecipa commosso al grande dolore di SANDRA e della famiglia per la perdita del

DOTT.
Domenicantonio Adovasio

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia — SIMONI

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— Dott. GAETANO BLASINA
— Prof. LORIS PREMUDA
— Dott. ENNIO PETRONIO
— Dott. ROMANO SPANGARO
— Dott. ALDO DOBRINA
— Dott. ALDO CRUPI
— MERCEDE MAGAZZIN

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipano al lutto dell'amico ROBERTO
— GIORGIO, BRUNA, FRANCO, ALFREDO, TULLIO, MAURIZIO, MICHELE, FEDERICA, GIANNI

Trieste, 7 novembre 1978

Affranti per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Domenico Adovasio

Lo piangono il cugino ANTONIO e famiglia.

Trieste, 6 novembre 1978

Il giorno 5 novembre è mancato al nostro affetto

Rodolfo Tendella

Ne danno il triste annuncio l'adorata MARIA, i figli OLGA, STELLIO, ADRIANO, le nuore LEDA, EMILIA, i nipoti ALDO, SERGIO, GIULIO, FABIO, il fratello GIUSEPPE con il figlio PINO, la cognata UCCIA con il figlio BRUNO, la nipote AMELIA con la famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia GIUSEPPE SAULI.

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Winkler
di anni 51

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA con il figlio MATTIA e parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'obitorio dell'ospedale civile domani mercoledì 8 corr. alle ore 9.30.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 7 novembre 1978

---

†

Dopo breve sofferenza si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Bellemo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LUCIA, la suocera ANDREINA, i genitori, la sorella ELSA e parenti tutti.

Trieste, 7 novembre 1978

Funzionari e personale tutto della sede e agenzie di Trieste e della succursale di Gorizia della BANCA CATTOLICA DEL VENETO partecipano sentitamente al lutto del proprio direttore per la scomparsa della madre

Maria Cavallari-nata Mian

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il giorno 5 novembre è salito in cielo

Giuliano Minon

Coi più profondo dolore lo annunciano la moglie NADIA, il figlioletto ALESSANDRO, la mamma, gli zii LIA e RAFFAELE e la suocera unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

La Direzione Centrale dell'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - Milano - partecipa al lutto per l'improvvisa dipartita di

Giuliano Minon

suo dipendente presso la Filiale di Trieste.

Trieste, 7 novembre 1978

La Direzione ed il Personale tutto della Sede di Trieste dell'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, profondamente commossi, si associano al dolore della famiglia per la tragica e immatura scomparsa del collega ed amico.

Giuliano Minon

Trieste, 7 novembre 1978

Il Direttivo della FIB - CISL esprime commossa partecipazione alla famiglia di

Giuliano Minon

amico e proprio dirigente sindacale.

Trieste, 7 novembre 1978

Si uniscono al lutto i colleghi e gli amici delle S.A.S. - FABI - FIB - FIDAC.

Trieste, 7 novembre 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore generale e il personale tutto della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - FRIULIA S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora NADIA FILIPUTTI MINON per l'improvvisa scomparsa del marito

Giuliano Minon

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il giorno 5 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Olivo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Medea (Go) con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste alle ore 13 di oggi 7 c.m.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della Divisione Neurologica.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia OLIVO per la perdita del loro caro

Felice

Gli amici:
— MILOCCO, SIMONETTI e famiglie

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il giorno 6 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Daniele Cappelletti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli DINO, MARINO con la moglie GRAZIELLA e le nipoti ANTONELLA e CHIARA, il fratello MARIO con la moglie RUBELLA, e la sorella NELLY unitamente ai parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento va da a tutto il personale della Casa di riposo «Mater Dei».

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Lucia Allegretti in Murgolo

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale - Nuova Editoriale Italiana S.p.A., editrice di «AVVENIRE», partecipano con profondo cordoglio al lutto del giornalista BRUNO MARINI per la scomparsa della mamma

Rosina Marini Martinuzzi

Milano, 7 novembre 1978

Partecipano al lutto di WALTER REISENHOFER la nonna ANGELA, zii MARCELLO, SILVERIA, ZITNICH, MURRIN (assenti).

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Veliscek (Lele)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli GIGLIOLA, ORESTE, SERGIO e FABIO, le nuore LINA e GIANNA, il genero OMERO LIZZUL, i nipoti ANTONELLA, DANIELA, LUCA, CRISTIANA, FABRIZIO, PIERPAOLO, ELISABETTA, le sorelle ANNA, LUCY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

Si associa al lutto la famiglia GIANNINI.

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Oreste

Famiglie:
— LAPORTA
— DI ROCCO
— LAGHI
— COHEN

Trieste, 7 novembre 1978

Famiglie: DI ROCCO CARLO, DI ROCCO ROBERTO, DI ROCCO TONINO. Famiglia ANGELO MANZO.

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il giorno 6 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Romano Ferluga
portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli TULLIO e FABIO, la suocera, gli zii, le cugine, cognati e cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corr. alle ore 13 partendo dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 7 novembre 1978

Si associano al grave lutto della famiglia:
— LILIANA MEDICA
— Famiglia SCHERL
— Famiglia MASI
— Famiglia SEGALLA
— Famiglia PADOVAN

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il 2 novembre 1978, dopo lunga malattia, ha raggiunto la pace del Signore

Carlo Grassi
architetto

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle GISELLA e GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti, unitamente alle congiunte famiglie GIORGIO RUBINO, GIANNI RUBINO, FABIO LONCIARI, ADOLFO CRISAFULLI, GUIDO CAENAZZO.

Un sentito grazie ai chiarissimi dott. CARLO MAIONICA, dott. NICOLO' RELJA nonché al personale tutto della Casa di Cura Triestina.

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Andreina Suligoj

Ne danno, addolorati, l'annuncio la sorella GIUSEPPINA, i nipoti LIA e FULVIO MOSETTI con SERGIO e ANNICK.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

BRUNO TRANI e famiglia ricordano con affetto l'amico

DOTT.
Mario Tomasini

Monfalcone, 7 novembre 1978

L'Ordine dei Medici della provincia di Gorizia partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT.
Mario Tomasini

Primario chirurgo ospedale Cormons.

Gorizia, 7 novembre 1978

---

†

Dopo una lunga esistenza dedicata a nobili valori il 5 novembre 1978 è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. DI VITTORIO VENETO
DOTT.
Giovanni Manzini
medico condotto a r. volontario giuliano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie INES e WANDA con il marito FERRUCCIO MILOCCO, gli amati nipoti CRISTINA, MAURA e LEONARDO.

Le esequie avranno luogo oggi martedì 7 novembre, alle ore 11, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civile di Gorizia per la Chiesa metropolitana.

Gorizia, 7 novembre 1978

L'Ordine dei Medici di Gorizia partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

DOTT.
Giovanni Manzini

per lunghi anni revisore dei conti dell'Ordine stesso.

Gorizia, 7 novembre 1978

---

†

Il giorno 5 novembre è mancato improvvisamente ai suoi cari

Mario Gull

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO e famiglia, la sorella INA, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

La sorella ANNA con i figli MASSIMO e BRUNA MARCUZZI (assenti) piangono la scomparsa del loro caro

Mario

Roma, 7 novembre 1978

Partecipano al lutto i nipoti:
— MARIO e ROMANO

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il giorno 6 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli ANITA con il marito ERVINO e PINO con la moglie VITTORIA, le sorelle, il cognato, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 7 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Dopo lungo soffrire ha chiuso la sua vita terrena

Anita Kette ved. Norio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MARY e ALMIRA, i fratelli CARLO e PINO, i nipoti e parenti tutti.

Un riconoscente grazie ai sigg. medici e personale paramedico della I Medica dell'ospedale Maggiore e la nostra profonda gratitudine alla signora RINA MILOCCO che con affettuosa e instancabile premura ha cercato di lenire le sofferenze della cara Estinta.

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il 5 novembre si è spento a Roma

Pietro Biscari

Con dolore ne dà il triste annuncio l'affezionata figlia MARIA col marito GUIDO SAGONE, residente a New York.

Roma-Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il 5 novembre è improvvisamente mancata ai propri cari

Maria Gustin ved. Simich
esercente

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIUSEPPINA, GIOVANNA, MARCELLA con il marito RAIMONDO PAOLI, SOFIA (assente), la cognata MARIA unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 novembre alle ore 12.30 dall'abitazione di via Nazionale 45 alla chiesa parrocchiale di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Dice il Signore: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in Me, anche se muore, vivrà».

Sostenuta da tutti i conforti della Fede è spirata serenamente nel Signore

Lidia Bratina
Terziaria francescana

Ne danno l'annuncio le sorelle OLGA e GIORGINA unitamente ai nipoti prof. dottor GIORGIO con la moglie MILENA PIERI, dott. FRANCO con la moglie RENATA MERLA, i pronipoti LUCA, ANNA, MARTA, ANDREA, CHIARA e VALENTINA, la buona LINA RICCARDI e i parenti tutti.

Un grazie sentito al medico dott. LUIGI FAVOTTI per le sue assidue e premurose cure.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 novembre alle ore 10.15 con la celebrazione della S. Messa nella chiesa della B. V. delle Grazie.

Non fiori ma suffragi.

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il 4 novembre è mancato al nostro affetto

Manlio Maldini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie RITA, la figlia LAURA, il genero FRANCO, la nipotina SAMANTHA, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. TONAZZI.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

Si associano al lutto:
— LUCIA e RODOLFO RENER

Trieste, 7 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— DARIO e NIVIA BOSSI

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Il giorno 4 novembre si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Carmen Verzegnassi

Ne danno il triste annuncio la sorella ROSA ved. AMERIGHI, le nipoti SILVANA, ANNA con il marito ENNIO, cugini, parenti, amici e quanti Le vollero bene.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 7 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

Si associa al lutto l'affezionata amica EDDA COK.

Trieste, 7 novembre 1978

---

†

Ieri è deceduto

Silvio Kretich

Lo annunciano gli addolorati genitori NINA e GIOVANNI.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale.

Trieste, 7 novembre 1978

Si è spenta la nostra cara

Antonia Cazzador

Ne danno il triste annuncio la nipote (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1978

8-11-1977 — 8-11-1978

A un anno dalla scomparsa della nostra carissima moglie madre e nonna affettuosa

Nives Stefani

con profondo rimpianto La ricorda il marito STEFANI CAFFIERO assieme ai figli, ai carissimi nipotini, ai parenti, agli amici e conoscenti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa Beata Vergine Soccorso mercoledì 8 corr. alle ore 9.

Trieste, 7 novembre 1978

Segue da pagina 12

ALFA Romeo Montreal 1974, perfetta, tutti gli accessori, vendo, permuto. Telefonare a Udine 0432 - 27021. 361 Q

AUDI 80 perfetta 1976 vende permuta Dinoconti, Fabiosevero 124, tel. 573173. 5-11 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127 '72-'74, A 112 '71, Alfa Sud '73, AR 1300, AR GT 2000 '72, R 16 '72, 124 '68, 125 '70, 131 1600 '76, 500 '69, 850 '68, NSU 1200 '72, 238 furgone '69, Ford Transit '70. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 2712 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta coupé '76, WV cabriolet '74, 124 '73 '71, 128 '71 '70, 112 '70, 500 L '71, Giulia '71, Renault 4 L '74, Dyane 6 '76 '73, Mini '71. Acquisto auto usate. 2722 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il mercatino» Fiat Lancia Simca NSU Alfa. V. Corridoni 9 (p. Garibaldi). 20684 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Alfaromeo GT 1750, 1300 GT, Fiat 131 1978 km 8000, Renault 4, 1978 km 7000, 124 spider, 128 2 - 4 porte, 128 Rally, 128 Giannini, Simca 1301, km 22 mila, Mini 1000, 850 coupé, Dyane 6, Simca familiare, 124 familiare cambi rateazioni. 2718 Q

CITROEN GS 1975 perfetto vende permuta rateizza Dinoconti, Fabiosevero 124, tel. 573173. 5-11 Q

FIAT 128 1970 veramente ottime condizioni vendo 850.000 anche ratealmente. Tel. 828156. 123 Q

FIAT 127 anno 1972 1.290.000 vendo permuto rateizzo occasionissima. Tel. 828156. 20688 Q

LANCIA 2000 berlina gas mod. 1973 società vende permuta. Telefono 71563-813276. 20682 Q

MAZDA 818 1976 vera occasione vende permuta rateizza Dinoconti Fabiosevero 124, 573173. 5-11 Q

MERCATO dell'auto usato. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia.

NSU Prinz 600 1970 420.000 vendo vera occasione. Tel. 828156. 20688 Q

OCCASIONE «Il mercatino» vende 124 Fiat ottimo stato. V. Corridoni 9 (p. Garibaldi). 20684 Q

OCCASIONE Mini 1001 1978 e Fiat 500 1967. Telefonare ore ufficio 793666. 20691 Q

OPEL Kadett 1968 meccanica e carrozzeria ottime vendo. Telefono 793578. 20692 Q

RENAULT 4 1975 ottimo stato vende permuta rateizza Dino Conti Fabiosevero 124, telef. 573173. 5-11 Q

SCIROCCO 1977 nero perfettissimo vende permuta rateizza Dino Conti, Fabio Severo 124. Tel. 753173. 5-11 Q

SIMCA TI 1976 perfetta ruote in lega vende Dino Conti, Fabio Severo 124, 573173. 5-11 Q

VENDO 600 D, in ottime condizioni, 52.000 km originali, tel. 756496, in mattinata. 20694 Q

127 '72 ottime condizioni vendesi, via della Valle 6. 1234 Q

1100 R ottime condizioni vendo occasione, telefonare 793578 pomeriggio. 20692 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A.A. CEDONSI licenza ed inventario trattoria zona Campi Elisi, telefonare mattino al 754885. 16914 R

A.A.A. BAR analcolici centrali cedonsi, ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20530 R

A.A.A. TIPOGRAFIA, attrezzatura completa cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 20530 R

A. ACIT NEGOZIO profumeria affittasi acquistando licenza e arredamento. San Lazzaro 3 tel. 63810. 2714 R

A Bibione vendesi bar-pizzeria tavola calda c/o Agenzia Nord Invest, corso del Sole, telefonare (0431) - 430030. 100 R

BAR super, bene avviato vendesi prontamente; altro analcoolico vendesi, bar buffet attualmente gestione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 2631 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 2631 R

ELETTRODOMESTICI lampadari, articoli casalinghi, trentennale attività, causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

SALONE avviatissimo cederei gestione a persona esperta oppure vendita, 567710. 20693 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia accetta la vendita dei vostri appartamenti qualsiasi tipo e zona anche da restaurare offre stime e consulenze gratuite compera anche direttamente se affare interessante. Interpellateci, risolveremo qualsiasi vostro problema, Giulia 13, 794286. 20609 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende centrale 2 stanze cucina bagno ottime condizioni 15.000.000 irriducibili, Giulia 13 794286. 20609 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende seminuovo panoramico tre stanze cucina servizi poggiolo veranda posto macchina Giulia 13, 794286. 20609 S

A.A. PRONTA consegna miniappartamenti eleganti vende impresa pressi piazza Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui agevolati approvati. I piano 4 milioni 500.000 in contanti, altri comodi razionali anche con mansarda, autorimessa con posto macchina. Tel. 68044 - 68045, informazioni, visite. 20589 S

A.C. ANGELO EMO appartamento ultimo piano in palazzina prontentrata salone matrimoniale 2 stanzette cucina abitabile doppi servizi autoriscaldamento metano poggiolo terrazza cantina posto macchina garage, vista mare possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20083 S

A.C. PONTEROSSO XXX OTTOBRE appartamenti occupati attualmente adibiti ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20083 S

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati 4 - 5 stanze servizi adatti studio professionale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20083 S

A.C. GHEGA libero 3 stanze servizi adatto ufficio - ambulatorio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 20083 S

A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo soleggiatissimo, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20083 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze GHIRLANDAIO - TOTI - ROTONDA BOSCHETTO - VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S

A.I. CADORNA II piano occupato 3 stanze cucina servizio 14.500.000 MANSARDA OCCUPATA 3 stanze servizi 8 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE, mq 1480 + mq 380 uffici + mq 600 parcheggio. Informazioni più dettagliate ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. COMMERCIALE. BELLISSIMO SIGNORILE, palazzina mq 130 2 stanze salone doppi servizi terrazza cantina 2 posti auto. Vendesi PRONTO INGRESSO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. RUGGERO MANNA V piano, camera cucina vendesi PRONTO INGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. REVOLTELLA inizio. BELLISSIMO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore veranda grande vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. PASCOLI. Appartamentino V piano camera cucina WC proprio. Vendesi PRONTO INGRESSO 9.700.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. FABIO SEVERO. Rimesso nuovo, 3 stanze cucina bagno terrazza, centralnafta ascensore. VENDESI PRONTO INGRESSO con o senza garage doppio. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A. ACIT corso costruzione appartamenti zone ROZZOL - COMMERCIALE - GRETTA vista libera varie grandezze anche giardini propri mutui approvati massimi visione progetti S. Lazzaro 3 telef. 68810. 2715 S

A. ACIT PRONTENTRATA vendonsi exlusso 40-50 mq zona STAZIONE S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A. ACIT VILLA zona SERVOLA 160 mq abitabili riscaldamento cantina garage grande giardino vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A. ACIT ZONA BURLO vista mare 3 stanze cucina cantina posto macchina poggioli vendesi possibilità mutuo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A. ACIT occupati zone VECELLIO - CARPINETO - SAN MARCO - CRISPI piazza BORSA varie grandezze vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A. ACIT SETTEFONTANE occupato 3 stanze cucina doccia vendesi 8.000.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A. ACIT via Cologna casa seminuova soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio vendesi tel. 68810. 2715 S

A Bibione vendesi appartamento fronte mare, vera occasione, c/o Agenzia Nord Invest, Corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 102 S

A Bibione vendonsi piccoli attici con ampio terrazzo in zona bellissima c/o Agenzia Nord Invest, Corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) - 430030. 103 S

A Bibione vendonsi ultimi bilocali, monolocali a condizioni interessanti c/o Agenzia Nord Invest, Corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) - 430030. 101 S

ACQUISTO per contanti casetta con terreno zona Opicina - Cattinara - Domio - Muggia. Telefonare 820182/3 sig. Renzo. 20675 S

APPARTAMENTO 48 mq, Lire 10.000.000, vende Arca, via Paganini 4. Tel. 31723. 274 S

CENTRALI occupati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 11 milioni facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20470 S

CERCASI villa con giardino minimo 200 mq, abitabili, possibilmente da non restaurare in zona di facile accesso. Telefonare ore ufficio 764848. 050343 S

CERVIGNANO Gabetti vende appartamento, primoingresso, cucina, salone, 5 stanze, doppi servizi. Tel. 040-764664 Gabetti via Carducci 20, Trieste. 050343 S

COMPERO appartamento due stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 20470 S

CORGNOLETO VISTA MARE vendonsi appartamenti due-tre stanze mansarda cucina servizi comforts. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 20449 S

D'ANNUNZIO seminuovo, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, veranda, centralnafta, ascensore, 29.000.000, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 20470 S

FELLUGA seminuovo, panoramico, stanza, soggiorno, cucina, servizi, poggioli; 26 milioni vende Immobiliare SOLARIO. Tel. 61061, 16-19.

GABETTI vende VILLA con 4 mila mq parco con abeti, querce, prato all'inglese, salone con caminetto, salotto, servizi, zona notte al piano rialzato, zona sottotetto abitabile, portico, patio. Riservate informazioni presso nostro ufficio via Carducci 20, Trieste. 050343 S

GABETTI vende paraggi F. SEVERO - UNIVERSITA' edificio composto da due appartamenti di 100 mq, giardino, magazzino e box al piano stradale con passo carraio. Possibilità uso magazzino o officina. Da riattare prezzo L. 58.000.000 con possibilità mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 764664 GABETTI, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende BORGO TERESIANO due alloggi liberi adatti uso ufficio di rappresentanza. Tel. 764842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende P.ZA SANSOVINO alloggio costruzione '70 composto da soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi, cucina, ripostiglio, L. 39.800.000, con possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050343 S

GABETTI vende ROZZOL alloggio seminuovo, 2 stanze, cucina bagno, soleggiato, prezzo lire 25 milioni. Tel. 764842, Gabetti, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende via TORRE BIANCA - FILZI in edificio 1970 alloggio 90 mq con accurate signorili rifiniture. Tel. 764842, GABETTI, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende via ROMA alloggio 5 vani, completamente ristrutturato. Tel. 764842 Gabetti, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende UFFICIO e/o AMBULATORIO composto da 4 vani con servizi in stabile di prestigio via Palestrina. Tel. 764664 Gabetti, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende NEGOZIO zona centralissima di notevole passaggio, 35 mq, con ampie vetrine in stabile nuovo. Tel. 764842 Gabetti, via Carducci n. 20. 050343 S

GABETTI vende MUGGIA magazzino 750 mq, ottimo investimento. Tel. 764664. 050343 S

GABETTI vende 2 FORT COMMERCIALI 30 mq zona periferica. Tel. 764842. 050343 S

GEOM. SBISA' vende DUINO appartamenti salone due camere doppi servizi cucina 40-45.000.000. Tel. 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA appartamenti in costruzione varia grandezza visione progetti. Tel. 775700. 20509 S

GEOM. SBISA' vende vasto LOCALE per negozi uffici magazzino cinque fori zona Perugino. Tel. 775700. 20509 S

GIULIA vendesi mansarda 85 mq V piano, senza ascensore riscaldamento. Tel. 31792 Bonzanini. 20545 S

LIBERO signorile 4 stanze accessori centralnafta ascensore vende privato possibilità mutuo, Rismondo 11, feriali ore 11 - 12. 20525 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa bifamiliare primo ingresso. Tel. 41807. 1053 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 140 mq, centralissimo. Tel. 41807. 1053 S

MONFALCONE posizione centrale vendonsi due case, parte libere parte occupate. Tel. 040-31792 Bonzanini. 20545 S

MONFALCONE Gabetti vende appartamento 230 mq, con rifiniture signorili in palazzo nuovo adatto abitazione ed attività professionale. Tel. 040-764664 Gabetti, via Carducci 20, Trieste. 050343 S

OCCASIONE: vendesi Monfalcone località Anconetto appartamento mq 123 nuovo pronto 30.12.78 al prezzo di lire 33.000.000. Telefonare al (0432) 667267 ore ufficio. 362 S

PRIVATO vende Monfalcone primo ingresso camera, soggiorno, servizi. Tel. 040-778243 ore ufficio oppure 0481-72392 dopo le 19. 2737 S

SAPPADA monovani vende Gabetti, Trieste, via Carducci 20, tel. 764842. 050343 S

SCALA Santa vendesi appartamento, casa recente, due camere soggiorno cucinino poggioli vista mare. Tel. 31792 Bonzanini. 2736 S

SERVOLA bellissimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa, tel. 823919 pomeriggio. 20546 S

SORGENTE 3, (pressi CARDUCCI) ultimi appartamenti occupati 2 stanze cucina WC proprio 3 milioni. MINIMO CONTANTI 4.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777.

STADIO vendesi appartamento palazzina recente camera cameretta soggiorno cucinino Tel. 31792. Bonzanini.

TERRENO zona Gabrovizza accessibile alberato orto inedificabile vendesi. Telef. 753223. 20516 S

TERRENO costruibile a MUGGIA, mq 1350, acqua, luce, telefono, panoramico, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20470 S

VENDO 6.000 mq terreno fabbricabile con casa, km 15 da Udine. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32-P, 34100 Trieste. 370 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

VENDESI vela vetroresina 10 m 7,50, accessoriata, lire milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

COMUNE DI BORDANO

Il Comune di Bordano ha riaperto i termini per il concorso per titoli ed esami a un posto di tecnico comunale.

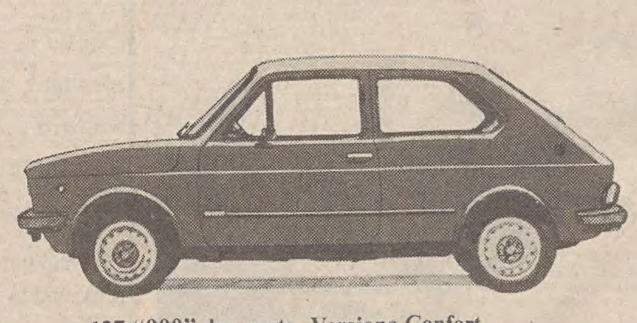
Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 4 dicembre 1978. Per informazioni telefonare (0432)-984049 o presentarsi agli uffici comunali dalle 9.30 alle 12.30.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare

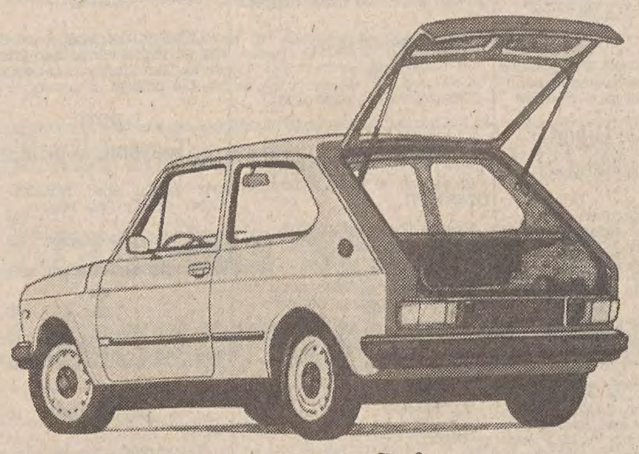


127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.850.000 di listino.

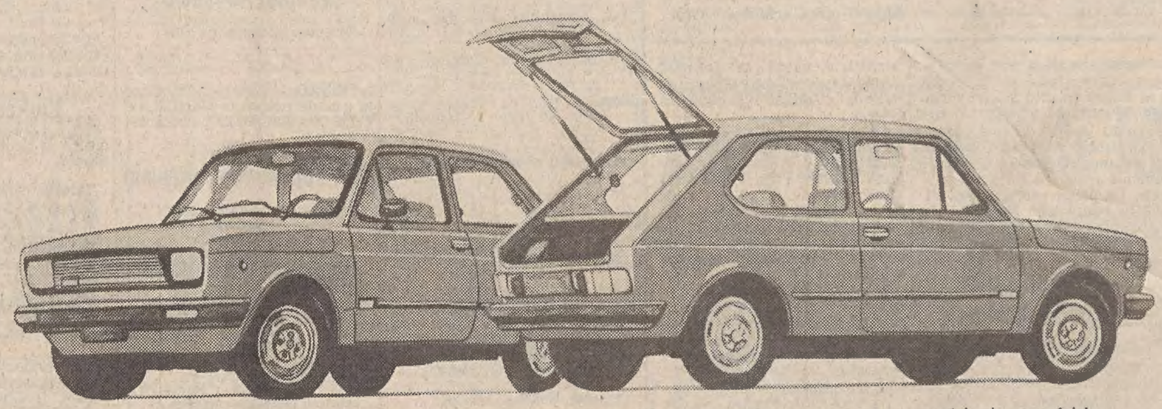
127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.



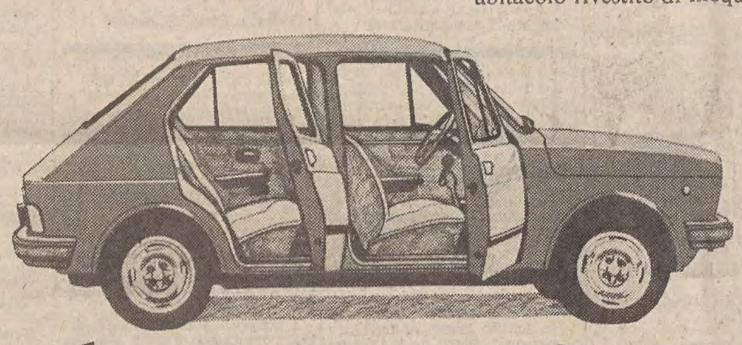
127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.



127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.



127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo ed ora (fino al 31 dicembre) anche cinture di sicurezza.



Nuova

127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.



127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.



127 "900" Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m^3 in cui caricare comodamente 360 kg.



127 "900" Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

SANSONI

LA GRANDE BIOGRAFIA DI UN GRANDE ITALIANO

Roberto Ridolfi

VITA DI NICCOLÒ MACHIAVELLI

Disprezzata, osannata, derisa, esaltata, la figura del Segretario fiorentino emerge vivida e indimenticabile da queste pagine.

L. 12.000

BIBLIOTECA DI GRANDI SAGGI SANSONI

Stress. Se a volte vorresti piantare baracca e burattini:

TAI-GINSENG®